QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI'
21 Novembre 1956
Anno XII - Num. 274
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-400, 50-..., 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza di una col.: Annunzi commerc. L. 350 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 500 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. ...: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7900, sem. L. 3900, trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.500, sem. L. 5900, trim. L. 3100 — Copie arretrate: prezzo doppio.

INCORAGGIANTE SCHIARITA NELLA CRISI DEL MEDIO ORIENTE

Reparti delle Nazioni Unite oggi a Porto Said
L'India propone una inchiesta in Ungheria

L'accordo raggiunto nella notte tra i governi francese inglese ed egiziano - Eisenhower chiede alla Siria di ripristinare gli oleodotti - Un piano americano per aiuti economici ai paesi arabi - Gli Stati Uniti appoggeranno fermamente l'iniziativa di Nehru per osservatori dell'ONU a Budapest

La situazione

Una buona notizia è giunta dall'Egitto: le prime truppe neutrali — duecento soldati norvegesi — arriveranno stamane a Porto Said e si schiereranno tra gli anglo-francesi e gli egiziani nel settore più inquieto del fronte. Quest'intesa parziale tra Londra, Parigi e Il Cairo permette di sperare in un accordo anche sul ritiro delle forze alleate e sui compiti della polizia internazionale. Subito dopo avranno inizio i lavori per riaprire al traffico il Canale bloccato.

E' una misura urgente: la chiusura di questa via d'acqua, che è lunga appena 160 chilometri, ha enormi ripercussioni economiche su tutto l'Occidente. Nell'attesa delle centrali atomiche, il petrolio resta, con il carbone e l'elettricità, una delle tre fonti di energia da cui dipende l'attività umana; la riduzione nei rifornimenti dovuta alla crisi di Suez (che per i primi tempi sarà del 50 per cento), abbasserà nel prossimo inverno il tono di vita degli europei.

* *

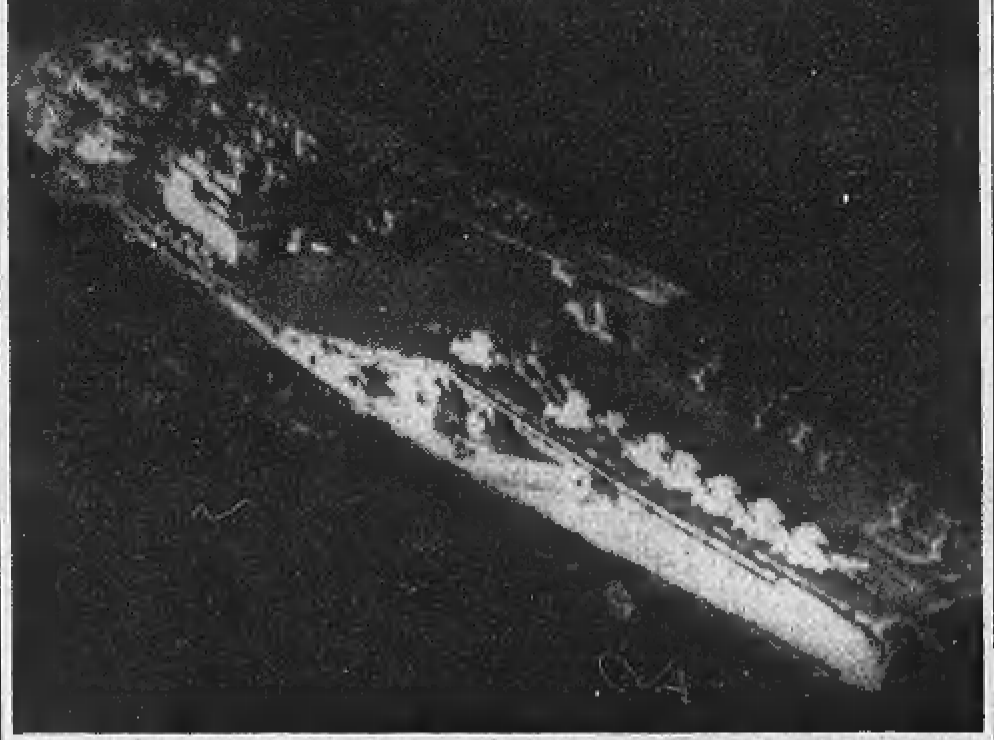
L'Armata Rossa non è stata solo rinforzata in Ungheria, ma in tutti i Paesi attorno alla Jugoslavia sono in corso vasti spostamenti di truppe sovietiche. Si possono spiegare come una misura precauzionale contro il rischio di altre insurrezioni negli Stati satelliti, come un monito all'indocile Tito e anche come un'oscura minaccia alla Turchia, la potenza che da secoli chiude alla Russia le porte del Mediterraneo. A Belgrado, nonostante gli attacchi della *Pravda*, la situazione è calma; il maresciallo agisce con prudenza e cerca di mantenere sul terreno ideologico il nuovo conflitto con Mosca. Anche qui, come in tutti i vicini dell'U.R.S.S., prevale un'atmosfera di incertezza.

Nessuno può rispondere alla domanda: che cosa succede fra i capi del governo sovietico? I recenti insuccessi della destalinizzazione sembrano aver indebolito la posizione di Kruscev; è improbabile che un uomo così impulsivo e incapace di autocontrollo resti ancora per molto tempo uno dei dittatori più temuti della seconda potenza atomica. Dopo aver rovesciato sul mondo, per dieci giorni di seguito, una valanga di notizie sensazionali, da 24 ore Mosca tace. Un sintomo favorevole?

* *

L'Assemblea dell'ONU approverà oggi a grande maggioranza la mozione indiana sull'Ungheria e chiederà al governo Kadar di poter inviare a Budapest osservatori neutrali. Non ci sono dubbi sulla risposta negativa: i voti di tanti Paesi non hanno salvato i patrioti ungheresi dalla morte, non li salveranno dalla deportazione. Il delegato americano ha riconosciuto con candore ancor prima del dibattito l'impotenza dell'ONU: «Se mandiamo una forza internazionale a Suez e non la mandiamo in Ungheria, è perché sappiamo che Francia e Inghilterra s'inchinano alle nostre decisioni e l'URSS le respinge».

Ma nessun veto di Mosca impedisce al mondo di constatare che dieci anni di comunismo hanno portato la miseria in tutti i Paesi sovietizzati. La rivolta polacca, la rivoluzione ungherese, il sordo malcontento degli altri satelliti sono anche una protesta contro condizioni economiche penose. I ribelli di Budapest non hanno preso le armi solo per odio della Russia, della polizia segreta e dell'oppressione totalitaria: sono insorti anche contro una lunga e inguaribile povertà. Non esplodono moti rivoluzionari così giganteschi dove regna almeno un minimo di benessere.



La gigantesca portaerei statunitense «Saratoga», la più grande del mondo, fotografata da un aereo mentre lascia la base americana di Norfolk, nella Virginia. La «Saratoga» è partita improvvisamente per una missione speciale in Atlantico (Radiofoto)

Stamane la partenza delle truppe norvegesi

Hammarskjoeld ha rinviato la presentazione dei rapporti all'O. N. U. - Selwyn Lloyd annuncia che i reparti alleati saranno ritirati dall'Egitto appena subentrerà una "effettiva" forza internazionale

New York, 20 novembre.

Il Q. G. dell'O.N.U. ha reso pubblico questa sera un comunicato dal Cairo, in cui si legge: «I Governi di Francia e di Gran Bretagna hanno dato la loro piena adesione alla proposta che un contingente della forza di una compagnia venga immediatamente assegnato a Porto Said. La proposta di destinare delle truppe della UNIF a Porto Said è stata decisa di comune accordo con il Governo egiziano. Il tenente colonnello C. F. Moe, facente le funzioni di comandante, ha annunciato che il contingente sarà una compagnia di fanteria norvegese, composta di 15 ufficiali e 175 uomini di truppa. Sono stati già presi degli accordi fra le autorità egiziane ed alleate per facilitare il trasferimento della compagnia norvegese da Abu Sueir a Porto Said. Si prevede che il reparto partirà da Abu Sueir in treno domattina».

Il Segretario generale delle Nazioni Unite ha rinviato la presentazione dei suoi due rapporti all'Assemblea sulle forze di polizia internazionale e le operazioni di sgombero del Canale di Suez. I rapporti avrebbero dovuto essere presentati entro questa sera.

Stamane il ministro degli Esteri inglese Selwyn Lloyd si è recato da Hammarskjoeld. In seguito Hammarskjoeld teneva una riunione fra i sette membri del suo comitato consultivo intorno alla UNIF (United Nations International Force). E dopo questa riunione un portavoce annunciava che i rapporti avrebbero potuto essere pronti per il pomeriggio. Ma poi Hammarskjoeld aveva un abboccamento con il ministro degli Esteri egiziano Mahmoud Fausi e s'incontrava ancora una volta con il suo Consiglio consultivo. La riunione era ancora in corso, quando venne annunciato il rinvio dei rapporti a stanotte od anche a domani. Qualcuno degli osservatori ha creduto di trovare una spiegazione nel fatto che Hammarskjoeld cerca di avere altre informazioni e di stabilire altri contatti.

Il ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd ha assicurato oggi che le forze britanniche saranno ritirate dall'Egitto, una volta pronta a subentrare una «effettiva» forza internazionale.

Se i rapporti non potranno essere presentati questa sera, l'Assemblea non potrà tenere un dibattito intorno ad essi, come stabilito in un primo tempo. Le varie delegazioni e rappresentanze hanno bisogno di 24 ore per esaminare i documenti e consultarsi con i rispettivi governi.

I franco-inglesi in Egitto sono autorizzati a circolare

Il Cairo, 20 novembre.

Il governo egiziano ha reso noto oggi alla Legazione svizzera al Cairo che i civili inglesi e francesi, i quali si trovano ora a domicilio coatto in Egitto, saranno autorizzati a circolare liberamente e potranno, a richiesta, ottenere visti di uscita dal Paese. I beni dei cittadini francesi, secondo quanto è stato comunicato a Parigi, sono però sotto sequestro.

La Legazione svizzera, che cura gli interessi dei franco-britannici in Egitto dal momento in cui vennero rotte le relazioni diplomatiche tra Il Cairo, Londra e Parigi, aveva protestato presso il governo egiziano per le restrizioni imposte a circa 15.000 cittadini delle due nazioni. I civili hanno subito tre forme di restrizione della libertà personale: domicilio coatto, internamento in campi speciali o carcere. Fra gli internati vi sono anche i 460 tecnici civili britannici addetti alla manutenzione dei depositi delle truppe inglesi dopo l'ultima evacuazione del Canale.

Un portavoce del governo svizzero ha dichiarato che la protesta ha avuto buon esito al Cairo, almeno per quanto riguarda i confinati a domicilio. «La situazione sembra molto migliore — ha dichiarato il portavoce. — Coloro che sono confinati in casa avranno finalmente l'autorizzazione a circolare».

Radio Cairo ha annunciato oggi l'arrivo all'aeroporto di Abu Sueir di 50 soldati indiani che si uniranno alle forze dell'ONU già in territorio egiziano.

E' stato comunicato da Amman che la Camera giordana ha approvato oggi all'unanimità la raccomandazione avanzata dal comitato parlamentare per le relazioni con l'estero di abrogare il patto anglo-giordano. Il Parlamento ha inoltre approvato con il massimo suffragio una seconda raccomandazione per lo scambio di relazioni diplomatiche con l'Unione Sovietica e con la Cina comunista.



Il gen. Burns a Roma

Roma, 20 novembre.

Il gen. Burns, capo delle truppe di polizia dell'ONU, è giunto alle 20,50 in aereo a Ciampino, proveniente da New York. Era a riceverlo il signor Ivan Smith, della segreteria delle Nazioni Unite.

Il gen. Burns ripartirà domani mattina per Napoli. Egli non ha voluto fare dichiarazioni. Si prevede che dopodomani tornerà al Cairo.

Il rigido atteggiamento russo rivela la grave crisi dei satelliti

A Washington si pensa che stiano maturando nell'URSS avvenimenti di grande portata - Eisenhower riunisce oggi il Consiglio di Gabinetto per esaminare i problemi economici dell'Occidente

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 20 novembre.

Gli Stati Uniti sono decisi a sostenere con tutto il peso del loro prestigio la inaspettata proposta indiana, presentata stamane all'Assemblea Generale assieme ai due altri Stati neutrali dell'Asia, Ceylon e Indonesia, perché il segretario generale dell'O.N.U., Hammarskjoeld, sia autorizzato a chiedere al governo fantoccio d'Ungheria il permesso di inviare colà osservatori delle N.U. E' facile prevedere che la proposta indiana sarà approvata a stragrande maggioranza contro la sola opposizione degli Stati comunisti e della Russia.

La Russia è stata la più sorpresa per l'iniziativa indiana perché si attendeva che i tre Stati asiatici si astenessero dal dibattito ed il ministro degli Esteri Scepilov ha tentato invano ieri ed oggi di ostacolare la discussione sull'Ungheria sostenendo minacciosamente che se l'assemblea insisterà nel voler mandare i suoi osservatori in Ungheria, «metterà in pericolo la pace generale».

Il minaccioso atteggiamento sovietico è servito solo a confermare che avvenimenti di grande portata stanno ribollendo in Russia e nei Paesi satelliti in conseguenza della repressione in Ungheria. Il mondo comunista è in crisi: il rinnovato antagonismo jugoslavo-sovietico, le solenni accoglienze ricevute da Gomulka al ritorno a Varsavia dopo aver strappato alla Russia il diritto di veto sugli spostamenti delle truppe sovietiche, la richiesta dell'organo ufficiale del partito comunista ungherese per il ritiro delle truppe sovietiche e infine i misteriosi spostamenti di unità russe ai confini orientali e meridionali della Jugoslavia, fanno ritenere agli osservatori dell'ONU che la rivolta degli Stati satelliti contro il giogo russo sta assumendo nuove forme e provocherà inevitabilmente nuove reazioni sovietiche.

Le critiche di Nehru e di Tito all'azione dei russi in Ungheria hanno praticamente annullato, si continua ad osservare alle N.U., l'azione diversiva che la Russia sperava di condurre attirando l'attenzione del mondo sulla crisi mediorientale, soprattutto dopo che gli Stati arabi ed asiatici hanno mostrato di opporsi all'intervento sovietico nel Levante, sconsigliando praticamente Nasser ad accettarlo.

Il mito dell'unità del mondo comunista è stato distrutto e la politica estera di Kruscev cederà forse ora il posto a pesanti tentativi per ricondurre gli Stati comunisti all'antica obbedienza verso la Russia. Si nota intanto alle Nazioni Unite che la freddezza fra le delegazioni sovietica e jugoslava è ormai apertamente avvertibile tanto da dare un certo credito all'impressione che Mosca si prepari a qualche tentativo per togliere a Tito l'ormai indiscusso titolo di capo del mondo comunista antisovietico.

I diplomatici jugoslavi parlano privatamente e sostengono che le pressioni sovietiche sono destinate all'insuccesso perché Mosca dovrà ora essere ancora più cauta che nel '48 giacché tutti i satelliti sarebbero ormai pronti a schierarsi con Tito. Anche il fatto che la Jugoslavia abbia offerto di contribuire con reparti di truppe alla forza di polizia dell'ONU in Egitto, dopo che la Russia aveva criticato acidamente l'iniziativa per timore di doverla accettare per la Ungheria, confermerebbe che la Jugoslavia si prepara a sostenere la proposta indiana per l'invio di osservatori dell'ONU in Ungheria, ignorando ostentatamente la opposizione russa.

Questo grave contrasto fra Stati comunisti contribuisce indirettamente quindi al successo, del resto ancora incerto, della missione dell'ONU in Egitto. In previsione di questa soluzione il governo americano ha comunicato a tutti i governi arabi di essere disposto a mettere allo studio tutti quei progetti di rinnovamento economico destinati a rivitalizzare quelle regioni. La offerta non prevede ancora in questa sua prima formulazione alcun progetto specifico ma è considerata come un'indicazione della politica che gli Stati Uniti intendono seguire per cicatrizzare il più presto possibile le ferite create dal conflitto.

Esse mirano inoltre a ristabilire il più presto possibile il flusso di petrolio Mediorientale verso l'Occidente sia mediante il finanziamento per le operazioni di sbloccaggio del Canale che si calcola costeranno non meno di cinquanta milioni di dollari, sia sostenendo finanziariamente gli Stati arabi le cui risorse soffriranno per la mancata vendita del petrolio.

A questo proposito il governo americano ha chiesto a quello siriano di rimettere in efficienza gli oleodotti che trasportano il petrolio iracheno e, sebbene il governo siriano abbia risposto di poter aderire alla richiesta solo dopo il ritiro delle truppe alleate dall'Egitto, si ritiene che accordi pratici per i lavori preliminari di ricostruzione siano già allo studio.

Il problema dei rifornimenti di petrolio all'Europa viene studiato dal governo americano con molta attenzione considerandosi urgente evitare al mondo Occidentale la grave crisi economica che la sua interruzione provocherà: domattina il Presidente Eisenhower ha convocato un Consiglio di Gabinetto che dedicherà al problema speciale attenzione. E ribadendo i concetti esposti ieri alla Casa Bianca dalla signora Luce questa mattina, l'ambasciatore Brosio ha discusso la questione con il vice segretario di Stato Hoover.

Gino Tomajuoli

Il drammatico dibattito all'Assemblea dell'ONU

New York, 20 novembre.

E' continuato oggi all'Assemblea generale delle Nazioni Unite il dibattito sull'Ungheria. Le iniziative contro il brutale intervento delle truppe russe in territorio magiaro vanno raccogliendo sempre più vasti consensi, anche nel gruppo delle nazioni afro-asiatiche che finora avevano tenuto un comportamento cauto verso l'Unione Sovietica, dimostrando apatia e assenteismo nei riguardi della questione magiara e concentrando invece tutte le loro forze a favore di Nasser nel problema egiziano.

Alla mozione cubana, che chiede alla Russia il ritiro delle truppe e la fine delle deportazioni, si è aggiunta oggi una proposta indiana, che riassume il punto di vista di diversi Stati del blocco afro-asiatico. La mozione redatta dal rappresentante indiano accantona le ingiunzioni dell'ONU alla Russia per il ritiro delle truppe e la fine delle deportazioni; in essa l'accusa di genocidio del popolo magiaro si è successivamente trasformata nei termini di strage e di sterminio, per poi diluirsi in modo meno perentorio e più generico.

Ma la mozione indiana si impernia su una proposta che rovescia l'atteggiamento degli afro-asiatici verso la Russia, tanto da suscitare profonda emozione in tutta l'Assemblea, l'incondizionato appoggio americano e accigliate apprensioni da parte dei russi che, nella questione ungherese, vedono profilarsi il crollo dei loro amichevoli rapporti con Nehru.

L'India, prima di ogni altro provvedimento, chiede l'invio di osservatori dell'O.N.U. in Ungheria per un'obiettiva, completa e documentata inchiesta. Sulla base di tale indagine dovranno poi essere presi dalle Nazioni Unite adeguate misure verso la Russia e l'Ungheria. E' una tesi che Mosca ha sempre respinto con estrema risolutezza, paventando evidentemente una verifica della reale situazione in Ungheria da parte di osservatori dell'O.N.U. Lo stesso ministro sovietico degli Esteri, Scepilov, affermò ieri all'O.N.U. che inviare osservatori a Budapest significherebbe un'intromissione negli affari interni dell'Ungheria e una «minaccia alla pace».

Nehru, che proprio la Russia ha sempre definito «il campione della pace e della neutralità tra i due blocchi mondiali» ha scelto con fermezza e coraggio la strada più risoluta per mettere l'Unione Sovietica di fronte alle proprie responsabilità nei riguardi dell'opinione pubblica mondiale; rifiutare una inchiesta dell'O.N.U. in Ungheria significherebbe ora per la Russia confermare la propria paura della verità in maniera irreparabile e perdere ogni credito anche nel blocco afro-asiatico.

Il sostituto di Eden



Il «Lord del sigillo privato» Richard Austen Butler, che sostituirà Eden durante la sua indisposizione, sulla soglia della residenza del Primo Ministro britannico (Telefoto)

La pesante offensiva di Mosca contro il regime jugoslavo

Tito non si mostra turbato dalle nuove minacce russe

Accolte senza eccessivo allarme a Belgrado le voci d'ingenti forze sovietiche in movimento nei paesi vicini - Il Maresciallo non ha ancora lasciato Brioni - Gilas arrestato per il suo atteggiamento troppo favorevole alla rivolta magiara

(Dal nostro inviato speciale)

Belgrado, 20 novembre.

Ventidue Divisioni sovietiche in Ungheria; altre forze sovietiche in movimento di là dalle non lontane frontiere bulgare e romene; voci di sconfinamento di truppe russe dal territorio ungherese in quello jugoslavo; una condanna acerba e minacciosa della Pravda per l'ultimo discorso pronunciato da Tito a Pola; arresto, avvenuto ieri, di uno dei più illustri avversari di Tito, cioè del rumoroso Milovan Gilas, che ha dalla sua parte tutta la stampa e l'opinione pubblica dell'Occidente; ed oltre a tutto questo, l'inverno, cominciato proprio ieri, con una grande nevicata che ha stamane accolto gelidamente i viaggiatori in arrivo con l'Orient Express: se, insomma, questa è l'atmosfera e queste sono le notizie che si trovano a Belgrado, si potrebbe essere portati a credere d'essere in un Paese inquieto e afflitto, estremamente preoccupato.

Diciamo ancora, per completare la rassegna, che Tito è assente dalla capitale, dove non vive più da molti mesi. E' a Brioni, nell'isola ridente, dove si è fatto costruire una specie di tempio di linee neoclassiche, composto essenzialmente di colonne di marmo alternate a colonne di legno traforato, nel cui interno splendono lampade a colore: ed il Governo è collegato col Maresciallo per mezzo di corrieri aerei che fanno la spola da Belgrado a Pola, per imbarcarsi poi per l'isola; ed i malcontenti ne hanno lo spunto per affermare che così il Maresciallo perde il contatto diretto con il popolo e le masse e coi protagonisti della politica governativa, che debbono adattarsi a queste corse aeree in una stagione che è cattiva, per portare alla firma decreti elaborati qui in città e per avere direttive e istruzioni per ulteriori documenti dall'eremita di Brioni.

Avendo detto tutto questo, e questo è tutto il male che è da dire rappresentando come preoccupante la situazione jugoslava, si potrà cominciare, se non a dirne tutto il bene, almeno a misurarsi nel tentativo di darne spiegazioni od interpretazioni. Tito è a Brioni da molti mesi perché sembra sia afflitto da affezioni reumatiche: ma non per ciò tutto isolato, anzi si afferma che la quieta lontananza sia di grande giovamento alla sua serenità di statista. Se ne annuncia il ritorno per il 29 novembre, in occasione delle celebrazioni per la festa nazionale, e da quel giorno tornerà a stabilirsi nella sua Villa nel quartiere elegante di Dedinje, una collina che domina Belgrado. Questo sta a indicare, tra l'altro, che i reumatismi del Maresciallo, che è pronto ad affrontare l'inverno belgradese, non sono tali da destare preoccupazioni: ma nello stesso modo la sua assenza protratta fino ad ora, è un segno che egli giudica la situazione non allarmante.

Il regime è difatti solidissimo. Ieri è stato arrestato Milovan Gilas, uno del gruppo dei più intimi collaboratori di Tito durante la guerra di liberazione, e per i primi anni del regime: in disgrazia da tre anni, era stato condannato a una breve pena detentiva, con riserva condizionale: cioè la pena era stata sospesa a condizione che egli non ripetesse più nei suoi errori. Vi è ricaduto, e il giudice del Tribunale dipartimentale di Belgrado «lo ha privato della sua libertà» secondo i termini corretti di un comunicato apparso oggi. Gli errori sono stati di aver pubblicato a più riprese sulla stampa straniera, americana in particolare, aspri giudizi contro la politica estera jugoslava «esponendola in forma non veridica e travisando i fatti». Il regime, sicuro della sua forza e delle proprie buone ragioni, ne ha deciso l'arresto.

Non si dice per scherzo se si dice che la decisione è una prova di forza e non di debolezza. Gilas da vario tempo si agitava per ottenere di figurare come una possibile alternativa a Tito; in un certo senso, dicono oggi i suoi avversari, desiderava l'aureola del martirio, giudicando che fosse suonata l'ora del cambio. In un articolo da lui inviato alla rivista americana The New Leader aveva in questi giorni rimproverato Tito di non avere sostenuto sufficientemente gli ungheresi: a giudizio di Gilas la rivolta di Budapest stava per aprire un nuovo corso politico, al cui confronto avrebbe sfigurato l'importanza della rivoluzione francese e della rivoluzione bolscevica. Aspettandosi altrettante rivolte decisive in tutti gli altri Paesi satelliti, egli in sostanza si presentava come l'uomo da preferire allo stesso Tito, allo stesso inventore del «comunismo nazionale», che in questi giorni avrebbe dato prova di scarsa iniziativa e addirittura di tradimento a quelli che sono i principi fondamentali del titoismo.

Predicava, in sostanza, una politica pericolosa che la Jugoslavia non si sente né ha nessuna intenzione di seguire. Sono le ventidue divisioni sovietiche in Ungheria e le altre forze ammassate di là da confini che sarebbero abbastanza facilmente varcabili il primo motivo della prudenza della Jugoslavia. Provocare la Russia apertamente vorrebbe dire scatenare una guerra mondiale. Già sono in corso movimenti sospetti, qualche pattuglia russa ha già sconfinato di quando in quando in Jugoslavia, in ciò aiutate dall'incertezza della linea di frontiera che in molti punti corre in modo molto approssimativo tra Jugoslavia e Ungheria. Qualche disertore sovietico sembra essere passato da questa parte chiedendo asilo politico: e questi sono così già abbastanza imbarazzanti, per sconsigliare Tito di cercare altri motivi di frizione.

Più sicuro di sé di quanto lo giudicasse Gilas al momento di scrivere il suo articolo per il New Leader, Tito dimostra di preferire con la Russia una polemica ideologica: si mantiene cioè sul terreno sul quale già una volta ha avuto fortuna. Il suo discorso di Pola ha provocato la condanna da parte della Pravda, ma a questa replica egli non ha risposto e sembra che intenda far passare ancora qualche giorno: «Tardare a dare una risposta è già un modo di rispondere», ci ha fatto osservare questa sera un portavoce jugoslavo, e infatti, il significato del rinvio non può essere dubbio. Si polemizza, vale a dire, con molta calma. E la risposta verrà data a tempo debito, e apparirà non ufficiale ma come concepita da un qualunque giornalista ideologicamente idoneo.

A questo atteggiamento Tito è indotto anche dalla constatazione che le sue tesi sono sulla via di affermarsi: l'accordo raggiunto da Gomulka a Mosca è stato molto apprezzato da Tito, il quale ha visto con soddisfazione che in esso, per la prima volta nella storia di simili documenti, si parla di «una grande somiglianza di vedute» fra il partito comunista sovietico e quello polacco. Ciò vale a dire che anche quando manca quella che una volta era la ritualmente obbligatoria «perfetta identità di vedute» i comunisti russi sono disposti a mettere la firma su un documento che riguarda i loro rapporti con comunisti stranieri.

Un altro piccolo spiraglio a favore di Tito pare che si stia aprendo in Romania, finora affatto stalinista. Ieri da Radio Bucarest il discorso antisovietico di Tito, già condannato dalla Pravda, è stato trasmesso in sunto, ma senza alcun commento, ciò che vale, si osserva, come un'altra vittoria. Buoni sono i rapporti con i bulgari, e perciò non rimangono avversari decisi che gli albanesi e i cecoslovacchi. Ma queste sono due questioni che impressionano meno, e che comunque si potranno esaminare un'altra volta.

Vittorio Gorresio

CRONACA CITTADINA

A che servono 5 chili di riso in cantina?

Alcuni prezzi aumentati per assurdi accaparramenti

Le vendite di olio pasta riso zucchero cresciute del 20 per cento L'olio rincarato di 120-150 lire il chilo all'ingrosso, proprio nel periodo in cui dovrebbe diminuire - Il problema della nafta

Una breve inchiesta campione, condotta su un centinaio di drogherie e negozi di commestibili, ha stabilito che dall'inizio degli avvenimenti politici che hanno oscurato l'orizzonte della pace, le vendite di olio pasta, riso, zucchero, scatolame, sono aumentate del 20 per cento rispetto ai tempi normali.

Questo significa che se anche non si può parlare di accaparramento in senso stretto, l'inquietudine provocata dalla crisi internazionale ha influito sul mercato, provocando da parte dei consumatori una tendenza agli acquisti « precauzionali ». Chi comprava un chilo di zucchero per volta, ne ha richiesto il doppio; chi si provvedeva di un fiasco d'olio ogni 15 giorni, ne ha comprati due in una settimana e così via. Il presidente dei droghieri al dettaglio Grattarola ha convenuto sulla realtà di questo fenomeno dichiarando tuttavia che i commercianti si sono opposti alla vera e propria incetta: *« A un cliente che mi chiedeva ieri una damigiana di olio, ho risposto che preferivo accontentarne dieci piuttosto che uno solo. Le possibilità di immagazzinamento dei commercianti sono molto limitate e la corsa agli acquisti produce l'immediata rarefazione delle scorte. Di questo approfittano i produttori e i grossisti per aumentare i prezzi. L'olio all'ingrosso è aumentato di 120-150 lire al chilo, la pasta pregiata di 10 lire, il riso da 10 a 15, il thè da 800 a 900 lire, lo scatolame del 5-10 per cento, in particolare le qualità conservate sott'olio come le sardine e il tonno. Non sono i commercianti che aumentano i prezzi. La conseguenza dei rincari che taluni applicano e che altri cercano di contenere in limiti di onesto guadagno va proprio ricercata nelle maggiori compere dei consumatori ».*

Lo zucchero all'ingrosso non è aumentato di prezzo. L'Alleanza Cooperativa, che esercita sempre una funzione calmieratrice lo vende a 230 lire al chilo, 10 o 15 lire di meno della quotazione praticata nella generalità dei negozi. Ma ci sono alcuni dettaglianti, che lo vendono a 250 lire e preannunciano imminenti nuovi rincari. La notizia è palesemente infondata: in Italia esistono milioni di quintali di zucchero giacenti nei magazzini. Il prezzo dell'olio, che maggiormente ha risentito della situazione, si è stabilizzato sulle 860-890 lire al chilo all'ingrosso; l'ACT lo vende tuttora a 830 lire, in alcuni negozi si trova a 1000.

Lo ripetiamo ancora una volta: le scorte di generi alimentari sono sufficienti a garantire i consumi. C'è zucchero, pasta, olio per tutti. La corsa all'accaparramento non può avere che una conseguenza: l'aumento dei prezzi. Facciamo, del resto, un'ipotesi estrema, che si deve escludere nel modo più assoluto: supponiamo che scoppi una guerra atomica. A che cosa servirebbero in questo caso i 5 chili di risone imboscati in cantina? Si potrebbe forse cercare scampo caricandosi a spalle le bottiglie d'olio o i quattro chili di zucchero acquistati nello sciocco orgasmo dell'incetta? Un giornale francese, occupandosi del medesimo argomento conclude con una battuta significativa anche se paradossale: sarebbe meglio fare incetta di biglietti di banca più utili e meno ingombranti.

L'invito è uno solo: non commettere l'errore di voler accaparrare inutili scorte. Siamo alla vigilia del nuovo raccolto delle olive e tutti sanno che in novembre il prezzo dell'olio è sempre ribassato per l'immissione in consumo del primo prodotto ricavato dalle olive cadute, che costa meno essendo di più difficile conservazione. Perché, vogliamo impedire al prezzo dell'olio di scendere come avviene ogni anno?

L'unica vera preoccupazione che possiamo nutrire riguarda, forse, il rifornimento di nafta. Ma anche qui la situazione è transitoria. Il Canale di Suez prima o poi sarà sbloccato, d'altro canto si sta discutendo in America sulle modalità per l'invio in Europa di grandi petroliere capaci di rimpiazzare i prodotti che non arrivano più dal Medio Oriente.

Attualmente i grossisti torinesi continuano a ricevere le forniture ridotte del 50 e anche del 70 per cento. La situazione non è certo migliore per quanto riguarda le imprese di riscaldamento. La nafta viene già offerta a 3 lire al chilo in più del prezzo di listino. *« Come potremo far fronte ai nostri impegni* — dicono gli interessati, che hanno concluso a giugno i contratti di appalto per il riscaldamento — *se non si ridurranno per legge le ore di calore? »*. Le stesse imprese obbiettano che i depositi costieri delle grandi società petrolifere sono ben muniti di riserve e sollecitano provvedimenti del Governo perché impedisca con rigorose misure che si approfitti di un momento così difficile con vantaggio di pochi e a danno di tutti.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 5,5
MINIMA — 1,7

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media + 4,3, umidità 94 %, pressione 740,1. Tempo coperto. — **Previsioni:** cielo irregolarmente nuvoloso; temper. media in diminuzione.

Vedere in sesta pagina resoconto e fotografie del processo iniziato in Corte d'Assise per l'assassinio della diciassettenne di Lanzo.

Condannata a tre anni la truffatrice megalomane

Per farsi credere ricca viaggiava in macchina con autista

Il processo per le truffe compiute da Giovanna Bensi in Teppati si è concluso ieri con la sentenza del Tribunale. L'imputata ha avuto 3 anni di reclusione, la multa di 30 mila lire, l'interdizione dai pubblici uffici per 5 anni. Ora è in carcere in attesa del secondo processo per il reato di circonvenzione di incapace ai danni della guaritrice Pierina Viarisio di via Crevacuore 3. A Giuseppe Rinaudo, che doveva rispondere di ricettazione dei quadri che poi servirono per le truffe, è stata concessa l'amnistia.

Nella mattina sono stati sentiti gli ultimi testi. Al pomeriggio ha parlato il P. M. dott. Buscaglino (che ha chiesto 4 anni 6 mesi per la Bensi) illustrando il meccanismo delle truffe. La scaltra donna si faceva passare per danarosa e per avvalorare le apparenze viaggiava in auto con autista. Poi diceva di aver bisogno di pochi denari per l'acquisto di una bella villa oppure per svincolare i tre quadri che alla indicava del valore di parecchi milioni.

I difensori avv. Dal Fiume e Guglielmino non hanno negato l'esistenza dei reati, però hanno ricordato che buona parte del danno è stato risarcito. Ora rimarrebbero ancora scoperti 4 milioni. E che alcune delle vittime sono state ingannate dalla loro stessa cecità perché pretendevano interessi da usurai. Alla Bensi i denari occorrevano per pagare la quota di comproprietà di una cartoleria. Gli interessi enormi e l'affare andato a monte la indussero a contrarre nuovi debiti per pagare i vecchi. Era giunta al punto di dare 10 mila lire alla settimana di interessi per un capitale di 150 mila lire. Per la Pavesio ha parlato l'avv. Astore e per il Reinaudo l'avv. Gentilli. Parte civile gli avv. Dagasso e Guidetti Serra.

Due morti in spaventosi incidenti della strada

Un'auto si sfracella in piena corsa contro il muro del parco a Stupinigi

La vittima è un albergatore di Airasca che viaggiava sulla macchina di un amico venuto dalla Francia: questi è gravemente ferito - La seconda sciagura: l'auto d'un ingegnere bulgaro sventrata dal tram in corso Duca degli Abruzzi, il guidatore sembra illeso, ma appena in ospedale muore

Gravissima la sciagura accaduta ieri pomeriggio sulla strada del Sestriere, che dipartendosi da Pinerolo-Airasca-Torino, punta su Stupinigi: una potente vettura francese s'è schiantata, ad alta velocità, contro uno dei due pilastri della cancellata posteriore del Castello. Tragico bilancio: un morto e due feriti.

Il morto è l'albergatore Agostino Fagiano di 55 anni, una figura molto conosciuta della zona, proprietario in Airasca di un piccolo albergo e di una panetteria in via Birago 2. Il Fagiano viveva con la moglie Maria, cinquantacinquenne, dalla quale aveva avuto tre figli: Attilio, di 30 anni, impiegato presso la stazione ferroviaria del paese, Armando di 25 e Giuseppe di 28. Tre anni fa, Giuseppe si recava in Francia a lavorare, e sposava laggiù la ventiquattrenne Regina Borda, nata ad Airasca ma cresciuta e vissuta a Perrieres: dal matrimonio nasceva una bambina, Giselle, che ora conta un anno e mezzo. Nell'estate scorsa, cedendo alle replicate, affettuose insistenze del padre, Giuseppe decideva di ritornare, con la moglie e la figlioletta, ad Airasca e di stabilirvisi definitivamente. In ottobre egli arrivava per primo, con il compito di preparare l'alloggio: giovedì telegrafava alla moglie: « Tutto pronto, vieni pure ». Domenica mattina Regina giungeva ad Airasca, sulla lussuosa « Vedette », 5160 AW 33 F, guidata da un amico di famiglia, il signor Giuseppe Audisio, di 34 anni, residente a Truet (Marsiglia): si faceva gran festa e alla festa partecipavano decine di parenti e conoscenti. Il più felice di tutti era il Fagiano padre, che continuava a ripetere:

— Adesso sì che sono contento... ho i miei tre figli vicini... e ho anche una nipotina...

Ieri pomeriggio il Fagiano aveva bisogno di venire a Torino per acquistare un apparecchio di riscaldamento da donare agli sposi. Il signor Audisio si offriva immediatamente di accompagnarlo. « Così le farò provare la mia macchina — aggiungeva: — vedrà com'è confortevole e sicura ». Il Fagiano accettava con piacere ed invitava anche il fratello Marco: ma questi, causa un impegno di lavoro, non poteva allontanarsi da Airasca. Perciò l'albergatore, che evidentemente ci teneva a dividere con qualcun'altro l'emozione di una corsa in « Vedette » sino a Torino, chiamava il titolare di un negozio di biciclette accanto al suo albergo, il signor Michele Pipino, di 33 anni, e gli proponeva il viaggetto. Il Pipino accoglieva di buon grado la proposta e i tre, verso le 17, partivano. Il Fagiano era allegro e ridente. Prima di salire in auto baciava la piccola Giselle.

La « Vedette » imboccava la strada del Sestriere per Stupinigi. Non c'era nebbia, ma s'era fatto buio. I lunghi rettilinei invitavano alle forti velocità. Com'è noto, la strada, arrivata al cancello posteriore del Castello, si biforca in due rami che girano attorno al parco cintato e si riuniscono poi davanti alla facciata: è stato rilevato più e più volte che si tratta di una biforcazione pericolosa in quanto presenta due strettissime curve al termine di un rettifilo dove le automobili procedono ad andatura non inferiore ai 70-80 orari; i cartelli indicatori sono insufficienti e di notte vi è l'assenza totale di una lampada o di un segnalatore luminoso (gli incidenti sono numerosi: e tre anni fa si verificò un'altra mortale sciagura).

Secondo quanto dichiarava più tardi in ospedale, l'Audisio, anche perché accecato dai fari abbaglianti di una macchina che veniva in senso opposto, non s'accorgeva assolutamente della biforcazione: quindi non rallentava e tirava diritto (la lancetta del tachimetro oscillava in quel momento sui 70-75 orari). A sette od otto metri s'avvedeva d'aver sbagliato, ma ormai era troppo tardi. Frenava di colpo, con il solo risultato di far slittare le ruote. La « Vedette », con inaudita violenza, andava così a schiantarsi contro uno dei due pilastri del cancello: il fracasso era orrendo, pareva la caduta di un aereo o l'esplosione di una bomba: l'auto si sgangherava, si contorceva, si sfasciava. Benché storditi e sanguinanti, l'Audisio e il Pipino riuscivano a liberarsi dai rottami e trascinarsi sulla strada. Il povero Fagiano, invece, era morto sul colpo: aveva la testa reclinata sul petto e un rivolo di sangue gli scendeva dalla fronte. Si fermavano automobilisti, si telefonava alla Croce Verde e ai carabinieri di Nichelino. I due feriti venivano trasportati al Mauriziano: qui i sanitari trattenevano in osservazione l'Audisio per gravi contusioni al torace e medicavano il Pipino giudicandolo guaribile in due o tre giorni.

Intanto la notizia era volata ad Airasca e aveva suscitato disperazione, commozione, sbigottimento. Dal paese partivano numerose vetture con a bordo la moglie, i figli, la nuora e altri congiunti; partiva anche il sindaco di Airasca, signor Mario Fagiano, che è nipote del morto. Sul luogo della sciagura avvenivano scene strazianti. Il pretore di Moncalieri, dopo gli accertamenti di legge, lasciava a disposizione dei familiari la salma che a tarda sera veniva riportata ad Airasca fra il cordoglio di tutto il paese.

— Alle 18,15 di ieri una « Consul » targata TO 214960 percorreva corso Stati Uniti verso corso Castelfidardo: al volante era il proprietario, dott. ing. Giorgio Gheorghieff Cambilargin di 48 anni, nato a Sofia in Bulgaria ed abitante in Torino in via Sismonda 13. L'ing. Gheorghieff era reduce da un incontro d'affari e stava tornando a casa.

All'incrocio di corso Duca degli Abruzzi egli, inspiegabilmente, non s'accorgeva del sopraggiungere dalla sua sinistra del tram « 10 » n. 2791, guidato dal manovratore Giuseppe Restaldi, domiciliato in via Monginevro 81: o forse se ne accorgeva e riteneva di poter oltrepassare le rotaie. Sta di fatto che lo scontro avveniva ed era tremendo. Il tram piombava sulla fiancata dell'auto e la riduceva ad un ammasso di rottami, sospingendola per parecchi metri. L'ingegnere scendeva da solo dalla vettura, ma era pallidissimo e barcollava e si comprimeva la testa con le mani. Una macchina privata lo trasportava d'urgenza al Mauriziano. I sanitari lo ricoveravano con riserva di prognosi, per sospette lesioni interne. Lo stesso ferito, perfettamente cosciente, dava il proprio numero telefonico all'agente di servizio e lo pregava di avvertire la moglie. Dopo una decina di minuti la signora era al capezzale del marito. Le condizioni dell'ingegnere sembravano stazionarie, ma d'improvviso, verso le 19,15, peggioravano sensibilmente: alle 19,36 spirava tra le braccia della moglie angosciata. Si suppone che il decesso sia da imputarsi ad emorragia cerebrale. Il commissariato di P. S. San Secondo sta conducendo una rigorosa inchiesta sull'incidente.



La « Ford-Consul » dell'ingegnere sventrata dal tram in corso Duca degli Abruzzi



L'ing. Giorgio Gheorghieff

Bottino: tappeti antichi, gioielli e generi alimentari

Al lavoro numerose bande di ladri contro negozi alloggi e auto in sosta

Grossi "colpi,, contro un antiquario e un droghiere - Sparita un'auto con un carico di formaggi - La disavventura di due sposi - Tre arresti: catturato il borseggiatore della banca

Nelle ultime 48 ore i ladri hanno svolto un'attività intensa. Il furto più clamoroso è stato consumato ieri notte, presumibilmente fra le tre e le quattro, nel negozio di antiquariato della signora Maria Marotta, in via dei Mille angolo via Accademia Albertina. Tra un passaggio e l'altro delle guardie notturne i ladri, servendosi di palanchini, hanno sollevato la saracinesca, quindi hanno frantumato la lastra di vetro della porta passando poi nel locale. Bisogna ritenere che gli scassinatori mirassero soltanto ai tappeti: ne hanno asportato infatti una quarantina, tutti « persiani » di notevole pregio, per un valore di oltre tre milioni. Vasi, quadri, specchiere, ogni altro oggetto è stato trascurato dai ladri.

Alle quattro le guardie, tornando a passare davanti al negozio, si accorgevano che la saracinesca era stata forzata e telefonavano alla proprietaria e al commissariato Castello.

— Altri svaligiatori hanno compiuto un « colpo » in una drogheria di via S. Donato 34 A, dimostrando una buona dose di audacia. Essi hanno dovuto lavorare a lungo sulla via con il rischio di essere scoperti, per tentar di scardinare i pannelli della porta, che però hanno resistito ai loro sforzi. Vista la mala parata, i ladri hanno forzato l'inferriata della finestrella che sovrasta la porta e, dopo aver mandato in frantumi il vetro, sono entrati nel negozio.

Nonostante tutto questo armeggio la padrona, signora Amalia Pioletti di 60 anni, e due sue [illegible] che dormivano al piano superiore, non si sono accorte di nulla. I ladri, hanno messo a soqquadro il negozio per cercare il denaro: non avendo trovato alcuna somma, si sono impadroniti di quel che gli capitava sotto mano. Devono essersi serviti di un camioncino per trasportare la refurtiva che era abbastanza voluminosa: sette damigiane di olio d'oliva, scatolame, sacchi di zucchero e di caffè. E oltre a questi generi sono scomparsi due orologi d'oro, che si trovavano in un cassetto. Il danno complessivo è di [illegible] lire. Le indagini sono condotte dal commissariato di S. Donato.

— I coniugi Osvaldo e Gianna Tromecco, sposati da appena un mese, facevano ritorno dal lavoro, alle 12,30 di ieri, nel loro alloggio al sesto piano di corso Orbassano 42. Quando infilavano la chiave nella serratura si accorgevano che l'uscio, che essi avevano chiuso con sei mandate, era assicurato soltanto con il mezzo giro. I ladri, entrati con chiave falsa, avevano fatto razzia nella casa. Ogni cosa era stata buttata all'aria: mancavano braccialetti e catene d'oro, una pelliccia, biancheria e oggetti vari, il tutto per un valore di 300 mila lire. Il furto è stato denunciato al commissariato S. Secondo.

— Un dipendente della ditta Locatelli, Roberto Polizi di 30 anni abitante in via Perosa 2, lasciava momentaneamente, alle 12 di ieri, il proprio furgoncino 600 C targato Pavia, carico di formaggi, in via Barbaroux angolo via S. Tommaso. Quando ritornava non lo trovava più. Recatosi a denunciare il furto al commissariato Moncenisio, l'autista ha dichiarato che sulla macchina si trovavano formaggi per centomila lire.

— Gli agenti del commissariato Mirafiori hanno arrestato ieri un componente la « banda del buco », il sesto nel giro di poche settimane. E' un pregiudicato conosciuto con il nomignolo di « Smilzo ». Egli è stato sorpreso mentre tentava di smerciare, a un tabaccaio di Porta Nuova, effetti cambiari e marche da bollo. Questi valori sono risultati essere il compendio del furto commesso la sera del 30 ottobre scorso nella tabaccheria di Elena Giai Pron, in via Belfiore 36. Lo « Smilzo » era entrato nel negozio praticando un foro nel pavimento dalla cantina sottostante.

— La Mobile, a distanza di appena 24 ore dal furto, ha identificato e arrestato il borseggiatore che davanti a uno sportello della Banca Popolare di Novara ha rubato 434 mila lire al commerciante Carlo Sodano abitante in corso Duca degli Abruzzi 2. Il ladro, che al momento del furto portava un cappello a lobbia, è stato identificato grazie alle testimonianze di alcuni clienti della banca che lo avevano notato in fila con loro; all'ultimo momento, anziché presentarsi allo sportello, egli si era allontanato. E' Giuseppe Bonina di 43 anni abitante in via Coppino. Gli agenti della Mobile l'hanno rintracciato e arrestato su di un tram della linea 22.

— Su segnalazione della Procura della Repubblica agenti del commissariato Madonna di Campagna hanno arrestato ieri pomeriggio a Porta Palazzo il trentaquattrenne Giorgio Cannolino, senza fissa dimora, alloggiato attualmente in un albergo di corso Vercelli. Il Cannolino, che è pregiudicato, era stato visto aggirarsi la sera del 29 ottobre con insistenza nei pressi di una casa di corso Verona nella quale era poi stata rubata una motocicletta.

I passeggeri sollevano il tram per salvare una donna travolta

Una donna è stata travolta da un tram mentre attraversava la strada ed è stata salvata grazie allo sforzo unanime di tutti i passeggeri e di numerosi passanti i quali sono riusciti a sollevare di alcuni centimetri la vettura.

La vittima è la sessantanovenne Pasqualina Valsania ved. Trucco abitante a Montà d'Alba, madre di cinque figli. Da qualche giorno era ospite di una figlia sposata nella nostra città e custode dello stabile di via Massena 77. Ieri mattina era uscita di buon'ora per andare a Messa alla chiesa della Crocetta. Alle 7,30 si accingeva ad attraversare corso Re Umberto nei pressi del corso Sommeiller, subito dopo la rotonda.

Ma non si accorgeva che una vettura della linea 10, partita in quel momento dalla fermata, le stava piombando addosso. Il manovratore, Giuseppe Pavesio, abitante in via Tripoli 22, intuito il gravissimo pericolo, bloccava i freni. Il brusco arresto non era tuttavia sufficiente: esausa le foglie secche che si trovavano sulle rotaie, la vettura compiva di strisciò qualche metro e la poveretta veniva travolta, gettata a terra e trascinata avanti.

I passeggeri, gridando per lo spavento, scendevano e assieme al personale del tram cercavano di portar soccorso alla donna che fortunatamente non era finita sotto le ruote: sanguinante e priva di sensi era tenuta prigioniera davanti al carrello tra il fondo della vettura e il suolo. Con uno sforzo intensissimo la vettura poteva essere sollevata dal carrello e la poveretta veniva in tal modo estratta. Subito caricata su di una camionetta militare di passaggio, veniva trasportata all'Ospedale Mauriziano dove i medici la ricoveravano con prognosi riservata per *choc* traumatico, ferite e contusioni.

La decadenza della tv di Torino prospettata al Consiglio comunale

L'avv. Cravero chiede perché le trattative per gli studi televisivi nella nostra città si sono arenate, quando già si erano trovati i locali per gli impianti

Il problema dell'aumento delle tariffe elettriche e l'atteggiamento assunto dall'Azienda elettrica municipale sono stati oggetto di una interrogazione presentata da un gruppo di consiglieri social-comunisti e discussa ieri sera dal Consiglio comunale.

L'assessore prof. Codegone (d.c.) spiega che il Consiglio d'amministrazione dell'A.E.M. ha incaricato il proprio presidente avv. Gallina di sostenere, in sede nazionale, non un aumento indiscriminato delle tariffe ma un blocco a carico delle « grandi utenze ». Per gli interroganti parlano il prof. Montalenti (p.s.i.), l'on. Castagno (p.s.i.) e il dott. Garbagnati (p.c.i.). Essi chiedono assicurazioni in difesa delle « piccole e medie utenze » e lamentano che la Commissione amministratrice dell'A.E.M. abbia determinato una propria politica tariffaria senza aver sentito il parere del Consiglio comunale. L'assessore Codegone (d.c.) dichiara che « gli interessi delle piccole e medie utenze saranno difesi ad oltranza ».

Si passa ora all'approvazione di alcune delibere fra cui quella riguardante il piano preparato dai tecnici del Comune per lo sgombero della neve. Su richiesta del dott. Gruppi (p.c.i.) l'assessore rag. Costamagna (d.c.) fornisce un quadro completo dei mezzi meccanici a disposizione del Municipio. Si tratta di oltre 150 lame raschianti montate su automezzi che, alla caduta della prima neve, circoleranno per la città su itinerari prestabiliti. Completano l'attrezzatura un certo numero di camion, trattori e macchine speciali.

La seconda parte della seduta viene dedicata, come di consueto, al proseguimento del dibattito sul discorso programmatico del Sindaco. Ha la parola l'avv. Cravero (p.l.i.). Egli esordisce dichiarando che molte delle realizzazioni proposte dall'Amministrazione trovano consenzienti il gruppo liberale anche se non fa parte della maggioranza. Avanza invece ampie riserve circa il proposito espresso dal Sindaco di appoggiare « ogni iniziativa per una rapida attuazione delle autonomie regionali ». Prendendo in esame l'attività dei vari assessori, l'avv. Cravero si sofferma a lungo sul piano regolatore auspicandone la rapida attuazione e lamenta che il programma di « grandi opere » prospettato dal Sindaco manchi della necessaria gradualità.

Circa gli impianti televisivi che dovevano sorgere a Torino si chiede perché le trattative svoltesi nel luglio scorso non hanno avuto seguito e « se dobbiamo proprio *rassegnarci a credere che la crisi delle trattative abbia coinciso con il cambio delle cariche direttive dell'Ente e che, di conseguenza, il programma dei nuovi impianti televisivi abbia subito un così grave dirottamento da escludere Torino dalla posa dei nuovi cavi.*

« Si qualunque costo e con qualunque mezzo legale — prosegue con energia — *ciò deve essere impedito, anche perché la Direzione romana della RAI-tv potrebbe trovare, per un certo numero di anni, almeno un quadriennio, già pronti i locali torinesi necessari ai nuovi impianti ».*

Passando all'esame dei bilanci delle Aziende municipalizzate definisce allarmante il deficit dell'Azienda tranviaria e preoccupante la situazione dell'Azienda elettrica. L'avv. Cravero conclude il documentato discorso con una dichiarazione: *« In base agli elementi esposti comprendiamo ora come il nostro posto non potesse essere che fuori della nuova Giunta. Ma, intendiamoci, non per assumere un contegno di preconcetta opposizione; che, anzi, saremo sempre con la maggioranza e collaboreremo sinceramente ogni qualvolta si tratterà o di aderire a buone disposizioni o di correggere colmare delle lacune che potessero essere sfruttate dai nostri veri avversari per rovesciare la posizione ».*

La settimana di 40 ore chiesta dalla UIL meccanici

Il Comitato Centrale dei metallurgici della UIL si è riunito a Torino per l'esame della situazione sindacale ed organizzativa del settore. E' stato approvato un ordine del giorno che riassume le principali richieste della categoria sul piano nazionale: settimana di 40 ore ripartite in 5 giorni; ottenere che il nuovo accordo sulla « scala mobile » garantisca la retribuzione dei lavoratori da aumenti del costo della vita.

— La segreteria provinciale della CISL è stata ricevuta dal Prefetto a cui ha prospettato alcuni problemi che interessano in modo particolare i lavoratori: costo della vita e situazione dei Maglificio Poletti. Il Prefetto ha assicurato ai sindacalisti il suo interessamento specie per quanto riguarda il costo della vita.

Marito sonnambulo accusato da moglie cognata e suocera

Ogni notte entrava come un fantasma nelle altre camere da letto - Abbandonò la casa dopo una lite - Assolto in Pretura

Sposandosi nel 1950, Gigi Ghiotto andò ad abitare con la moglie, la cognata, la suocera in via Monte Ortigara 1. Egli aveva 26 anni, 23 anni la moglie. Sul principio la convivenza non fu difficile perché il giovane remissivo di temperamento, si faceva buono per andare d'accordo con tutte tre. Poi, in conseguenza di una malattia, subì una crisi di sonnambulismo. Di notte si alzava, passava nella camera dove dormivano la cognata e la suocera, accendeva la luce e, di nuovo le coperte, accarezzava i piedi.

Le due donne, la prima volta che furono svegliate, rimasero allibite. Non ebbero neppure la forza di gridare. Rannicchiandosi nel letto meglio poterono attesero che se ne andasse. Egli tornò le notti seguenti. Esse non osavano dirgli nulla. Ma di notte non dormivano e di giorno avevano i nervi a fior di pelle.

Il Ghiotto si stupì del mutamento. Alla fine gli dissero che cosa accadeva di notte. Ma a nulla valse perché le visite si ripeterono ed anzi la moglie cominciò persino a dubitare del fenomeno di sonnambulismo. Adesso egli le aveva contro tutte tre. Il medico gli raccomandava riposo e quiete, ma in quella casa era impossibile.

Si trasferì a Borgaro, la moglie non volle seguirlo per non abbandonare la sorella e la madre. I coniugi addivennero ad un compromesso: egli passava gli assegni familiari ed in compenso la donna aveva l'obbligo di andarlo a trovare due volte al mese. Ma il compromesso finì presto e la moglie sporse denuncia per abbandono del tetto coniugale. Ieri si è avuto il processo in Pretura. Dopo una udienza tempestosa il pretore dott. Codagnone ha assolto il Ghiotto perché il fatto non costituisce reato. Difensore l'avvocato Dagasso; canc. dottor Bertolino.

Dipendenti comunali del PSI disapprovano la Conflavoro

La corrente sindacale del P.S.I. fra i dipendenti comunali ha approvato ieri un ordine del giorno di aperta critica alla posizione assunta dalla CGIL sui tragici fatti d'Ungheria e sull'intervento delle truppe sovietiche contro i lavoratori magiari. *« La corrente sindacale socialista fra i dipendenti municipali* — dice l'ordine del giorno — *disapprova l'atteggiamento assunto dalla segreteria della CGIL in campo nazionale la quale in contrasto con i sentimenti dei lavoratori italiani, giustificando i soprusi e gli errori commessi ai danni di tutto un popolo e, comunque, non prendendo netta posizione a favore di esso, ha deluso le speranze dei sinceri democratici ed ha offeso i sentimenti più puri di tutti quei lavoratori che credono negli ideali supremi di giustizia, democrazia e libertà ».*

L'Associazione Tecnica dell'Auto (ATA) Sezione piemontese, nella sua assemblea ha eletto a proprio presidente per il triennio 1957-59 il dott. Angelo Elisio Viberti e a vice-presidenti l'avv. Domenico Jappelli e il prof. Cesare Codegone.

La Comunità di credito sarà trasferita a Torino

Si è riunito nei giorni scorsi a Liegi il Comitato Esecutivo dei Comuni d'Europa a cui ha partecipato in qualità di capo della delegazione italiana il Sindaco di Torino. Erano presenti anche le delegazioni dell'Austria, Belgio, Francia, Germania, Lussemburgo e Paesi Bassi. La prossima riunione avverrà a Strasburgo, dove i sindaci dei Comuni europei s'incontreranno con i membri del Parlamento europeo.

Verranno stabiliti rapporti con la CECA, sul progettato mercato europeo e sulla Comunità europea di credito comunale la cui sede sarà trasferita prossimamente da Ginevra a Torino. A questo scopo sarà tenuta una riunione a Ginevra il 1° dicembre.

Durante la riunione dell'esecutivo sono state esaminate le conclusioni degli Stati generali di Francoforte, lo Statuto dei Comuni d'Europa e il programma finanziario per il '57. E' stato da ultimo eletto il « Bureau internazionale ». Ne fanno parte cinque italiani tra cui l'avv. Peyron. I prossimi Stati generali si terranno a Liegi nel '57.

I costruttori stradali chiedono fondi per la rete piemontese

Si è riunita l'Associazione piemontese costruttori stradali, sotto la presidenza dell'ing. Giovanni Battista Cuniberti. E' stato posto in rilievo il fatto che lo Stato assegna al compartimento piemontese dell'Anas somme annue irrisorie per manutenzioni, mentre le arterie nazionali di grande comunicazione necessitano di considerevoli stanziamenti. Inoltre la piena viabilità delle strade statali che collegano Torino agli altri centri dovrebbe essere allargata dai 5 ai 7 metri, cosa che permetterebbe di attuare ovunque le tre vie.

Specchio dei tempi

Basta con gli abusi contro le matricole - I melanconici allievi delle Belle Arti - Vogliamo la pace - La protesta di un commerciante di frutta - Un Paese europeo di alta e vecchia civiltà - «Sono sorda e ho fiducia in Dio»

Un lettore ci scrive:

« E' tornata la stagione " la vendemmia " delle matricole. Anni addietro sono comparsi sui giornali severi divieti che prevedevano anche sanzioni, contro gli studenti che si fossero ancora permessi di fare certi scherzi ai " nuovi " dell'Università. In realtà codesti provvedimenti o non sono applicati o risultano inefficaci. Possibile che i ragazzi fin quando frequentano il liceo si comportino da studenti e appena entrati all'Università si trasformino (scusate) dei veri delinquenti?

« Con la scusa della " consuetudine " e della " tradizione ", non si vergognano di mettersi in 5 o 6 contro un novellino; gli strappano il " papiro " già rilasciato da altri e lo costringono a sborsare altri quattrini, mentre chi gli rovina i libri, chi gli strappa la cravatta, chi gli brucia il cappotto od il vestito con sigarette accese, e discutono se metterlo in mutande o fargli altri scherzi, il tutto condito da discorsi da bassifondi.

« Qualche ragazzo ha deciso di portare " qualcosa " in tasca per potersi difendere. Non ha precisato cosa debba essere quel " qualcosa " e speriamo non sia una rivoltella. Ma anche fosse solo un temperino o qualche lametta da rasoio, si pensa a che cosa potrebbe capitare? Bisogna attendere fino a quel punto per provvedere? ».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

« Ho visitato a Palazzo Chiablese l'Esposizione degli allievi delle Accademie d'Italia e vorrei esprimere le mie impressioni in questa sede che s'ispira al parlar chiaro.

« Innanzi tutto vorrei sperare che non si debbano trarre indicazioni da questa mostra per valutare il livello artistico ed intellettuale di oggi e specialmente di domani, altrimenti ben tristi ne sarebbero le prospettive. Da una città all'altra questi nostri melanconici allievi allineano infatti le loro elucubrazioni pittoriche in un'atmosfera di stanchezza morale e di degenerazione. Non si trova un solo quadro in cui si avverta la gioia del dipingere, l'esaltazione del bello, l'impegno e l'estro creativo. Unica nota dominante il conformismo modernista ed un immenso uniforme squallore.

« E non si venga più a sostenere che tale pittura non è ancora compresa. Sono ormai cinquant'anni che si dipinge (e meglio si usano i colori) in questo modo e, se prima vi fu almeno qualche reazione polemica, oggi il pubblico ne è semplicemente e profondamente annoiato. Chi è dunque che deve ancora comprendere? ».

Enrico Ferrassi.

Una lettrice ci scrive:

« Sono convinta che la stragrande maggioranza della gente, qui in Italia e all'estero, pensi esattamente come il prof. Charles Haines (lettore di Inglese alla Facoltà di Magistero) anche se non a tutti è dato saper esprimere, come lui ha saputo, i propri pensieri. Perché morire, perché soffrire quando tutti desiderano pace e tranquillità? Tutti, ricchi e poveri? Solo i fanatici e gli esaltati possono concepire un massacro collettivo e assurdo quale può essere un conflitto.

« Già abbiamo, tra gli alti e bassi della nostra esistenza, malattie, traversie di ogni genere. Perché aggiungere anche l'angoscia di una insicurezza costante con la minaccia di una così tremenda calamità: la guerra? Povera umanità anelante con tutta l'anima ad un po' di felicità entro l'incubo di tante e sì orribili possibilità: morte, fame, terrore. Soltanto questo portano le guerre, null'altro ».

Emma Porno.

Un lettore ci scrive da Santhià:

« Sono un piccolo commerciante di frutta e da tempo seguo gli articoli e le lettere sui prezzi di questi generi. I più fanno colpa ai commercianti degli alti prezzi della frutta, li confrontano con quelli alla produzione e non si rendono conto che altro è parlare di frutta in genere altro di qualità. C'è pera e pera, come c'è pesca e pesca.

« Gli argomenti in difesa dei commercianti in frutta sono numerosissimi. Ma basta una breve considerazione che tutte le riassume: fra i commercianti di frutta miei colleghi, ben pochi sono quelli che, raggiunta una età non più idonea al lavoro, si sono ritirati potendo vivere col reddito dei propri risparmi. Spesso invece mi succede di essere richiesto di un obolo da parte di chi ha preso l'iniziativa di raccogliere una certa somma per permettere alla famiglia di un collega appena mancato le spese per un funerale decente. Le considerazioni valgono naturalmente per i piccoli e medi commercianti, i cosiddetti fruttivendoli, e sono i più.

« Questi sarebbero, secondo " La Stampa ", i commercianti che realizzano guadagni notevoli ai danni dei poveri consumatori. Al contrario, invece, i commercianti di altri generi, sono tutti onesti. Mai che il giornale abbia pubblicato che, per esempio, una certa camicia, o vestito, o paio di scarpe, che al negozio di Torino si vende a tanto, in fabbrica, o comunque il produttore, lo vende invece solo a tanto. Il rivenditore di quei generi, qualunque sia il suo margine di utile, è lasciato in pace. Eppure sono sicuro che qualsiasi negoziante in frutta sarebbe ben lieto di poter realizzare mediamente le percentuali di utile che riescono a realizzare i loro colleghi con un lavoro infinitamente meno gravoso ».

Enrico Boccuzzo.

Un lettore ci scrive:

« Desidero esprimere la mia soddisfazione per gli articoli di Guido Piovene dalla Francia. Mi pare infatti che " La Stampa ", che ha la responsabilità di essere il migliore giornale italiano, avesse sinora trascurato le varie occasioni di far conoscere ai suoi lettori l'aspetto più profondo e realistico di un Paese a noi così affine.

« Purtroppo, moltissimi non sanno, a proposito della Francia, che di " Folies Bergère " e di " Haute Couture ". Eppure la patria di Voltaire mi pare oggi l'unico esempio di civiltà umanistica veramente moderna, certo più difficile da comprendersi che gli " americanismi " oggi in voga. Erede della civiltà europea, di cui anche l'America vive, la sua anima di sempre è la libertà, che non deve nascondersi nel cuore degli uomini ».

Guido Lerroyer.

Una lettrice ci scrive:

« Sono una vecchia di 84 anni, e da circa 40 anni quasi completamente sorda. Ma col mio apparecchio " Siemens Halske ", che ho acquistato forse quarant'anni fa, sento ancora qualche cosa e mi aiuta tanto a vivere. Il guaio è che ora non mi funziona più bene, perché non trovo i pezzi di ricambio.

« Nessuna persona, che abbia comperato a quei tempi un apparecchio come il mio (e ne abbia ora potuto acquistare uno moderno), può cercare in casa, in qualche ripostiglio, se trova il vecchio, con i relativi fili? Se me lo facesse avere mi farebbe proprio una carità. Mi occorre tanto sentire, perché debbo lavorare, e non tutti hanno la pazienza, che tanto abbisogna, per farsi capire da un sordo.

« Ho fiducia in Dio e nelle persone buone, che cercheranno di esaudire la mia preghiera ».

Segue la firma.

STATO CIVILE

Federico Ferdinando, anni 78, contadino, via Mombarcaro 23; Fassero Giovanna v. Macchioriatti, a. 79, casal., str. Cascinotte 112; Varale Rosa, a. 64, pens., v. Marco Polo 12 bis; Musso Giuseppe, a. 78, cartente, v. Aosta 20; Ciao Giuliano, a. 65, pens., v. S. Ant. da Padova 11; Mantovani Luigi, a. 43, insegnante, via Giosuè Borsi 100; Morlando Agostino, a. 65, pens., v. Villar 36; Dall'Orto Amalia in Dall'Ora, a. 71, casal., v. Villard 36; Mosso Bolandino Ena v. Valtz, a. 85, casal., v. Giusti 2; Longo Daniela, mesi 3, c. IV Novembre 100; Ferraris Maria v. Agagliati, a. 82, pens., via Piossasco 8; De Alessi Stefano, a. 62, pens., via Cibrario 45; Vischi Clara in Fiorentino, anni 58, casal.

Deceduti in ospedale: Verardo Sebastiano, a. 71, pens.; Delbecce Giacomo, a. 57, manovale; Campelmi Anna in Berardi, a. 70, casal.; Andreis Efisio, a. 68, decoratore; Miglio Ettore, a. 64, pens.; Sollazzo Renato, a. 84, impieg.; Ghersi Angela, a. 67, casal.; Briale Agnese v. Giocco, a. 86, casal.; Nenelle Carlo, a. 54, commesso; Pandini Rosa v. Bertagnolio, a. 78, casal.; Demian Antonio, a. 65, macellaio; Sirio Palmiro, a. 43, [illegible]; Furnasero Adelaide v. Vigna, a. 83, casalinga.

Morti 36 - Nati 53 - Matrimoni 15

I maestri delle nuvole

Haarlem, novembre.

Le nuvole in Olanda sono ovunque presenti, sono una popolazione di nomadi in eterno movimento, assumono tutte le forme ma sovente soverchiando quelle convenzionali: cirri, cumuli, nembi, strati, per disgregarsi in imbuti, in vortici, in spirali, o in immensi ventagli di piume aperti sulla volta del cielo. Se si addensano, subito si sgranano in file di pellegrini o in greggi, in armenti, ma all'improvviso si ricompongono per compiere incursioni temporalesche, fra spari e rulli di tamburi, contro le campagne e le città. Hanno una volontà propria, e non si prestano neppure a figurare da mostri, da animali preistorici, da angeli o colombe, rifiutandosi anzi alle inevitabili fantasticherie che le accompagnano nei nostri paesi. Vogliono rimanere imparagonabili, similmente agli alberi e alle colline, e diversamente dalle praterie o dai monti rocciosi, nei quali la gente vuol scorgere mari in tempesta o profili di rapaci e di condottieri. Qui, una nuvola non è altro che una nuvola. Vive il tempo di una brezza, di un soffio di scirocco o di tramontana, ma vive di sé, esclusivamente, e per sé.

Passano, le nuvole, dal bianco al nero attraverso tutti i grigi possibili, ma variegandosi talvolta di nocciola, d'ocra, di qualche tenue doratura, di uno scintillìo di peltro, oppure orlandosi di un filo vibrante di mercurio. A volte sono gonfie di una luce che le rende incandescenti, altre volte si chiudono in molli involucri di catrame. Nei tramonti preferiscono il rosa al vermiglio, il viola all'arancione, quando invece non si perdano in fuliggine nella notte. All'alba lasciano trasparire qualche effusione d'acqua e anice, qualche vena di corallo, e all'aurora accorrono a contrastare il sole che, non sapendo da che parte farsi largo, le ferisce, le trafigge, le fa sanguinare ma non riesce mai a sgominarle. Velocissime, si vendicano anzi per l'intera giornata, scoprendo da qualche strappo o scucitura l'epidermide del cielo, talvolta denudandolo del tutto ma non lasciandogli mai il tempo di corrispondere all'esultanza di chi dalla terra assiste a quell'inatteso trionfo. Questo giuoco maligno consente simultaneamente la pioggia e il sole, e non è raro veder scendere immensi sipari o piloni di cristallo, senza poter distinguere se sono fasci di raggi o rovesci d'acqua. Così le nuvole variano cento e cento volte sotto i nostri occhi, ora basse fino a confondersi con le nebbie esalanti dai canali, ora altissime, erranti nella cerchia dell'orizzonte quasi a cercare un riposo sulla cima di montagne che non troveranno; e tuttavia sempre pronte a ripiombarci addosso con tutta la furia del disinganno.

Questi perpetui cumuli sopra la terra piatta e gli uomini calmi, ci offrono la conferma che l'espressione «deserto dei cieli», così familiare ai mediterranei, qui non ha senso. La splendida crudeltà dell'azzurro, la sua indifferenza alle nostre fatiche, il silenzio di cui ripaga le nostre invocazioni, rimangono ignorati o inefficaci. Qui le nuvole non servono di soglio a nessuno, non si adattano alla maestà di un Olimpo, né saranno mai seggi o troni per gli Dei. Sono loro stesse i personaggi celesti, le loro metamorfosi non riguardano se non una congeniale incostanza, e se riconoscono un signore, questi può essere soltanto il vento, ma anche quando il vento si posa, continuano a galleggiare, a ondeggiare leggere nell'aria che le sostiene, umida, densa, quasi elastica.

Anche i pittori olandesi sono stati costretti, dunque, a farne personaggi di primo piano. Nei quadri di Ruysdael, che si può considerare come il maggior maestro delle nuvole, esse non hanno mai una funzione decorativa o di semplice sfondo. Protagoniste, dominano la scena, e il pittore ha dovuto usare con loro lo stesso metodo adottato da altri nei ritratti: farle cioè campeggiare sulla tela per metterne in rilievo gli aspetti più intensi, più espressivi. Ci sono, in certi dipinti di Ruysdael, eseguiti qui ad Haarlem dove era nato e dove sovente ritornava, nuvole che rimangono memorabili appunto come immagini di persone scomparse dalla vita ma entrate, attraverso l'arte, nella storia dell'umanità. Anch'esse svanite, e solo dopo qualche istante d'enfasi e di grazia, queste nuvole, impareggiabili figurazioni del mutevole che è in tutte le cose create, giustificano il proposito stesso di ogni artista, che è quello di dare una durata all'effimero, al perituro, ovunque si trovi, materia o spirito, corpo, anima o natura morta. Dipingerle, anzi, può essere stato per Ruysdael un gesto di audacia, come un voler imporre il potere poetico del labile, dell'inconsistente contro la quotidiana piattezza dell'utile, e ancor più contro la superbia degli uomini che si credono, soli nel mondo, chiamati all'immortalità.

Certo, il pittore ha voluto altresì esprimere un rapimento che non poteva appagare in queste sue troppo lisce campagne, se non figurando, nel basso dei quadri, quelle dune, quegli alberi o quei mulini che sono anch'essi, come le nuvole, elementi legati alla signoria del vento. Se le sabbie si alzano turbinando, se le fronde si agitano e le pale si mettono a girare, ecco che con quel popolo vagante in cielo si stabilisce una correlazione perfetta, un accordo già prossimo alla musica. Questo è l'incanto di tali dipinti, dove l'uomo fa qualche rara e non necessaria apparizione, e che pure ci attirano come se avessero una lunga storia da raccontarci: una storia che è lo spettro della nostra stessa esistenza, l'immagine impalpabile dalla quale, come fa l'astronomo con le stelle, possiamo renderci conto della nostra natura e della nostra precarietà. Così, lo starsene con la testa fra le nuvole non è qui, come lo è da noi, un segno di malinconica follia o di umor trasognato; è l'immergersi nella lettura delle infinite pagine, cangianti e salutari, che ci offre il cielo.

G. B. Angioletti

MARILYN LASCIA LONDRA



Marilyn Monroe è partita da Londra per New York. Al momento del distacco un bacio bene augurante al grande attore Laurence Olivier. Arthur Miller (a destra) tiene la mano della moglie; Vivien Leigh (a sinistra) ride assistendo alla scenetta (Telef.)

LA DISCIPLINA DELLA CIRCOLAZIONE

I doveri dei pedoni

L'interpretazione della legge stradale tende ad essere più platonica che spietata verso l'utente più indifeso - L'invito a circolare lungo il margine *sinistro* - Gli attraversamenti su strisce - E' bello e civile che la carrozzina del bimbo si inoltri tranquilla tra le macchine che le fanno ala

Una recente sentenza, che ha distinto tra pedone incauto e pedone incerto, fornisce lo spunto per inserire, nella campagna di educazione al traffico stradale, qualche aggiornata considerazione sui diritti e i doveri dei pedoni, nei confronti dei veicoli: argomento del resto sul quale parecchi lettori hanno recentemente accumulato sul nostro tavolo lettere, quesiti, proteste ed altri sfoghi letterari.

Anzitutto: è il pedone egualmente soggetto alla disciplina circolatoria come il veicolista? Vi è chi rivolge la domanda come se fosse retorica, sottintendendo la risposta affermativa; e chi è persuaso (e talvolta se ne duole) del contrario. La risposta, peraltro, non è facile: in teoria, anche il pedone deve rispettare alcune norme del Codice Stradale che si occupano della sua circolazione; né tali norme ammettono di venir riconosciute di qualità scadente, quanto a valore imperativo, in confronto alle norme di comportamento dei veicolisti. In pratica, tuttavia, l'applicazione che se ne fa è più blanda e temperata: e nel contrasto tra i due comportamenti il giudice non esita a ritenere prevalente la necessità di una rigorosa disciplina da parte del veicolista, per ragioni ovvie. L'interpretazione della legge stradale, suol dirsi, tende ad essere, verso l'utente più indifeso, sostanzialmente educativa — cioè più platonica che spietata; repressiva invece e inflessibile verso chi si vale dei mezzi più potenti e pericolosi. Nessun testo giuridico contiene tale distinzione: ma è fatale (e talvolta anche giusto) che sia così.

Quali sono, comunque — perentorie o esortative ch'esse vengano ritenute — le norme componenti tale disciplina pedonale? Bisogna distinguere, anzitutto, tra vie urbane e strade esterne.

Fuori dell'abitato, vige unicamente l'art. 53 del Codice Stradale, col divieto di circolare sulla platea carreggiabile quando sussistano viali, banchine, marciapiedi od altri spazi riservati ai pedoni. In mancanza, questi possono circolare sul *margine*, ma «in modo da causare il minimo intralcio possibile alla circolazione». E' interpretazione ormai pacifica che questa frase contenga implicitamente l'invito a circolare lungo il margine *sinistro*, in modo da avere *di fronte* la colonna dei veicoli che, tenendo la loro destra, passano rasenti. Tale invito prudenziale sarà trasformato, a quanto pare, in obbligo esplicito nel nuovo Codice Stradale, come già in altre legislazioni: è bene tuttavia, nel suo vitale interesse, che il pedone vi si uniformi sin d'ora, specialmente di notte o in tempo di nebbia.

Non solo la circolazione, secondo il Codice, ma, sulla parte di strada riservata ai veicoli, è vietata anche la sosta dei pedoni, siano isolati che in capannelli o in gruppo, salvo che si tratti di sfilate, cortei o processioni (art. 31), e tranne i casi di assoluta necessità. Anche nell'interpretazione di tale ultimo inciso la giurisprudenza è larga di maniche, accogliendo nel concetto di necessità i mercati, l'uscita di chiesa o di scuola, i divertimenti popolari, i passaggi consuetudinari, ecc. Insomma: il pedone ha torto se sosta dove dovrebbero passare i veicoli; ma se qualche guaio ne insorge, il torto è praticamente del veicolista che ha presunto nel pedone un osservante della legge...

Infine il pedone ha il divieto di traversare diagonalmente: egli deve tagliare a perpendicolo, per la via più breve, «e usare la più diligente cautela». Anche tale ultima frase va interpretata logicamente: nel senso cioè che la cautela impone di guardarsi dapprima a sinistra, poi a destra (e, s'intende, di interrompere la lettura del giornale).

Nei centri abitati, ad una applicazione che dovrebbe essere più rigoristica di tali norme, si aggiunge: la facoltà del Sindaco di far percorrere il marciapiedi *sinistro* (ove sia a livello o, se rialzato, inferiore ad un metro) in determinate vie appositamente segnalate — e l'obbligo di traversare soltanto lungo le strisce pedonali contrassegnate, se queste esistono in un raggio di trenta metri (art. 75 del Regolamento tipo, oggi praticamente accolto, in questa parte, da tutte le città). Al di là di tale distanza, e a maggior ragione se le strisce non esistono, è ammesso il libero attraversamento ad angolo retto «dando però la precedenza ai veicoli percorrenti la stessa strada».

Quest'ultima condizione è di grande importanza, anche se la giurisprudenza è lungi dall'assegnarle, in caso d'incidenti, un valore risolutivo analogo al corrispondente obbligo tra veicoli di dar la precedenza al proveniente da destra, che è diventato il Corano dell'autocircolazione. Naturalmente, se il pedone, pur contravvenendo alla norma, è tempestivamente avvistabile sulla platea stradale, tocca al veicolo di schivarlo, come pure di tener conto del suo stato di palese incertezza o indecisione (art. 36). Si ammette però che, se l'attraversamento avviene a breve distanza dal veicolo in vista, il guidatore non abbia l'obbligo di prevederne l'effettuazione; e che non rientrano nel nesso di causalità con l'eventuale investimento né la velocità del veicolo né la mancanza di segnali acustici (anche ove questi siano permessi). In altri termini, se il veicolo è così prossimo che il conducente non possa schivare o fermare senza gravi rischi per sé o per altri, il pedone che traversa di colpo trascurando di dare a quello la precedenza è unico responsabile di tutte le conseguenze.

Rimangono a considerare gli obblighi dei veicolisti in corrispondenza degli attraversamenti pedonali su strisce contrassegnate. Se fuori delle strisce la precedenza è del veicolo, logica vorrebbe che, entro le strisce, sia del pedone: la cavalleria e il galateo stradali non giungono a preferire l'ospite e l'estraneo rispetto al padron di casa. La questione però è più di fatto che di diritto, nel senso che la legge non determina, per le comuni strisce di attraversamento, una espressa precedenza pedonale (si occupa di esse, ma unicamente per ricordare il divieto ai pedoni di utilizzarle quando il semaforo è sul rosso, il D. M. 5 novembre 1938). Di fatto, la striscia costituisce un preavviso di pericolo per il veicolista che sta per tagliarla, volgendo così più facilmente a suo sfavore il nesso di causalità in caso d'incidenti. Sicché prudenza, equità e civile educazione si alleano nel raccomandare il massimo rispetto per il pedone che percorre la sua striscia.

Una vera e propria priorità assoluta è riconosciuta invece, anche in diritto — nelle Nazioni ove la disciplina della circolazione urbana è maggiormente evoluta — alle strisce cosiddette zebrate, costituite, da strisce parallele inclinate di 45° sull'asse stradale, e distanziate tra loro di 50 centimetri. Esse rappresentano un vero e proprio rifugio, con salvacondotto, per il pedone che prende a percorrerle; davanti al suo procedere tutti i veicoli si arrestano pazienti. Cose, naturalmente, d'oltralpe e d'oltremare. Da noi, una macchina che si fermi per non turbare le strisce zebrate (ormai diffuse anche in Italia, autorizzate dalla circolare 1° luglio 1955 n. 1870 del Ministero dei LL. PP.) provoca il rumoroso risentimento di quelle che la seguono: e il pedone è il primo a diffidare della protezione della propria passerella, rinunciando spaventato a procedere, o magari retrocedendo...

Eppure è così bello, così utile, così civile che la carrozzina del bimbo, sospinta dalla sorridente bambinaia, s'inoltri tranquilla sulle strisce zebrate, mentre da un lato e dall'altro lo squittio delle frenate le fanno ala rispettosa! Più che per gli infanti beneficiari, sarebbe questa una buona conquista per quelle strane carrozzelle dei grandi, che non precedono a bambinaia, ma a cavalli-vapore.

Aldo Farinelli

Scoperte quest'anno otto nuove comete

New York, 20 novembre.

L'Osservatorio della Università di Harvard, nel Massachusetts, ha comunicato oggi che due astronomi belgi in servizio presso tale Istituto hanno scoperto una nuova cometa, l'ottava notata quest'anno per la prima volta. Dal nome dei loro scopritori, la cometa è stata chiamata «Arend - Roland» e registrata con la sigla «1956-H». La scoperta è avvenuta il giorno 6 di questo mese.

VIDOCQ: PERSONAGGIO LEGGENDARIO

Due volte evaso dalla galera divenne il capo della polizia

Nel centenario della morte, la sua figura è riabilitata - Condannato ingiustamente? La storia non può dirlo, ma tutti propendono a considerarlo un onest'uomo: Balzac, Dumas ed Hugo gli furono amici e la sua scrittura è (per i grafologi) di una persona dabbene

(Nostro servizio particolare)

Parigi, novembre.

Sta per cadere il centenario della morte di E. F. Vidocq e nei Dossiers de l'histoire, editi dal Club du meilleur livre, è apparso, a cura di Jean Savant, Le procès de Vidocq. E' la ricostruzione, in base a documenti inediti o sconosciuti, della vicenda processuale imbastita contro Vidocq dalla polizia parigina allorché egli dovette lasciare la carica di capo della Sûreté, ma è la ricostruzione, allo stesso tempo, della vita estremamente avventurosa e turbinosa di questo personaggio, del quale gli storici han potuto dire quello che si potrebbe dire di pochi: un soggetto straordinario e indemoniato, che, da vivo, nel fiore dell'età, è entrato imperiosamente ed impetuosamente nella leggenda.

Vidocq era un forzato evaso per ben due volte dal carcere e dal bagno penale. Non volendo correre il rischio di essere rimandato a Rochefort o a Tolone, nel caso fosse stato riacciuffato, e non volendo, neppure, cedere alle lusinghe ed alle minacce della malavita, che lo voleva con sé e lo considerava come un capo, egli pensò di presentarsi al prefetto di polizia, proponendogli di organizzare una banda di reduci ed evasi dal bagno e dalla galera per combattere la malavita e liberare Parigi dai pericoli della pègre. Lui ed i compari, su cui aveva già posto gli occhi, conservavano stretti legami con la malavita; ne conoscevano tutti gli elementi; erano aggiornati sui più disparati metodi della loro tecnica operativa; godevano, nei bassifondi, di un largo ascendente; sarebbero stati in grado col loro servizi, di pilotare efficacemente la polizia, portandola, entro tre mesi, a bonificare Parigi dall'attività dei malfattori.

Il prefetto di polizia, che, al pari del ministro, era assillato dalla necessità di puntellare il regime, e, subissato dai grattacapi che gli davano la mena in atto da parte degli avversari del regime, non aveva né tempo né modo per occuparsi dei malfattori comuni, accettò con entusiasmo la proposta di Vidocq. In breve volgere di tempo, messa insieme una ristretta banda di elementi abili coraggiosi ed astuti, Vidocq riuscì, mercé la sua intraprendenza e la sua intelligenza, ad imporsi presso le sfere dominanti; a farsi piazza per i successi conseguiti quotidianamente; a convincere che la sua opera era provvidenziale (non si ammetteva, da tutti, che un'era d'oro per la tranquillità dei parigini, si era dischiusa con la messa in moto di Vidocq?) cosicché l'iniziativa dell'ex-forzato aveva assai presto il crisma di una consacrazione ufficiale e, nel 1811, egli assurgeva a capo della Sûreté parigina.

Che la Sûreté abbia avuto origine proprio dall'iniziativa di Vidocq, è cosa che risponde alla verità storica, anche se i tecnici della polizia sostengono che l'èra di Vidocq è la più buia che si sia avuta nella storia della polizia d'oltr'Alpe. E questo dissenso, da parte dei tecnici degli elementi professionali, è del resto spiegabile. Volendo strafare, gli adepti di Vidocq, per iniziativa, soprattutto, del suo luogotenente Coco-Latour, avevano finito per ideare ed organizzare essi stessi i colpi ladreschi più clamorosi, così da poter intervenire a colpo sicuro e far catturare i colpevoli in flagranza di reato. Sono state queste macchinazioni fraudolente a far detronizzare Vidocq dal suo alto seggio di supremo tutore dell'ordine, ma assai tardi, nel 1827, quando, impavido ed intoccabile, egli aveva assistito alla caduta dell'impero, al trapasso di regime.

Il fatto, comunque, che l'ex-forzato sia assurto al massimo posto di comando nell'organizzazione della polizia parigina, costituisce il singolare corollario della sua vita romanzesca ed avventurosa. A 35 anni, Vidocq, che è nato ad Arras nel 1775, si arruola nell'esercito e combatte a Valmy e a Jemmapes. Intrepido, come pochi, va, poi, incontro a duelli su duelli. Ma va incontro, anche, alla prigione, ed a Lilla è coinvolto in una oscura vicenda di falsi: una sottile e tenebrosa trama tessuta in carcere dai suoi compagni di cella. Forse non è colpevole, ma la legge si abbatte su di lui: otto anni di lavori forzati. Evade una, due, volte dal bagno e, infine, si converte; si trasforma in tutore dell'ordine.

Allorché è costretto a rassegnare le dimissioni, egli si ritira a Saint-Mandé dove si dedica alla stesura delle sue memorie. Ma, in effetto, i quattro ponderosi volumi messi in circolazione dall'editoria, sotto l'allettante e suggestiva etichetta di Mémoires de Vidocq, sono il frutto del lavoro di letterati e scrittori di conclamata riputazione: Maurice Descombes, per i due primi volumi; F. L'Héritier per gli altri due. E' lo stesso Vidocq che, indirettamente, lo ammette, allorché nella prima edizione dell'opera che porta il suo nome, egli si lagna che l'homme de lettre incaricato di purgare i suoi scritti, di correggere i lapsus sintattici nei quali poteva essere incorso, di dare al racconto quella fluidità che egli era incapace di conferirvi, l'abbiano clamorosamente tradito, presentandolo in una veste diversa da quella in cui egli avrebbe ambito di presentarsi. Gli estensori delle sue memorie l'hanno presentato al pubblico come un vaurien. Ed è questo, soprattutto, che a Vidocq dispiaceva; era fonte per lui, di infinita amarezza.

Ma che le memorie di Vidocq siano opera di altri è dimostrato — come ha sostenuto, ancora di recente, Régis Messac, in Le détective nouvel et l'influence de la pensée scientifique — non solo dal fatto che lo stile rivela una personalità culturalmente più elevata di quella dell'ex forzato, ma che la narrazione è infarcita di citazioni latine e di riferimenti alla storia antica, che tradiscono e chiamano in causa il pubblicista formatosi alla scuola del XVIII secolo. Quando Vidocq, nei suoi racconti, paragona certe specie e sottospecie di ladri e dei poliorcètes o ricorre ad una terminologia di origine greca per forgiare una classificazione dei malfattori del suo tempo, dividendoli in suladomales ed in balantiotonistes è chiaro che tutto questo non sgorga dalla penna di Vidocq, l'incolto, ma intelligente, figlio del fornaio di Arras.

Le memorie lasciate dall'ex forzato hanno, tuttavia, un merito. Ed è quello di lasciar convinti come Vidocq conoscesse più di qualunque altro l'ambiente della malavita, i bassifondi, il mondo dei ladri e dei malfattori; come gli riuscisse di intrufolarsi e di mescolarsi a questo mondo tenebroso, ricavandone — ai fini della repressione — risultati inimmaginabili. Sapeva tutto di quanti si agitavano negli inaccessibili meandri della pègre; conosceva vita e miracoli, di ognuno; la pericolosità di tizio, la astuzia di caio; sapeva come ognuno si camuffava allorché si disponeva a compiere un colpo; intuiva, a priori, come si sarebbe dovuto procedere per metterli nel sacco. E gli arresti disposti da Vidocq, non sulla base di indizi illusori o fallaci, ma sulla base di elementi e di deduzioni probanti e fondate, non si contano. Con un tono che cerca di adeguarsi, con piena obbiettività alla realtà, egli racconta, nelle sue memorie, tutto di tutti: gli bastava conoscere la foggia di un vestito, le caratteristiche dell'abito indossato abitualmente da un malfattore, per risalire al colpevole, quando veniva presentata una denuncia. Un precursore, dunque della moderna polizia scientifica?

Non lo si potrebbe affermare. E' certo, comunque, che i servizi resi alla società dall'ex forzato furono inestimabili. E fu per questo che, dopo il colpo di Stato del luglio, la monarchia lo rivolle al suo posto. Ma le rivalità e le opposizioni non tardarono a scatenarsi e Vidocq tornò ad essere detronizzato. Forte della sua esperienza, egli fondò un'agenzia privata di investigazioni: venti franchi all'anno per avere dall'ex capo della polizia le più pronte informazioni su tutti i fatti possibili. Ma la polizia ufficiale non gli diede pace: incarcerazioni e processi a ripetizione. Assolto una, due volte trionfalmente, gli fu interdetto il soggiorno a Parigi e, a 82 anni, si spense lontano dalla capitale, dove i suoi estimatori si contavano a legioni. Balzac, Dumas, Hugo gli erano stati amici: ad essi egli aveva confidato le sue avventure e dalla fantasia dei tre romanzieri, sulla scorta degli elementi offerti da Vidocq, erano nati i celebri personaggi di Vautrin, Salvator, Jean Valjean.

Ma la personalità di Vidocq, indagata senza fine dagli storici, è stata sottoposta ad esame e vivisezionata dai cultori di tante altre scienze; da grafologi, tanto per contenere in un caso soltanto l'esemplificazione. Ebbene, Crépieux-Jamin, il celebre precursore della moderna grafologia, l'autore del classico libro su l'Ecriture des canailles, afferma di non aver trovato nella scrittura di Vidocq alcun elemento inquietante. Nel segno grafico di Vidocq si scorge, invece, il riflesso di una intelligenza acuta, insieme a tratti di eleganza e di buon gusto: gli elementi, insomma, che, caratterizzano la scrittura dell'uomo intelligente, ma, anche, dell'onest'uomo.

Francesco Argenta

Limitata la benzina

Deserta la Costa Azzurra

Sospesi autopullman, treni rapidi e automotrici - Ramadier invita alle "gioie del focolare" - Questo addio (speriamo breve) al turismo immalinconisce gli albergatori - Danni al commercio nella Riviera dei fiori

(Dal nostro inviato speciale)

Nizza, 20 novembre.

«Addio al turismo», ha scritto un giornale di Nizza al primo annuncio delle limitazioni di carburante; il famoso rapido «Train Bleu», che nel giro d'una notte trasportava i parigini in vagone-letto dalla capitale alle spiagge delle Alpi Marittime, è stato soppresso, e forse uguale sorte toccherà anche al velocissimo «Mistral», che dalla Provenza riportava a casa in brevi ore i francesi del Nord. Alcune «michelines» in servizio locale (le nostre automotrici) sono state cancellate dall'orario dei treni e altri vuoti si apriranno nei prossimi giorni nel quadro degli arrivi e delle partenze. Sospesi sono anche molti autopullman destinati a trasportare i turisti nelle varie località della Costa Azzurra e sulla Riviera italiana. I treni sono molto affollati, per conseguenza, e come non bastasse si aggiungono agli *habitués* della strada ferrata anche gli automobilisti che le recenti difficoltà di rifornimento hanno appiedato.

Il ministro Ramadier ha intrapreso l'operazione-civismo, che consiste nel mettere alla prova per otto giorni i consumatori di benzina. Se di loro spontanea volontà gli automobilisti riusciranno a limitare i consumi fino al 30 per cento, il Governo rinuncierà a introdurre il tesseramento del carburante. L'idea di ritornare alle limitazioni coatte del tempo di guerra, con le code, le tessere, i reclami, le fastidiose anticamere negli uffici della tarda e macchinosa burocrazia di quegli anni, ha talmente spaventato i francesi che venerdì e sabato il traffico sulle strade del *week-end* è rimasto quasi dimezzato; e anche domenica la strada nazionale n. 7 che porta verso la Costa Azzurra è apparsa quasi deserta; e questa settimana s'è pure aperta con una dimostrazione massiccia di «civismo automobilistico», tanto che gli esercenti di Cannes, di Nizza, di Montecarlo e di Mentone ne sono visibilmente preoccupati.

Il ministro Ramadier ha esortato i francesi «a coltivare nel prossimo inverno le gioie del focolare domestico». Che significa questo? «Significa che quest'anno i nostri alberghi faranno le ragnatele», esclamano gli interessati. Il fattorino del telegrafo non arriva al bureau dell'albergo che per portare tristi annunzi: dalla sua borsa di cuoio escono a fasci le disdette. Ciò che più urta il lamentoso drappello degli albergatori è che l'invito alle «gioie del focolare» si riferisce soprattutto alle settimane dell'inverno, perché se ora la stagione turistica è fiacca dovunque, nella Riviera francese, come in quella italiana, la clientela era attesa per il periodo delle vacanze natalizie, per le feste di Capodanno, per le settimane del freddo e della nebbia in città.

Si profilano giorni vuoti e bigi anche per il piccolo principato di Monaco, indipendente sì ma troppo legato nella sua vita e nei suoi affari al benessere e agli umori della Francia e delle altre nazioni occidentali. Anche Monaco soffre del maltempo che imperversa intorno al placido reame di Grace e di Ranieri. E' per questo che ieri, festa nazionale monegasca, invece del *Te Deum* di ringraziamento per i lieti eventi dinastici che si susseguono e si annunciano, il principe ha fatto celebrare in cattedrale la Messa «per la pace», in vista delle nubi che si addensano sul mondo e dei fatti che hanno angosciato l'Europa. L'operazione-civismo, in ogni modo, investe il principato in modo abbastanza serio. E' difficile riuscire a fare il pieno nei distributori di Monaco e tra pochi giorni anche alle vetture monegasche sarà esteso il divieto, già vigente in Francia, di oltrepassare i limiti del proprio territorio dipartimentale o del territorio finitimo, salvo speciale autorizzazione.

Questo preambolo alla disciplina nei consumi ha avuto l'effetto di incoraggiare la corsa agli accaparramenti: zucchero, sapone, olio. Il mercato nero riemerge dalle oscure memorie della guerra. Proprio stasera, a Nizza, si bisbigliava che nella rada di Villefranche siano approdati due pescherecci italiani carichi di ogni ben di dio. Naturalmente, chi ne vorrà godere, pagherà il sovrapprezzo della paura.

Fino a poche settimane fa, il piccolo via vai quotidiano delle «frontaliere» da Ventimiglia a Mentone si alimentava di formaggio salame vino, in uscita dall'Italia, di zucchero banane profumi in uscita dalla Francia. Ora questo andirivieni di borsette troppo rigonfie è sconvolto e certo converrà che le autorità italiane non siano proprio le ultime a dare un'occhiata alla dispensa. Notevole è il danno che si profila per il commercio nella Riviera dei fiori; il francese era diventato da qualche tempo il più fedele cliente dei nostri negozi di Ventimiglia, di Bordighera e di Sanremo. Una scampagnata in Italia significava per lui l'occasione buona per acquisti di vestiario e calzature. L'esortazione di Ramadier alle «gioie del focolare» ha troncato questo festoso incontro dei francesi con le boutiques del nostro artigianato più fine. Quanto alle conseguenze per il turismo in Italia, è forse presto per valutarle, ma certo il colpo si rivelerà assai duro.

Gigi Ghirotti

Soccorsi del Vaticano ai profughi ungheresi

Città del Vaticano, 20 novembre

Dalla stazione ferroviaria del Vaticano sono partiti, agganciati ad un convoglio della linea Roma-Vienna, via Tarvisio, due vagoni di nuovi soccorsi offerti dal Santo Padre al popolo ungherese. Il carico comprende, nel primo vagone, 68 casse di indumenti, 2 balle di tessuti, 3 casse di medicinali e 4 gabbie di apparecchi sanitari. Nel secondo vagone è stata caricata un'autoambulanza Steyr-Fiat, completamente attrezzata e con la dotazione di 4 casse di medicinali, tende da campo e di un certo quantitativo di tavoli, letti pieghevoli e sedie da campo.

Un bimbo porta a scuola una bomba trovata per via

La Spezia, 20 novembre.

Stamane, in un'aula della scuola elementare delle Grazie, vi è stato gran panico per una bomba a mano portata in classe da uno scolaro che la aveva trovata in un sentiero di campagna.

Tommaso Beraldi di 9 anni, abitante in una frazione vicina, non sapeva che si trattasse di un ordigno pericoloso e lo portava a scuola tenendolo tranquillamente in mano. Per fortuna giungeva in classe con alcuni minuti di ritardo, e la maestra, Bianca Soncini, di 50 anni, abitante alla Spezia, lo chiamava alla cattedra per rimproverarlo: così la signora Soncini si accorgeva che il ragazzo teneva in mano il pericoloso ordigno.

Superato il primo attimo di paura, la maestra ordinava al ragazzo di posare con tutta cautela l'ordigno sulla cattedra, invitando nel contempo gli altri scolari, che in preda alla paura si erano messi a strillare, a uscire dall'aula.

Poco più tardi i carabinieri di Porto Venere provvedevano al ricupero della bomba e [illegible] che è stata consegnata al comando del deposito di Varignano.

LA LINGUA PURA E IMPURA

Modestia del participio presente

Pur frequente nel discorso, come vergognoso di sé mette ogni cura nel farsi prendere per un altro - Talvolta lo si crede un aggettivo, talaltra si perde nel sostantivo - D'Annunzio ne inventò di magnifici: «ismisurante», «negricante», «lunante»

Il participio presente è forse il personaggio più discreto del repertorio grammaticale: pur comparendo frequente nel discorso, come vergognoso di sé mette ogni cura nel «mimetizzarsi», nel farsi prendere per un altro. Così moltissime parole da noi reputate e trattate come aggettivi, chi le grattasse, mostrerebbero di essere participi presenti: Assistente Docente Eccellente Sapiente Ignorante Seguente e tante altre. Oppure il participio presente è andato a perdersi nel sostantivo: Lo scrivente, Il combattente, L'intendente, L'agente, Il tenente.

Qui cade la nota questioncella se si debba dire: Il comandante *della* fortezza, o Il comandante *la* fortezza. Tutte le questioni fossero così! Perché si dice bene in tutti e due i modi, giusta la regola che il participio presente sostantivato d'un verbo transitivo piglia, come gli altri nomi, il reggimento nominale (di, del ecc.); ma può anche conservare forza verbale: I rappresentanti le potenze d'Europa. Gl'insegnanti letteratura.

Raro nella lingua parlata che gli preferisce il gerundio, il participio presente si conserva nella scritta, con forza e reggimento verbale, ma solo in posizione di attributo a un sostantivo (da risolversi con *che*). Fra i participi più usati come tali sono Annunziante Avente Concernente Manifestante Sedicente e simili; i quali devono avere quel reggimento che ha il loro verbo: Moglie *attendente* a casa; Premio *eccedente* il merito; Sonetti colla coda, *aventi* diciassette versi.

Lesinato in prosa, il participio presente, e più in generale la forma participiale in -ente e -ante, trova sfogo, da quell'idealista che è, in poesia, dove si ricordano, fra le uscite più famose, i foscoliani cavalli «*accorrenti* e *scalpitanti* sugli elmi a' moribondi», e la pariniana «guancia *risorgente*» del risanato Carlo Imbonati. Ma nell'uso scelto e fastoso di tali forme nessuno passa il D'Annunzio, dove, lasciando dei troppo noti Arzente Gemmante e Virente, trovi un novissimo *Ismisurante* (da un verbo ismisurare, usato una volta dal Bartoli), per Grandissimo, di smisurata grandezza («La terra di Brolangia era un verziere In figura d'un astro, ismisurante...» Isaotta); *Lunante*, per Attenente, Somigliante la forma arcuata della luna, quand'è nel primo quarto («Rosse latine vele contro l'albero ancor chiuse, Apritevi lunanti come la nova luna» Odi navali), e *Lussuriante* (che lussureggia), *Rubente* (che rosseggia), *Negricante* (che nereggia), *Arente* (secco, arido) e altrettali gemme. Fa male a pensare che il De Amicis si guastò una quantità di desinari per non saper trovare la voce significante il rumore del pan fresco, quando l'Imaginifico, come nulla fosse, da un *Crocchiare* tirato su, per analogia, col *cric* dantesco, sfornava nelle Laudi un suo bel pane «caldo gonfio *crocchiante*».

Ma per tornare in terra, fra le poche parole «difficili» dei *Promessi Sposi*, lo Zibordi mette appunto due voci in -ente: *competente*, detto di punizione, in luogo di Adeguata (cap. IV), e *paziente*, detto dell'uomo nel cui cuore «due forti passioni schiamazzano» (cap. VII). Quel tanto di strano che sentiamo in quelle due parole così applicate, procede da colpa nostra, che di solito le usiamo male, col dare alla prima il significato di Dotto Versato Esperto (e peggio facciamo adoperando nello stesso senso l'astratto Competenza: «in quest'affare, il tale è una *competenza*»), alla seconda, per pompa latina, quello di Malato sotto i ferri. Ma si sa che il manzonismo ha generato una pedanteria della semplicità, la quale giunge a volere l'errore.

Molti verbi della terza coniugazione mancano del participio presente che riuscirebbe ingrato all'orecchio: Abbonire Acetire Incatarrire Tossire Rimbambire Zittire e qualche altro. Di quelli che lo hanno, non pochi ne hanno due, l'uno in -ente e l'altro in -iente, apposta, si direbbe, per mettere l'uomo negli impicci. Morente o Moriente? Venente o Veniente? E lo stesso dubbio si fa per Sentire Udire Dormire Nutrire Salire e altri. Una buona regola, suggerita dai moderni, è di attenersi alla forma in -ente quando il participio ha puro valore verbale: «O *dormenti* nel giorno, il gallo canta...» (Carducci); Arrivò *morente* all'ospedale. E di attenersi alla forma in -iente, quando il participio ha valore di aggettivo o sostantivo: I *dormienti* furono svegliati di soprassalto: Il latte della madre è *nutriente*; Avevano aspetto di *morienti*.

Finalmente il participio presente si rannicchia, come assoluto, in certe locuzioni fisse, quali Dio *concedente*, *Regnante* Vittorio, *Imperante* Napoleone, *Vivente* il cardinal Carlo ecc., e in certi modi avverbiali e preposizioni, quali Durante Pendente Mediante Non ostante Rasente ecc. Qui sono pochi quelli che lo riconoscono alla prima e gli portano rispetto come a participio. Perché anche fra le parti del discorso, non c'è niente che noccia alla carriera come la troppa modestia.

Leo Pestelli

CRONACHE DELLO SPORT

Tutto pronto a Melbourne per l'apertura dei Giochi

In una partita d'allenamento la squadra "azzurra,, di pallanuoto batte la Jugoslavia per 3-1 - Il «C.I.O.» si è compiaciuto per la perfetta organizzazione delle Olimpiadi di Cortina - Definitivamente formata con Dennerlein, Elmi, Galletti e Romani la nostra staffetta di nuoto 4x200 - Giusi Leone teme il vento australiano

(Nostro servizio particolare)
Melbourne, 20 novembre.

Le maggiori preoccupazioni della popolazione olimpica che affolla adesso la città vertono sui troppo prolungati capricci del cambio di stagione che prelude l'inizio dell'inverno australe. Tali alternative hanno ostacolato moltissimo la preparazione dei concorrenti.

Tra gli «azzurri» tutti hanno sofferto per il maltempo e la temperatura che si è a lungo mantenuta al disotto delle consuete medie stagionali. Gli allenamenti sono stati ostacolati e hanno prodotto effetti deleteri, sia fisici che morali. Così, ad esempio, alcuni nostri pugili appaiono adesso al disopra dei pesi che erano stati previsti per la fase finale degli allenamenti. La nostra Giusi Leone risulta molto preoccupata, specialmente per il vento, che teme molto in gara.



Le schermitrici italiane Bruna Colombetti (da sinistra) e Velleda Cesari, in uno svago durante le pause dell'allenamento per i Giochi olimpici di Melbourne (Telefoto)

Il comitato organizzatore ha intanto stabilito i dettagli per la cerimonia di apertura. Il duca di Edimburgo farà il giro dello Stadio in automobile e dopo aver salutato i dirigenti sportivi e le personalità australiane prenderà posto nella tribuna.

Le 66 squadre nazionali, con la Grecia in testa, sfileranno mentre si leveranno in volo 5000 piccioni e rimbomberà una salva di 21 colpi di cannone.

Non è stato ancora designato l'atleta che porterà la torcia, nè quello che pronuncerà il giuramento olimpico a nome di tutti i concorrenti.

Nella mattinata di oggi la delegazione del Coni è stata ricevuta nel Town hall dove era riunita la sessione ordinaria del «C.I.O.» per riferire sull'organizzazione dei Giochi del 1960 a Roma. Al termine della esposizione fatta dai dirigenti, il presidente del «C.I.O.» Avery Brundage, ha espresso l'apprezzamento personale e quello dei rappresentanti degli altri Paesi.

Il delegato finlandese Frenckell ha quindi proposto che il Comitato internazionale esprima il suo più alto plauso per l'ottima organizzazione dei Giochi invernali di Cortina. Ha poi preso la parola l'avv. Onesti, confermando che il «CONI» curerà l'organizzazione dei Giochi nella maniera più perfetta possibile.

Seimila persone hanno oggi assistito alle vittorie della Russia e dell'Italia negli incontri preolimpici di pallanuoto svoltisi nella nuova piscina. Gli italiani tra cui spiccavano D'Altri, di Napoli, e Marciani, di Genova, hanno battuto per 3-1 la Jugoslavia, mentre i sovietici hanno battuto la Germania per 3-2.

Esaurita la parte cronistica della giornata, si può passare alle notizie riguardanti gli «azzurri».

L'allenatore della squadra di nuoto Berti ha organizzato per i suoi tritoni, nelle prime ore del pomeriggio una prova sui 200 m. che è risultata indicativa agli effetti della designazione del quarto uomo per la staffetta 4x200. Dennerlein ha realizzato 2'11"5, Perondini 2'14"5, Pucci 2'15"6. La partenza è stata data dallo starter ufficiale delle Olimpiadi.

Separatamente ha provato Elmi ottenendo 2'14"1. Pertanto, in base a tali risultati, la staffetta è stata definitivamente così formata: Dennerlein, Elmi, Galletti e Romani; riserve Perondini e Pucci.

Le condizioni di salute dei nostri atleti infortunati rimangono stazionarie. Roveraro tenterà domani di provare a saltare malgrado risenta ancora un certo fastidio per lo stiramento alla gamba sinistra. Egli ha dichiarato che, nonostante tutto, si presenterà venerdì alla prova ufficiale.

Baraldi, che ha compiuto un leggero allenamento, non si dichiara molto contento di essere stato sorteggiato per la terza batteria dove dovrà vedersela con l'australiano Landy ed il danese Nielsen, che lui giudica i suoi più forti avversari. Spera, comunque, di poter eguagliare il suo primato, anche se dubita di entrare in finale.

Il programma che aveva oggi Klaus di mettere i nostri pugili di fronte agli statunitensi, è andato a monte poichè non si è potuto combinare un orario che potesse andare bene per i due gruppi. Ma Klaus non si è perso d'animo, ed ha fatto allenare Rinaldi e Burruni rispettivamente con i professionisti Vescovi e Caprari che sono in Australia impegnati per una serie di incontri.

Rinaldi si è sempre protetto il naso la cui ferita ancora non si è completamente rimarginata. Gli altri pugili della squadra azzurra hanno sostenuto alcune riprese tra loro, e precisamente Pozzani e a Bozzano, Nenci con Sciscioni, Sitri con Cossia. L'allenatore degli azzurri è convinto che i suoi allievi hanno ormai raggiunto una buona preparazione e che fiducamente possono considerarsi perfetti. Poichè il sorteggio sembra essere stato nostro alleato, speriamo di ben figurare confermando almeno le posizioni raggiunte a Londra ed a Helsinki.

Come notizia marginale, si può segnalare che contemporaneamente ai pugili «azzurri», il nostro campione professionista dei «piuma» Caprari, si è allenato con l'ungherese Papp, due volte olimpionico, dimostrandosi sempre molto forte, nonostante la sua età.

Stamattina i giornalisti italiani hanno compiuto una visita sull'incrociatore «Montecuccoli» ricevendo da parte del Comandante dell'equipaggio una accoglienza affettuosa.

Da buoni marinai, Straulino e Rode hanno preferito fermarsi a colazione sull'incrociatore ospiti dei colleghi ufficiali della S. M. dell'unità. **a. s.**

Dopo la vittoria sul Verona

E' scoccata finalmente l'ora dell'Alessandria

L'Alessandria ha fatto crollare il mito dell'imbattibilità del Verona ed ha restituito interesse alla lotta per il primato in Serie B. La squadra veneta, prima del confronto con i grigi piemontesi, guidava la classifica con tre punti di vantaggio sugli inseguitori, era immune da sconfitte ed il suo giovanissimo portiere Ghizzardi, non avendo subito alcuna rete in sette giornate, aspirava a migliorare il record in materia, appartenente (appunto con sette gare senza goal) all'ex-bolognese Vanz.

Tutti questi fattori avevano contribuito a fare del Verona la «squadra del giorno» del torneo dei cadetti ed a creare intorno allo scontro diretto tra i gialloblù e l'Alessandria una atmosfera di ansiosa attesa pari all'importanza effettivamente grandissima della partita per gli sviluppi futuri della classifica. Il Verona — il cui distacco, in caso di successo contro i grigi, sarebbe divenuto difficilmente colmabile — aveva fruito, nella sua brillante serie di risultati positivi, della spinta di un calendario abbastanza agevole ed il confronto con la più quotata delle pretendenti alla promozione veniva a proposito per chiarire inequivocabilmente il reale valore della compagine di Piccioli. Dal canto suo l'Alessandria aveva finora tenuto fede ai suoi ambiziosi propositi soltanto con i risultati, autorizzando però sul piano del gioco legittime riserve, di cui la sconcertante sconfitta di Como costituiva un'eloquente conferma.

La partita di domenica scorsa ha risolto quasi del tutto questi interrogativi. L'Alessandria, a cui si chiedeva di mostrare finalmente il suo vero volto, è stata protagonista di una prestazione entusiasmante, cui il punteggio di 3-1 non concede ancora sufficiente rilievo. La compagine di Sperone — che ha trovato in Vitali il condottiero che le mancava — ha sentito enormemente l'importanza del confronto e per questo forse ha superato se stessa, tuttavia ha convinto quanti dubitavano del suo valore confermando le sue possibilità di puntare con buone probabilità di riuscita al traguardo della promozione.

Il complesso grigio è finalmente padrone di un gioco ed ha sulle avversarie il notevole vantaggio di poter disporre di un nucleo di rincalzi di sensibile valore. L'Alessandria si trova ora al secondo posto, pronta a scavalcare il Verona alla prima occasione favorevole, pur non avendo ancora utilizzato i nuovi acquisti Nardi, Castelli e Pratesi ed avendo dovuto fare a meno per tre partite del suo centromediano titolare Pedroni.

Parlare della compagine dell'Ing. Sacco come della favorita numero uno della Serie B, ora non è più un'esagerazione, ma il semplice frutto di una serena valutazione dei fatti. Il cammino del campionato è ancora lungo e disseminato di ostacoli: l'Alessandria ha i mezzi per superarli tutti, se la fortuna e la volontà la sorreggeranno sino al fondo.

Quanto al Verona, la sconfitta sul campo dei fortissimi grigi, gli ha tolto una enorme responsabilità e gli consente di pensare con maggior serenità ad un avvenire che non sarà privo di soddisfazioni. L'undici gialloblù, pur essendo uscito «ridimensionato» dal confronto con l'Alessandria, è ancora al comando della graduatoria ed ha messo in mostra doti tanto genuine di brio e di freschezza sia in difesa che all'attacco, da far pensare che il suo generoso sforzo sia destinato a durare abbastanza a lungo. In fondo, le sole pretendenti alla promozione che abbiano tenuto fede ai loro propositi sono l'Alessandria ed il Cagliari, che divide il secondo posto con i piemontesi. Poichè il Catania, il Simmenthal ed altre deludono, il Verona potrebbe sostituirsi a loro e recitare il ruolo di terzo incomodo tra sardi ed alessandrini.

Ancora in situazione critica si trova invece il Novara, malgrado l'esordio del nuovo acquisto Biagini e del figliol prodigo Piccioni. La presenza in campo dei due attaccanti — logicamente poco preparati — non è bastata per indirizzare sulla giusta via una squadra che gioca in modo troppo vecchio per la serie B. Lo 0-0 contro il Como costituisce una ennesima conferma della crisi d'attacco del Novara, che si trova al penultimo posto in graduatoria con sei punti avendo realizzato soltanto due reti in otto partite ed ottenuto quattro pareggi ed una sola vittoria. V'è ancora tempo per riprendersi, ma la gravità della situazione non è da sottovalutare.

g. p.

Sul campo dei "grigio-azzurri,,

Boniperti centravanti nella squadra riserve

Alla Juventus e al Torino si è ripreso ieri il lavoro preparatorio, senza eccessivamente forzare. Fra i bianco-neri si segnala il netto miglioramento di Corradi, rimasto ferito domenica a Bergamo, per un colpo alla fronte. Il Viola, che ha la mano infortunata, i sanitari hanno applicato una bendatura rigida che verrà rimossa sabato per i necessari controlli.

Qualora il portiere titolare non si trovasse, come si teme, in condizioni di tenere il suo posto, sarebbe sostituito dal guardiano dei rincalzi Vavassori, il quale dovrebbe rientrare da Firenze, ove è stato temporaneamente chiamato a disposizione della squadra calcistica militare.

Il lavoro svolto ieri dai juventini e al quale ha partecipato intensamente anche Boniperti, è consistito in esercizi atletici e in palleggi. Come chiusura, ed anche con la partecipazione dell'allenatore Puppo, sono state disputate alcune partite di pallavolo. Boniperti giocherà oggi pomeriggio ad Alessandria, al comando della formazione dei rincalzi che sarà impegnata nella disputa dell'incontro valevole per il torneo cadetti; la formazione contro i grigi sarà la seguente: Caprara; Orlando, Robotti; Turchi, Begia, D'Oderico; Voltolina, Donino, Boniperti, Caroli, Stacchini.

La Fiorentina capita oggi la squadra svedese del Norrkoping nella prima partita valevole per la «Coppa dei Campioni».

Oggi si discute a Firenze il ricorso dell'A.C. Asti

Asti, 20 novembre.

(m.) - Questa sera, alle 17, col rapido Torino-Roma sono partiti per Firenze il sindaco di Asti avv. Viale e i due giocatori, Morlarino squalificato a vita e Parola squalificato per tre anni.

Com'è noto in seguito al ricorso della direzione dell'Asti, la Lega ha deciso di sentire i due giocatori contro i quali sono state prese le gravissime sanzioni e l'avv. Viale, che nella sua qualità di Sindaco di Asti e di legale, si è assunto il compito della loro difesa, ne sosterrà domani le argomentazioni.

A salutare i partenti alla stazione vi era una folla di tifosi e dirigenti del sodalizio cittadino. L'avv. Viale reca con sè una documentazione fotografica dalla quale risulta chiaramente come il centro sostegno Parola ha cercato di difendere l'arbitro e non di recargli offesa. Alla documentazione fotografica sono allegate alcune dichiarazioni di dirigenti sportivi che assistettero agli episodi svoltisi in campo in seguito alla concessione del calcio di rigore da parte dell'arbitro in favore della Pro Vercelli.

Prima di salire sul treno il Sindaco ha dichiarato che si batterà a fondo per sostenere la mancanza di responsabilità dei due giocatori. Questi dal canto loro hanno detto di sentirsi completamente tranquilli.

Denunciati marito e moglie che abbandonarono la figlia

Alessandria, 20 novembre.

I carabinieri della Squadra Investigativa hanno denunciato all'autorità giudiziaria, per violazione agli obblighi di assistenza familiare, i coniugi Maria Luciana Cuzzoni, di 26 anni, e Marino Dorini, di 30 anni, già qui residenti in via XX Settembre e attualmente dimoranti a Milano in una pensione di corso Buenos Aires.

I coniugi, il 1° ottobre scorso lasciavano la nostra città. Prima di andarsene la Cuzzoni si recava dalla casalinga Concetta Chiaramonte e le affidava la figlia Nadia, in tenera età, dicendole di tenerla a balia e promettendole per tale servizio 5 mila lire la settimana. Asseriva di recarsi a Milano per impegni cinematografici ed aggiungeva che lavorava alla televisione con Mike Bongiorno.

Per due settimane la Cuzzoni inviava alla Chiaramonte 4 mila lire invece delle 5 promesse, poi il 22 ottobre, durante un suo viaggio ad Alessandria, diceva alla balia d'essere stata derubata del denaro in treno e la pregava di pazientare per il pagamento. Quindi non si faceva più vedere.

Ad un bel momento la Chiaramonte si rivolgeva all'Ente per la protezione del Fanciullo al quale affidava la piccola Nadia. Il fatto veniva segnalato ai carabinieri, i quali provvedevano a far interrogare sia Mike Bongiorno che la Campagnoli. Il primo ha detto di non conoscere assolutamente i coniugi alessandrini; la seconda, invece, ha dichiarato di avere consegnato 5 o 6 mila lire alla Cuzzoni, che si era a lei presentata per avere aiuto, e di essere riuscita a far ingaggiare i coniugi per una not-le dalla Colombo Film. Infine, ha aggiunto che la Cuzzoni si era presentata successivamente alla sua abitazione in compagnia del marito ed era riuscita a farsi consegnare dalla madre, alla quale aveva detto di essere un'amica della bionda presentatrice, 4 mila lire. Ma la Campagnoli non intende per questo sporgere querela.

Il 6 novembre, la Cuzzoni ha provveduto a prelevare dall'ospedaletto infantile la piccola Nadia, che ha portato con sè a Milano.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime [illegible] principali città italiane:

Bolzano	−4,6	9	Pescara	7,6	10,8
Trento	−1,4	8,4	L'Aquila	2,4	6,9
Trieste	2,5	4,2	Roma	5	13
Venezia	4	6,8	Bari	8,2	14,2
Milano	4,8	7,8	Napoli	7,4	15,4
Torino	−1,7	5,5	Potenza	2,6	10
Genova	6,4	12,4	Reggio C.	13,8	19,6
Bologna	3,6	8,2	Messina	14	18,8
Firenze	5,2	11,3	Palermo	12,3	17,4
Pisa	4,3	12,3	Catania	8,9	20,4
Ancona	6,4	8,9	Alghero	6,5	15,9
Perugia	3,7	8	Cagliari	5,9	16,1

SPETTACOLI

I programmi della tv

Donne e ragazzi

Ogni martedì alle 17,30 viene trasmesso «Vetrine», un programma dedicato alle donne: tratta in modo rapido i problemi della moda e della casa, dei figli e della loro educazione, della vita di società e dell'estetica. Appartiene al tipo di trasmissioni utili.

Meno favorevole il giudizio sui programmi per i ragazzi. Sono mezzi potenti per la formazione dello spirito e lo sviluppo della fantasia nelle giovani generazioni. Purtroppo non è facile divertire ed istruire insieme, è un vecchio problema spesso senza soluzione. Non si può dire che la tv abbia risolto, nè raggiunto i risultati ottenuti in altri Paesi. I programmi migliori ed i soli seguiti dai ragazzi sono sinora i film western, ma nessuno si illude di fare opera di educazione con colpi di pistola, inseguimenti e briganti imbavagliati. Bisognerebbe volgersi ad altri campi, anche la tv ha la maniera di aiutare i ragazzi nel loro lavoro quotidiano; negli Stati Uniti si tengono addirittura lezioni e corsi universitari [illegible] nelle aule. Qualche tentativo può essere fatto anche da noi: il problema dei giovani è quello che deve sempre più preoccupare, anche se è il più difficile da risolvere.

La settimana scorsa abbiamo espresso un parere favorevole sugli spettacoli teatrali. Oggi non possiamo ripetere lo stesso giudizio. Condividiamo l'opinione di un lettore che scrive: *«Cosa pensate dell'interpretazione de "La donna di nessuno" ed in particolare della protagonista? La prosa sinora era stata curata, dignitosa e spesso degna di lode».* Sulla «Piazzetta», la rivista di Riva trasmessa giovedì scorso, aggiunge: *«Il cattivo gusto, la sciatteria, la volgarità dello spettacolo non fanno riscontro alla tv. La satira può essere piacevole solo se fatta con finezza, arguzia, e mano leggera, tutte doti sconosciute ai protagonisti e agli autori di questo spettacolo».*

Fra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: mercoledì 21, ore 21,30: «Un ballo in maschera» di Verdi; — giovedì 22, ore 21: «Lascia o raddoppia»; — venerdì 23, ore 21: «Ventiquattr'ore felici» di Cesare Meano; — domenica 25, ore 11,30: «Non ci sono frontiere», inchiesta sull'assistenza agli emigranti.

m. a.

TEATRO CARIGNANO. — Stasera alle 21, prima di «Resurrezione» di Franco Alfano, direttore Giulio Gedda, regia di C. Piccinato, interpreti: Magda Olivero, V. Magnani, G. Sani, G. Gerbino, L. Berti, A. Misciano, A. Benzi, A. Albertini, L. Maffeo.

Il finlandese Alvar Aalto inaugura i «Venerdì» dell'ACI

Il ciclo di conferenze dell'Associazione Culturale Italiana s'inaugura venerdì, alle ore 18, al Teatro Carignano. Parlerà l'accademico finlandese architetto Alvar Aalto, una delle personalità più note del mondo artistico finnico. Alvar Aalto parlerà in italiano.

La conferenza verrà ripetuta sabato al Circolo Tunnel di Genova; lunedì 26 al Teatro Manzoni di Milano; martedì 27 al Teatro Eliseo di Roma.

In occasione dell'inaugurazione dei Venerdì Letterari, il Rettore dell'Università, prof. Allara, consegnerà alla contessa Camerana la medaglia d'oro per i benemeriti della cultura, conferita dal Presidente della Repubblica Gronchi alla memoria del conte Gian Carlo Camerana.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma [illegible], Bertola, tel. 53.113

Alfieri: oggi e domani: riposo. Venerdì: grande prima di Wanda Osiris in «Okay, fortuna!».
Carignano (Stagione Regio): ore 21 precise, prima di «Risurrezione» di Franco Alfano.
Piccolo Teatro (Teatro Gobetti, via Rossini 8): ore 21,15: «Pamela nubile» di C. Goldoni. Prenot. vendita biglietti botteghino Teatro.
Teatro Mob. Naz. (corso Francia, cap. 1r. 6) Comp. Prosa Della Seta ore 21: «La statua di carne».

Pro Cultura Femm., v. Cernaia 11: ore 17,30 Ugo Enrico Paoli: «La donna nell'antica Grecia».

Circo Krone (piazza d'Armi): tel. 399-801. Lo Zoo con i 500 animali è aperto tutti i giorni dalle ore 10. Ore 16 e 21 spettacoli.

Al Floridà Club (p. Solferino, tel. 42-822): 17-19; 21-1 Mº M. Di Nunzio, c. L. Mariorana e Joe di Nara.
Castellino: 17-21 Orch. Rosaclot. Serata riservata Famija Turinèisa.
Eden Danze: ore 21 Orch. Labardi.
Gaudio Danze: 16,30 e 21 Mº Leone.
Gay Danze: 17-21 Original Tumba.
Hollywood Danze: 21 Turi Golino.
La Perla Danze: ore 21 Tony Stella ed i suoi gentlemen.
Principe: ore 21 Mario Maschio, c. Gemmy Sandra, dir. Mº Gallo.
Smeraldo: ore 21 Balocco-Vigna.
Trocadero: ore 17 e 21 Bonazzelli.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegritti. Attraz.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21. **Torino Esposizioni**, ingr. Bar Montaldo: 14-24 Giochi bocce. Bowling.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Scampolo a mare» tech. VistaV. J. Chandler, Barker.
Astor: «Spionaggio internazionale» col. Robert Mitchum, G. Page.
Doria: «L'amante di Lady Chatterley» Danielle Darrieux, Genn.
Lux: «L'uomo che sapeva troppo» techn. VistaVision, James Stewart, Doris Day e Daniel Gélin.
Metro-Cristallo: «Calabuig» E. Gwenn, F. Fabrizi, V. Cortese. Mattinata ore 10,30.
Reposi: «Safari» CineScope technicol. Victor Mature, Janet Leigh.
Vittoria: «Prima linea: Attack!» con Jack Palance, Eddie Albert.

Ariston: «Foglie d'autunno» con Joan Crawford e Cliff Robertson.
Augustus: «Anche gli eroi piangono» W. Holden, D. Kerr. VistaV.
Maffei: «Timberjack» techn. S. Hayden, Riv. M. Breccia 16,15-21,15.
Nazionale: «Picnic» techn. CineScope, W. Holden, Novak, Russell.
Torino: «I pilastri del cielo» tech. Scope, J. Chandler. Apert. ore 10.

Alexandra: «Serenata» col. Mario Lanza, J. Fontaine, V. Price.
Arlecchino: «Altri tempi» V. De Sica, Fabrizi, Nazzari, Lollobrigida.
Capitol: «Serenata» colori, Mario Lanza, Joan Fontaine, V. Price.
Faro: «Serenata» colori, Mario Lanza, Joan Fontaine, V. Price.
Gianduja: Mondo del silenzio, tec.
Hollywood: «Mondo del silenzio» techn. Palma d'oro Fest. Cannes.
Ideal: «Bandolero stanco» Rascel e Rivista «Divertentissimo» con Giacomo Rondinella 16,15 e 21,15.
Massimo: «Donatella» techn. CineSc., Martinelli, Ferzetti, Chiari.
Principe: «Nel mondo del silenzio» tech. Sc. Palma d'oro Cannes.
Statuto: «Donatella» tech. CineSc. E. Martinelli, G. Ferzetti, Chiari.

Adriano: «Lili» Leslie Caron e Mel Ferrer, technicolor.
Alcione: Sakiza vendetta indiana. Riv. Nino Lembo ore 16,15 e 21,15.
Alpi: Strabilianti imprese Pluto, Pippo, Paperino e Uomo elica, col.
La Perla: «Dollari che scottano» con Steve Cochran.
Regina: «L'uomo dal vestito grigio» techn. Scope, Gregory Peck.

Asti: «Sciopero delle mogli» tech. Jeanne Crain, G. Nader. Apert. 10.
Milano Lo straniero - Donna libera
Olimpia: Susanna ha dormito qui.
Po: «Io sono la primula rossa».
P. Nuova: Pionieri della California
Romano: «Casa Ricordi» technic. M. Toren. Gran Rivista 16,15-21,15.
S. Felice: «Ho sposato una strega» Fredrich March e Veronica Lake.

Esperia: «Torre del piacere» col.
Giardino: «I pionieri dell'Alaska» technic., Jeff Chandler, A. Baxter.
Italiano: «Illusione» technic. con Martha Toren e Claude Rains.
Mirafiori: «Tarzan e le amazzoni»
Vinzaglio: «Il fiume rosso» con John Wayne e Montgomery Clift.

Eliseo: «Cacciatore di indiani» in tech. Scope, K. Douglas, Martinelli
Fréjus: «FBI operazione Las Vegas» Richard Conte, J. Bennett.
Nuovo: «Carosello Disneiano» in technicolor di Walt Disney.
S. Paolo: «Marty vita di un timido» con Ernest Borgnine, B. Blair.

Belgio: «La banda dei dieci».
Corallo: «Adriana Lecouvreur», Gabriele Ferzetti e V. Cortese.
Eridano Gianni e Pinotto tra educ.
La Salle: «Mondo cane» Chaplin.
Oropa: «Sangue caldo» Mitchum.
Radium: Grande peccatore. Peck.
V. Veneto Congiura degli innocenti

Astra: «Il tetto» di V. De Sica.
Bernini: «Chimere» K. Douglas.
Cibrario: «50 anni d'emozioni».
Elios: «Pane, amore e fantasia».
Excelsior: «Al di là del fiume» tech., Audie Murphy, W. Brennan.
Massaua: Gianni Pin. fra cow-boys.
Odeon: «Il figlio di Kocise» in techn. con Rock Hudson, B. Rush.
Star: «Addio sogni di gloria» in CineScope colori, I. Galter, Manni.

Adua: «La grande Savana» col.
Brescia: «Il grande gioco» colori.
Eri-Dan: «Il mostro dei mari».
Falchera: «Sospetto».
Fortino: «Operazione Normandia» techn. CineSc., R. Taylor, Winter.
Maior: «Il tetto» di V. De Sica.
Nord: «Più vivo che morto» con Dean Martin e Jerry Lewis.
Palermo: Carnet magg. Thompson.
Sociale: «Wichita» Scope Mc Crea.
Zenit: «Grande Savana» technic.

Baretti: «Amanti latini» technic.
Cabiria: «Alì Babà» technicolor.
Colosseo: «Quel fenomeno mio figlio» Dean Martin e Jerry Lewis.
Italia: «L'ultima vendetta».
Lingotto: «All'ombra del Killmangiaro» technicolor.
Moderno: Achtung banditi, Lollo.
Nizza Un americano Gerusalemme.
Piemonte: Canzoni di tutta Italia. Vistarama colori, A. M. Ferrero.
S. Carlo: «Ladri di automobili».
Spezia: «Carosello di varietà».

Alba: «Segreto degli Incas» tech.
Apollo: «Dominatori della metropoli» Gary Cooper, B. Stanwyck.
Diana: «Uomini sposano le brune» technic. CineScope. Jane Russell.
Dora: «Sakuba demone del fuoco».
Edera: «Amarti è il mio peccato».
Lucento: Porto delle bionde, tech.
Lutetia: Banda degli onesti. Totò.
Roma: «Orchidea bionda».
Splendor: «3 americani a Parigi» technic., Tony Curtis, C. Calvet.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Astor, Adriano, Gianduja, Asti, P. Nuova, Umberto, Manzoni, Cibrario, Radium, Fortino, Piemonte, Odeon; Piccolo Teatro, Circo Krone e Palazzo del Ghiaccio (alla Cassa).

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Per i pescatori - Lezione di tedesco - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Crescendo - 11: Per le scuole - Musica da camera - 12: Conversazione - Canzoni in vetrina - 13: Giornale radio - Media delle valute - Carillon - Album musicale - Miti e leggende - 14: Giornale radio - [illegible] di Milano - Chi è di scena? - Cinema - 16,30: Chiamate marittimi - Per i pescatori - Le opinioni degli altri - Canta Fausto Cigliano - 17: Orchestra Fragna - Parigi vi parla - 18: Musica sinfonica - Università Marconi - Orchestra Vinci - 19,15: Personaggi della letteratura russa - Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Orchestra Calvi - Una canzone di successo - Giornale radio - Radiosport - 21: Caccia all'errore - «Paride ed Elena» di Christoph Willibald Gluck (nell'intervallo: [illegible] serena) - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Le canzoni di Anteprima - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Orchestra Bergamini - Flash - Giornale radio - Trio di armoniche Ravagnati - Il discobolo - La fiera delle occasioni - 14,30: Giuoco e fuorigiuoco - Canta Gianni Ravera con il complesso Angelini - 15: Giornale radio - Orchestre Fenati e Soffici - 16: Terza pagina - «Dove abita il prossimo» (romanzo di Giuseppe Cassieri; 3ª puntata) - 17: Musica serena - Concerto in miniatura - 18: Giornale radio - Programma per i ragazzi - Ballate con noi - 19,15: Compl. Russo - Scriveteci, vi risponderanno - 20: Radiosera - XVI Giochi olimpici (servizio speciale da Melbourne) - Caccia all'errore - Novità di Cinelandia - 21: Il tema della settimana (al termine: Ultime notizie) - 22: Le canzoni della fortuna - Jackie Gleason e la sua orchestra - 23: Il Barbagianni.

TORINO II — Ore 12,30: Gazzettino piemontese e Borsa di Torino.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Nuovi aspetti della chirurgia e della medicina - Franz Joseph Haydn - La rassegna - 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - Le occasioni dell'umorismo - 21,30: Ludwig von Beethoven - Dialoghi sulla critica e l'arte di Oscar Wilde.

TELEVISIONE — 13,55: Eurovisione da Francoforte: telecronaca dell'incontro di calcio Germania-Svizzera - 17,30: La tv dei ragazzi - 20,45: Telegiornale - 21: L'Italia alle XVI Olimpiade - 21,30: «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi (negli intervalli: Una risposta per voi; Dieci minuti con F. Messina) - Al termine: replica Telegiornale).

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Titoli di Stato ai prezzi precedenti, [illegible] i Mercuriferi migliori. Affari sempre molto limitati e poche voci con scambi ristretti. Dopoborsa nullo.

Centrale 7940; FF. Merid. 1493; Invest 3640; Finsider 601; Generali 19.500; Tet A 2278; Tet B 2280; Siele 7830; Amiata 5065; Montecatini 2631; Ilva 488; Terni 280; Fiat 1285; Valdarno 2784; Unes 782; Romana Elettr. 2630; Sip 1390; Merid. Elettr. 1350; Edison 3910; [illegible] 2445; Bonif. Ferr. 990; Risanamento 5600; Immobiliari 530; Pirellone 3250; Marcia 1435; Liquigas 312.

Quotazioni ufficiali delle banconote estere: Dollaro U.S.A. 632; dollaro canadese 649,625; franco svizzero 147,875; corona danese 83; corona norvegese 79,78; corona svedese 118,75; fiorino olandese 162,75; franco belga 12,60; franco francese 157; lira sterlina [illegible]; marco tedesco 147,75; scellino austriaco 22,90; peseta spagnola 12,80; scudo portoghese 21,65; peso argentino 19,125; cruzeiro brasiliano 8,80; rublo (URSS) 28,25; sterlina egiziana 1350; dinaro jugoslavo 0,80; dracma greca 17,25; lira turca 60; sterlina australiana 1296.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6900-6950; sterlina unitaria 1620-1650; sterlina egiziana 1400-1450; marengo 5200-5300; dollaro 643-644; franco francese 158-160; franco svizzero 149,50-150; oro fino 730-732; argento puro 20.000-20.800.

Titoli trattati: di Stato [illegible] milioni 900.000; obbligazioni 47 milioni 650.000; azioni 27.578.

MILANO. — I riporti a fine dicembre [illegible] rivelato una quasi totale stabilità di posizioni da prorogare. Facevano eccezione talune piccole partite, che segnavano qualche diminuzione, sia per vendite effettuate durante il mese sia per avvenuti ritiri e intestazioni di titoli. Il tasso d'interesse era invariato. Nessun tasso speciale o ricerca di titoli a riporto. La riunione borsistica che ne è seguita, e svolta tutta per contanti, ha palesato una diffusa debolezza di quota, che colpiva in genere tutti i valori, eccezion fatta per due mercuriferi Amiata e Siele, per le Cabini in fase di ulteriore recupero, e per la Liquigas. Nel comparto del reddito fisso, ben tenute le obbligazioni. Resistenti le valute e l'oro. Le Cartiere Burgo quotano ex-acconto dividendo lire [illegible]. Titoli trattati: valori di Stato 9.100.000; Buoni del Tesoro 180 milioni; obbligazioni 136.500.000; azioni 303.500 di cui Liquigas 33.500; Terni 16.500; Edison 16.500; Ilva 13.500; Fiat 11.700; Catini 10 mila 300; Nebiolo 10.000; Immobiliare Roma 9100; SME 8000; Rinascente [illegible] Finsider [illegible]; Sade 4000; Viscosa 3600; Unes 3500; Dalmine 3200; Italgas 3000; Bastogi 2500; SIP 1700; Pirelli 1500.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 28.55; R. It. 3½% 60,10; Red. (ex-Con.) 3,50% 80; Redim. (Imm.) 5% 96,20; Ricostr. 3,50% 71,10; Ricostr. 5% 85.10; Rif. fond. (red.) 5% 82; Trieste 5% 81,30; B. T. 1959 5% 96; 1960 5% 94,50; 1961 5% 94,40; 1962 5% 93,37; 1963 5% 93,30; 1964 5% 93,25; 1965 5% 93,25.

C.I.M. 5110; La Centrale 7940; Invest 3677; Bastogi 1489; Sellippo 1605; Finsider 602; Finelettrica 1175; Ass. Gener. 19.420; R.A.S. 5980; Nord Milano 4100; Mittel 4780.

Cantoni 9670; Val Ticino 47,50; Siampati 1405; Cucirini 6270; Rossari 14.700; Un. Manif. 36.500; Gavardo 3000; Lan. Rossi [illegible]; Châtillon 2500; Snia Viscosa 1365.

Ilva 488; Arg. Brozzi 1100; Metall. 5590; Amiata 5050; Montecatini 2642; Monteponi 2515; Dalmine 1649; Siele 7740; Bianchi 518; Fiat 1264; Nebiolo 18,80.

Sade 1280; Cieli 3435; Dinamo 2940; Edison 3904; Bresciana 2798; Campania 1573; Valdarno 2780; Sarda [illegible]; Sesso 2450; Pugliese 1585; Sip 1395; Vizzola 3349; Meridelettrica 1355; Orobia 2210; Romana El. 2623; Terni 278; Unes 783; E. Marelli 563; Magneti 877; Tecnomasio 1775; [illegible] 825; Calabria 1596; Tet B 2280; Stet 2382.

Distillati 1830; Eridania [illegible]; Anic 2495; Saffa 1925; Italgas 1374; Liquigas 314; Pibigas 342; Petroli 104; Rumianca 1430.

Aedes 3640; Beni Stab. 4410; Gen. Immob. 560; Risanamento [illegible]; Cart. Burgo 13.060; Ciga 3010; Eternit 5010; Italcem. 12.230; Pirelli S. p. A. 3225; Pirelli & C. 2795; Rinascente 136,50; Diritti; Cartiere Binda 4000.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6750-6950; marengo svizzero 5300-5400; oro 731-735; argento puro 20,70-21.

GENOVA — Mercato con limitati affari e per le [illegible] più in vista. Quasi trascurati i locali. Richiesti i mercuriferi e resistenti Liquigas. Riporti sistemati abbastanza facilmente. Reddito [illegible] con qualche incertezza e pochi affari. Titoli trattati: di Stato 1 milione 600.000; obbligazioni 300 mila; azioni 14.600.

FIRENZE — L'attività degli scambi è stata [illegible] prevalentemente ai due mercuriferi. Due soli prezzi sono stati [illegible] al listino: Terni [illegible] e Valdarno 2780. Durante la seduta si è fatto [illegible] e poi 7830-30-65, rimanendo dopo Borsa più calmo a 7820-35; Amiata 5060-100; Montecatini 2612 e dopo [illegible]. Fiat 1265-27; Bastogi 1494-500; Immobiliare 558-60. Titoli trattati: di Stato 1 milione 700.000; [illegible].

A TORINO

	19	20
VALORI DI STATO		
Rendita 3½ (1906)	60 40	60 65
» » cum.	60 30	60 30
Rendita 3½ (1902)	59 —	59 —
Rendita 5%	85 50	85 55
» » cum.	85 40	85 45
Redimibile 3½	79 60	79 90
» cum.	79 50	79 80
Redimibile 5%	95 35	95 35
» cum.	95 25	95 25
Ricostruzione 3½	71 35	71 35
» cum.	71 25	71 25
Ricostruzione 5%	85 90	85 60
» cum.	85 80	85 50
Riforma Fond. 5%	81 90	81 90
Pr. R. 5% Trieste	81 10	81 10
B.T.N. 5% 1959	96 025	96 005
» 5% 1960	94 25	94 40
» 5% 1961	94 325	94 25
» 5% 1962	93 40	93 30
» 5% 1963	93 25	93 25
» 5% 1964	93 25	93 175
» 5% 1965	93 40	93 30
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½	91 —	91 —
I.R.I. ('54) 6%	92 50	92 50
I.R.I. rent. 6%	92 05	91 65
[illegible] (III) 5½	86 50	86 50
[illegible] (IV) 5%	84 10	84 10
I.R.I.-Mare 4½	100 50	100 50
I.R.I.-Mare 5%	99 50	98 95
I.R.I.-Ferro 4½	255 —	255 —
» » opzione	128 —	128 —
I.R.I.-Ferro 4½ 4r	156 —	154 —
» » opzione	111 —	111 —
I.R.I.-Mecc. 5½	96 95	96 95
I.R.I.-Elettr. 6%	109 50	109 50
I.R.I.-Sider 5½	88 10	88 05
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» 6%	94 —	94 —
» 5½	84 —	84 —
Mezzogiorno 5%	81 —	81 —

	19	20
C.I.R. Sem 5%	99 —	99 —
» Napoli 5% I	92 [illegible]	92 50
» Napoli 5% II	92 [illegible]	92 50
» Napoli 5% III	91 [illegible]	91 50
Cr. F. Savona 5%	85 —	85 —
I.M.I. (XI) 5½	95 60	95 60
I.M.I. (XII) 6%	93 05	94 —
I.M.I. (XV 1ª 2ª 3ª)	94 10	94 10
I.M.I. (XVIII) 6%	92 30	92 30
I.M.I. (XIX) 6%	92 10	92 20
C. C. O. P. 6%	92 35	92 30
FF SS 5½	87 50	87 15
» » 5½ ('53)	87 25	87 10
» » 5½ ('55)	87 45	87 70
Torino ('33) 5%	98 —	98 —
» ('37) 5%	89 —	89 —
S.F.U. Edison 6%	94 —	94 —
Olivetti ('48-'49) 7%	101 —	101 —
» ('53) 7%	101 —	100 85
» ('55-'75) 7%	102 —	102 20
Magneti ('48) 7%	105 —	105 —
» ('49) 7%	101 50	101 50
» ('56) 7%	101 —	101 —
Eternit 7%	102 50	102 90
Viberti 7%	105 —	105 —
» 7% ('56)	106 —	106 —
De Angeli-Frua 6%	91 —	91 —
Cartiera Ital. 7%	101 50	101 50
Pirelli 6%	98 50	97 80
[illegible] 7%	102 20	102 25
Westinghouse 7%	101 20	101 30
Fiat 6%	97 —	97 —
Ilva 6%	94 75	94 75
Sade 6%	95 80	95 80
[illegible] 6%	98 75	98 75
Terni 6%	95 50	94 85
[illegible] 6%	94 90	94 90
[illegible] 6%	97 20	97 25
[illegible] 6%	95 25	95 25
[illegible] 6%	89 90	89 90
[illegible] 7%	100 40	99 80
[illegible] 6%	94 25	94 25
[illegible] 6%	91 —	91 —
Sip 6%	95 30	94 20
[illegible] 5½	89 50	90 —

La sistemazione dei riporti è stata limitata alla proroga degli impegni del mese precedente. Non sono state registrate novità in merito a tassi e scarti. Il listino dei titoli di Stato e quello delle obbligazioni hanno esposto un fondo di equilibrio. Il listino azionario come al solito non ha raccolto quotazioni. Sono stati rilevati i seguenti prezzi, relativi a contrattazioni per contanti di limitata entità: Viscosa 1365; Monte Amiata 9130; Monteponi 2530; Stet 2280; Invest 3630; Ilva 490-491; Terni 280; Finsider 600; Nebiolo 19; Fiat 1263; PCE 1390; Romana Zuccheri 715; Burgo 13.100; Acqua Potabile 2150; Italgas 1370; Montecatini 3620; Liquigas 315; Beni Stabili 4350; Immobiliare Roma 561. Titoli trattati: di Stato per contanti 2.500.000; obbligazioni 7.775.000; azioni per contanti 70 mila 600.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 631,50; dollaro canadese 649; franco svizzero 147,50; scellino austriaco 22,875; fiorino olandese 162; franco belga 12,57; franco francese 157; sterlina G. B. 1627; marco germanico 147,50.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6800-6950; marengo 5200-5400; sterlina unitaria 1660-1680; dollaro carta 622-644; franco svizzero 150-151; franco francese 157-160; oro fino 730-740; argento 20,60-21.

BORSE ESTERE

PARIGI. — La situazione è leggermente migliorata. I titoli francesi dimostravano oggi maggior resistenza dei giorni scorsi, ma è soprattutto notevole il rialzo dell'oro e della valuta estera sul mercato libero.

LONDRA — I prezzi [illegible] anche oggi tanto nel settore dei titoli di Stato quanto in quelli dei titoli industriali.

NEW YORK — La Borsa valori di New York ha chiuso oggi con perdite da una a quattro dollari per azione, con la sola eccezione degli acciai e degli edilizi. Sono state scambiate complessivamente 2.240.000 azioni. Sul mercato cereali di Chicago il grano non trattato ha chiuso con migliorie a 239.25 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con guadagni da 4 a 48 cents per balla: dicembre 34,46; marzo 34,26; maggio 34,31; disponibile 32,56.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TORINO

Fallimento:

Società E. PROVENZALE & C.

Il Cancelliere avverte che il giorno 13 dicembre 1956 alle ore 11, davanti al G. D. dott. Romagnoli, si procederà alla vendita di un alloggio di due camere, cucina, servizi e cantina al 3º piano dello stabile di nuova costruzione di via Canelli, n. 95.

Prezzo base: L. 2.275.000; deposito per partecipare all'incanto: L. 455.000 a mezzo vaglia della Banca d'Italia all'ordine del Cancelliere Capo del Tribunale: aumento minimo delle singole offerte L. 100.000. Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Cancelleria Civile del Tribunale.

Torino, 19 novembre 1956.

Il Cancelliere: GUERRA

In Ungheria continua la "resistenza passiva,,

Kadar minaccia rappresaglie contro gli operai ancora in sciopero

La radio della capitale annuncia che saranno "eliminati,, tutti coloro che incitano i lavoratori a disertare le fabbriche - Sparatorie a Budapest contro i tram

(Dal nostro inviato speciale) Vienna, 20 novembre.

In Ungheria la situazione è pressoché invariata. Anche oggi la maggior parte degli operai di Budapest e degli altri centri non si è presentata al lavoro; lontana sembra la «normalizzazione» preannunciata dai dirigenti comunisti e ieri dallo stesso ministro degli Esteri sovietico Scepilov.

La radio di Budapest ha detto che quattro fabbriche di tessili hanno ripreso la produzione, che nelle miniere di Dorog altri quattrocento minatori hanno ricominciato a lavorare, e, infine, che nella capitale funzionano dieci linee tranviarie. A parte ciò, l'emittente governativa non ha fornito altre notizie sulla situazione in genere: è chiaro che lo sciopero continua su larga scala. Il *Premier* comunista Kadar sembra ora deciso a stroncare la resistenza passiva con metodi più energici. La stessa radio di Budapest ha annunciato che la polizia eliminerà tutti coloro che incitano gli operai allo sciopero: «Quest'azione è più che mai necessaria — dice l'emittente governativa — nel settore delle miniere e dei trasporti pubblici».

Alla scarsa produzione di carbone corrisponde una altrettanto scarsa produzione di energia elettrica e di conseguenza le industrie — là dove ci sono operai disposti a lavorare — non possono riprendere l'attività. Anche i mezzi di trasporto sono un elemento determinante per il processo di «normalizzazione». Risulta, così dice la radio del governo, che molti operai disposti a riprendere il lavoro non possono raggiungere le officine per mancanza o deficienza di mezzi di comunicazione.

Le minacciate rappresaglie del governo contro gli animatori della resistenza passiva hanno però sortito effetti negativi. Gran parte degli operai che ieri si erano presentati nelle fabbriche, hanno deciso oggi, per solidarietà con i loro compagni, di continuare lo sciopero ad oltranza. Ieri sera — informa ancora radio Budapest — «elementi irresponsabili» spararono sui tram che circolavano per la capitale; di conseguenza parte dei tranvieri si rifiutano di fare uscire le vetture dai depositi.

Ormai Kadar non si preoccupa più di salvare la faccia. Sino a due giorni or sono il *Premier* si sforzava di convincere gli operai della necessità di mettere fine allo sciopero, prometteva trattative con Mosca per lo sgombero delle truppe sovietiche, faceva intravedere la possibilità di elezioni e di Gabinetti di coalizione fra i «partiti socialisti», non escludeva una partecipazione di Nagy al nuovo governo.

Ora invece, visto e considerato che le promesse e le buone maniere servono a ben poco, Kadar si è deciso per il sistema duro. Adesso il *Premier* parla soltanto in termini di rappresaglie e di arresti in massa. E' difficile prevedere quali saranno i risultati di questa prova di forza fra il governo e il popolo ungherese. Per ora, come dicevamo, si è potuto constatare un ulteriore irrigidimento della massa operaia: è una situazione che per adesso non presenta vie di uscita.

La radio di Budapest ha annunciato stasera l'arresto di ottanta persone «che erano in possesso di armi» e ha invitato la popolazione a denunciare alle autorità i «gruppi di banditi armati che terrorizzano la capitale».

Sempre in serata il commissario governativo per i trasporti, Gyorgy Csanadi, ha esortato nuovamente i ferrovieri e gli impiegati delle poste a riprendere il lavoro: «La mancanza di mezzi di comunicazione — ha detto Csanadi — pregiudica la produzione industriale e il rifornimento di generi alimentari: la vita del Paese è così paralizzata».

Il numero dei profughi ungheresi in Austria è in continuo aumento. Stanotte ne sono arrivati 3750. In tutto sarebbero più di 40 mila. L'esodo in massa comporta crescenti difficoltà per le autorità austriache e le organizzazioni internazionali che hanno il compito di assistere questa gente. La radio di Vienna continua a sollecitare nuovi generosi aiuti dai cittadini austriaci.

Massimo Conti

Ferma ogni attività per tre minuti in Svizzera

L'imponente protesta contro le deportazioni dei magiari

(Nostro servizio particolare) Berna, 20 novembre.

(l. l.) Su invito della Chiesa cattolica e di quella protestante, è stata organizzata oggi in tutto il territorio della Confederazione una impressionante seppur breve manifestazione di protesta contro le deportazioni di cittadini ungheresi compiute dai russi.

Tutte le chiese svizzere, cattoliche e protestanti, hanno diffuso per cinque minuti i rintocchi delle loro campane, cui sono seguiti tre minuti di interruzione del lavoro e di assoluto silenzio.

Ogni attività è cessata, nelle città e nelle campagne svizzere, stamane alle 11,30. La folla si è fermata e gli uomini si sono tolti il cappello. Chi aveva una sigaretta in bocca si è affrettato a gettarla in terra. Innumerevoli persone avevano gli occhi umidi. Anche i tram si sono fermati ed i viaggiatori si sono alzati in piedi; contemporaneamente tutti gli altri automezzi hanno arrestato la loro marcia. La stessa cosa hanno fatto i treni in tutto il Paese, dovunque si trovassero, compresi i grandi espressi internazionali. Anche i passeggeri dei treni si sono alzati rimanendo immobili per tre minuti. Nelle fabbriche e in tutti gli uffici il lavoro è stato sospeso per tre minuti.

Aprendo la sessione del Consiglio di amministrazione del B.I.T. (Bureau International du travail), il presidente, sir Myrddin Evans, ha annunciato che la seduta sarebbe stata interrotta alle 11,25 per permettere ai membri del Consiglio di prendere parte ai tre minuti di silenzio in segno di protesta per le deportazioni degli ungheresi. L'annuncio ha provocato una vivace reazione del rappresentante dell'URSS, il quale ha dichiarato che in Ungheria non vi è stata alcuna deportazione e che la Russia non avrebbe partecipato a questa inutile cerimonia.

Stasera i giornali di Ginevra, Berna, Zurigo pubblicano grandi fotografie della manifestazione di protesta. La radio svizzera ha riferito che radio Budapest nel suo notiziario delle 18 ha brevemente accennato alla manifestazione del popolo elvetico, presentandola come un onore reso ai Caduti dell'insurrezione ungherese.

Fermento tra gli operai nella Germania comunista

(Nostro servizio particolare) Bonn, 20 novembre.

(v.) Nella Germania comunista si notano i segni di una crescente inquietudine. La difficile situazione nella quale si trova la produzione del carbone ha costretto i dirigenti comunisti ad adottare urgenti misure per fronteggiare il fabbisogno dell'industria, lasciando in secondo piano quello dei privati per la stagione invernale.

In una riunione dei dirigenti dell'industria carbonifera, è stata decisa la costruzione di macchinari il cui impiego dovrebbe permettere di aumentare la produzione del carbone; ma la loro costruzione richiederà molto tempo (si parla di sei mesi) e intanto la situazione, già grave, peggiorerà ulteriormente; lo ammettono gli stessi dirigenti politici. Nel corso della riunione è stato apertamente dichiarato che il precedente piano per la produzione del carbone è fallito.

Il comitato centrale del Partito comunista germanico ha deciso frattanto la costituzione dei «comitati di lavoro» i cui ampi diritti nel controllo delle fabbriche dovranno essere rispettati da tutti.

I comitati dovranno «preoccuparsi di collegare le esigenze tecniche con quelle dei lavoratori; dovranno armonizzare i problemi della produzione con gli interessi dei lavoratori e i diritti degli operai e dei contadini con la produzione economica, per provvedere in tal modo all'eliminazione di frequenti contrasti».

Secondo informazioni di altra fonte pervenute a Bonn, i movimenti di truppe sovietiche nella regione sud-orientale bulgara hanno suscitato forte preoccupazione negli ambienti delle rappresentanze diplomatiche accreditate presso il governo di Sofia. Tuttavia funzionari bulgari hanno smentito la presenza di soldati russi nel Paese.

I russi rimarranno in Polonia

L'annuncio in Parlamento del presidente Cyrankiewicz - Bloccato dall'attacco della "Pravda,, a Tito il riavvicinamento di Gomulka a Belgrado



Alla stazione di Varsavia, Gomulka si sporge dal finestrino del vagone ferroviario per ricevere dalla folla la tradizionale offerta polacca del pane e del sale (Telefoto)

(Nostro servizio particolare) Varsavia, 20 novembre.

Il violento attacco diretto dalla «Pravda» contro Tito ha messo la Polonia in grande imbarazzo proprio all'indomani delle conversazioni russo-polacche di Mosca che vengono interpretate concordemente come un successo personale del «titoista» Gomulka. Si ritiene che l'invito a visitare la Polonia, giudicato imminente prima dell'attacco della «Pravda», non verrà per il momento rivolto al Presidente jugoslavo. Il nuovo regime polacco, uscito rafforzato dalla missione moscovita, ha posto l'accento sul «nuovo corso» dell'amicizia con l'URSS e si ritiene perciò assai improbabile che Tito sia invitato a Varsavia in un periodo così delicato delle relazioni russo-jugoslave.

Sotto il titolo «La "Pravda" si scaglia contro il discorso del compagno Tito», l'organo comunista polacco «Trybuna Ludu» riporta i tratti salienti del violento editoriale apparso sul giornale moscovita, ma si astiene dal fare commenti. Negli ambienti responsabili non ci si nasconde tuttavia un certo malumore per l'«inopportunità» dell'attacco che blocca sul nascere il riavvicinamento a Tito; non va dimenticato che proprio nel discorso di Pola, così duramente «aggredito» dalla «Pravda», il Presidente jugoslavo ebbe parole di incondizionato appoggio per il nuovo regime polacco di cui si elogiavano le tendenze liberalizzatrici.

La stampa polacca maschera tuttavia la delusione provocata dall'atteggiamento russo verso il dittatore jugoslavo sottolineando l'importanza degli accordi conclusi da Gomulka a Mosca. Si mette soprattutto in risalto il fatto che la Polonia ha ottenuto il riconoscimento del suo pieno diritto ad una posizione di perfetta eguaglianza con gli altri Paesi del campo socialista, che è quanto dire il riconoscimento della sua linea «titoista». I giornali polacchi esaltano al tempo stesso la «portata storica» dell'amicizia con l'Unione Sovietica, uscita rafforzata dai colloqui moscoviti, ed esprimono unanime soddisfazione per gli aiuti economici promessi dal Cremlino.

In un'intervista concessa al giornale «Zycie Warszawy» il nuovo «leader» della pianificazione economica, Stefan Jedrychowski, afferma che gli accordi di Mosca eliminano in linea di principio la necessità di un prestito dall'Occidente.

Parlando oggi in Parlamento, il presidente del Consiglio dei ministri Cyrankiewicz ha annunciato che la bilancia dei pagamenti della Polonia si troverà secondo le previsioni, in deficit anche per gli anni 1957-'58-'59-'60. Un credito corrispondente ad un milione e 400 mila tonnellate di grano accordato dalla Russia, credito che dovrà essere pagato tra il 1960 ed il 1962, permetterà di sormontare questa difficoltà. Lo stesso sia detto per un credito di 700 milioni di rubli, destinati a comprare in Russia merci diverse, credito che dovrà essere pagato tra il 1963 ed il 1965.

Accennando poi alla permanenza delle truppe sovietiche in Polonia, Cyrankiewicz ha asserito trattarsi di un fatto necessario per proteggere — data la recrudescenza del militarismo tedesco — la frontiera dell'Oder-Neisse e per far fronte alla attuale situazione internazionale.

Infine, il Presidente del Consiglio ha espresso la sua soddisfazione di fronte al fatto che — grazie a negoziati piuttosto difficili — si sia potuto risolvere il problema del rimpatrio dei cittadini polacchi attualmente detenuti nell'Unione Sovietica.

Stasera il Parlamento polacco si è sciolto in vista delle elezioni che avranno luogo il 20 gennaio.

u. p.

Mentre in tutta Europa si annunciano nuove restrizioni

Governo e industriali discutono il difficile problema del petrolio

Si prevedono ritocchi a tutte le tariffe, ad eccezione della nafta - La benzina aumenterebbe da 4 a 7 lire al litro - Un appello urgente a Washington dell'ambasciatore italiano Brosio

(Nostro servizio particolare) Roma, 20 novembre.

Al ministero dell'Industria si è svolta questa mattina una riunione di industriali ed esperti del settore petrolifero, presieduta dal segretario generale del Comitato prezzi, prof. Foglietti. La riunione ha avuto carattere interlocutorio, giacché eventuali decisioni possono essere prese solo in sede di Consiglio dei Ministri: vale, tuttavia, la pena di riferirne lo svolgimento per avere un quadro delle molte, e talora contrastanti, proposte, che vengono avanzate per risolvere il complesso problema degli approvvigionamenti petroliferi.

I rappresentanti della Confindustria hanno animato la riunione odierna facendo notare che un eventuale aumento del prezzo dell'olio combustibile, necessario alle fabbriche, avrà ripercussioni sui prezzi di molti prodotti finiti, mentre un aumento del gasolio porterà a un generale aumento delle tariffe dei trasporti. Veniva quindi proposto di trasferire il sovrapprezzo determinato dal rialzo dei noli e dalla chiusura del Canale di Suez, alla sola benzina lasciando inalterati i prezzi degli altri prodotti petroliferi. La proposta (si parlava di 20 lire d'aumento al litro per la benzina normale) non incontrava il favore dei rappresentanti degli enti motoristici, e dava luogo ad una lunga discussione.

Alla fine una certa convergenza di vedute si profilava suggerendo di variare i prezzi di tutti i prodotti petroliferi, eccezion fatta per l'olio combustibile. Per la benzina, che subirebbe l'aumento maggiore (non più 20 lire, ma da 4 a 7 lire al litro) si è pensato di istituire una cassa di conguaglio, in modo da compensare l'aumento di prezzo con uno sgravio temporaneo dell'imposta di consumo. La cassa di conguaglio dovrà essere gestita dal governo, e per esso dal ministero delle Finanze; quando la situazione petrolifera tornerà alla normalità, la cassa di conguaglio realizzerà la differenza dell'imposta in uscita sino al recupero dello sgravio concesso, senza così alterare il gettito dell'imposta stessa.

Un altro aspetto della questione petrolifera che è stato ampiamente dibattuto riguardava le nostre esportazioni di benzina: come si sa, l'Italia importa quantitativi di greggio superiori al fabbisogno nazionale, dato che una parte del greggio viene raffinato ed esportato all'estero. Benché ora, dopo la chiusura del Canale di Suez, il greggio giunga in Italia nella misura del 40 per cento in meno, il nostro fabbisogno interno potrebbe essere assicurato, a patto che si ponga un freno alle esportazioni. Ma, naturalmente, le raffinerie si oppongono ad un blocco delle esportazioni, che limiterebbe la attività degli impianti, e sostengono l'opportunità di mantenere lo stesso ritmo produttivo, salvo a trasferire il maggior onere sul mercato di consumo e sul mercato estero che si presenta in congiuntura favorevole.

Come abbiamo detto, si tratta di proposte non vincolanti che debbono ancora essere esaminate in sede governativa. Anche domani gli industriali petroliferi si riuniranno in vista dell'assemblea che giovedì si terrà presso la direzione petroli.

La crisi petrolifera ha riportato frattanto d'attualità la legge sugli idrocarburi, che da un anno e più si trascina in Parlamento. Segni ha sollecitato quest'oggi con il sen. Ceschi, presidente del gruppo senatoriale della DC, la discussione e la sollecita approvazione della legge. Sullo stesso argomento si è poi intrattenuto con il presidente dell'ENI, ing. Mattei. Nella giornata di domani, Segni, che come presidente del Consiglio è anche presidente del CIU, ascolterà dal ministro Cortese, in sede di Consiglio dei Ministri, una relazione sul problema dei nostri approvvigionamenti.

La questione del petrolio avrà ripercussioni anche in Parlamento: dopo l'interpellanza di Di Vittorio e di altri deputati sindacalisti, una nuova interrogazione è stata presentata oggi dal sen. Busoni (socialista) il quale, dopo aver chiesto quali provvedimenti il Governo intenda prendere per fronteggiare la crisi, ha proposto che venga svolta una energica azione diplomatica per ottenere il risarcimento dei danni da quegli Stati (leggi Francia, Inghilterra ed Israele) che con il loro comportamento hanno determinato la chiusura del Canale ed interrotto il normale flusso di approvvigionamenti petroliferi dal Medio Oriente.

L'Automobile Club d'Italia ha espresso «il proprio vivo dissenso dalla proposta di fare gravare sulla benzina la totalità, o la maggior parte, degli oneri derivanti dal rialzo dei prezzi internazionali. La benzina ed il gasolio, prodotti interessanti l'autotrasporto, soffrono già oggi d'una limitata espansione per gli alti prezzi di vendita. Ogni ulteriore aggravio non può che avere effetti negativi sul costo dei trasporti, e quindi sull'indice del costo della vita, rendendo altresì più difficile l'approvvigionamento dell'olio combustibile, che costituisce oggi il problema più urgente e delicato».

a. c.

Il colloquio Brosio - Hoover al Dipartimento di Stato

Washington, 20 novembre.

L'Italia ha rivolto oggi un appello urgente al governo degli Stati Uniti. L'ambasciatore Manlio Brosio ne ha discusso con Herbert Hoover, facente funzione di Segretario di Stato, durante un colloquio di 45 minuti al Dipartimento di Stato.

«Abbiamo una grande deficenza di petrolio — ha detto Brosio dopo il colloquio — le nostre riserve si stanno esaurendo». L'ambasciatore si è rifiutato di precisare se Hoover abbia dato assicurazioni in merito ad eventuali consegne di petrolio americano». Egli si è limitato a dichiarare: «Stiamo collaborando al massimo per risolvere questo problema: certamente saranno necessari provvedimenti per aiutare non solo l'Italia, ma anche le altre nazioni dell'Occidente europeo che sono a corto di petrolio a causa della crisi del Canale».

L'ambasciatore ha anche accennato al fatto che l'Italia potrebbe aver bisogno di aiuti in dollari per acquistare petrolio americano.

La benzina in Gran Bretagna razionata dal 17 dicembre

Londra, 20 novembre.

Il razionamento della benzina avrà inizio il giorno 17 dicembre e le automobili private avranno una razione equivalente a circa 320 chilometri al mese. L'annuncio è stato dato oggi pomeriggio alla Camera dei Comuni dal Ministro dei Combustibili, il quale ha specificato anche che i trasporti pubblici — quasi tutti a nafta — verranno ridotti del 10 per cento. Ci saranno razioni supplementari soltanto per i servizi «veramente essenziali». Il provvedimento prevede anche una riduzione del 20 per cento nei rifornimenti di nafta per uso industriale ed una riduzione alquanto più alta nei rifornimenti di nafta per il riscaldamento.

Il Ministro non ha escluso che in futuro sia necessario ridurre ulteriormente anche questa percentuale. Le tessere del razionamento sono già pronte e la distribuzione ai proprietari dei sette milioni circa di autoveicoli del Paese comincerà fra due giorni. Le tessere sono valide per quattro mesi, ma il Ministro ha chiarito che esiste la possibilità di prorogarle. L'annuncio del governo è stato accolto dai banchi laburisti prima con fischi di sorpresa, poi con esclamazioni di scherno e infine con grida di «dimissioni».

Il Royal Automobile Club ha annunciato oggi stesso che tutte le gare automobilistiche sono sospese. Tre delle caratteristiche gare invernali e il rallye annuale sono stati «rinviati senza data». Si dà per certo che anche il Rallye di Montecarlo, la più celebre gara internazionale di regolarità, dovrà essere per quest'anno abbandonata.

Le misure decise nelle altre Nazioni

L'Aja, 20 novembre.

Il governo olandese ha proibito oggi il traffico motorizzato la domenica per risparmiare la benzina a causa della crisi di Suez. Sono esenti da tale provvedimento i proprietari di micromotori ed alcune categorie di professionisti (medici, veterinari, giornalisti).

Il ministro degli Affari Economici ha annunciato una restrizione del 10 per cento nel consumo degli oli e dei grassi derivati dal petrolio e del gasolio, del 15 per cento per la benzina e del 20 per cento per la nafta.

Parigi, 20 novembre.

La benzina alla borsa nera, invece di 68 franchi al litro, ne costava oggi circa 150. Gli appelli del governo agli automobilisti affinché riducano volontariamente il consumo di carburante viaggiando un po' meno sono serviti a nulla. La circolazione, effettivamente, sembra leggermente diminuita, ma la borsa nera è sorta lo stesso.

Stamane era difficilissimo rifornirsi alle pompe dei distributori. Su alcune si leggeva la scritta «Benzina finita»; ad altre c'erano lunghissime file e il razionamento era stabilito dall'addetto alla distribuzione; cinque o dieci litri per macchina, non di più. Per averli taluni hanno aspettato pazientemente il proprio turno per più di un'ora.

Le previsioni del governo, che fissavano la data critica per la metà di gennaio, sono già superate. Il razionamento a mezzo di tagliandi è ritenuto inevitabile parecchio prima del 1° gennaio. Quello della nafta e di altri oli pesanti entrerà in vigore giovedì.

Istanbul, 20 novembre.

Le autorità della città di Istanbul hanno dato ordine di razionare la benzina per prevenire un'eventuale carenza del combustibile a causa della crisi di Suez. I privati avranno diritto ad avere da 5 a 8 litri al giorno mentre la domenica la vendita sarà proibita. I servizi pubblici sono esenti da tale provvedimento.

Gerusalemme, 20 novembre.

Il governo israeliano ha deciso di aumentare del 10 per cento il prezzo della benzina. Nuove tasse verranno imposte, a quanto si prevede, per far fronte alle spese militari.

Damasco, 20 novembre.

Da fonti abitualmente bene informate si apprende che la Siria ha reso noto agli Stati Uniti che non consentirà la partenza di petrolio verso la Europa occidentale fino a quando la Francia, la Gran Bretagna ed Israele non avranno ritirato tutte le loro truppe dall'Egitto.

Ad un macellaio romano di 35 anni attribuito d'autorità un nome fittizio

I suoi genitori nel 1920 non fecero registrare all'anagrafe il loro matrimonio religioso e denunciarono la nascita del figlio soltanto presso la parrocchia

(Nostro servizio particolare) Roma, 20 novembre.

Un caso pirandelliano è venuto alla luce a Roma in questi giorni: gl'impiegati dello stato civile hanno scoperto che il macellaio di 35 anni Alberto Tacchi domiciliato nel quartiere Tuscolano, coniugato da 8 anni e padre di tre bambini, non risulta negli elenchi anagrafici del Comune. Ma la vicenda è resa ancor più singolare dal fatto che un funzionario — ritenendo di sanare questa situazione eccezionale — ha attribuito d'autorità all'ignaro protagonista il nome fittizio di Teodoro Gallinucci.

Questo complicato equivoco ha origini molto remote. Nel 1920 il signor Orazio Tacchi sposava nella chiesa della Immacolata la casalinga Eugenia Sparaciani. I due partivano per il viaggio di nozze, dimentichi di una importante formalità, non più necessaria dopo il Concordato: la registrazione del matrimonio all'ufficio comunale anagrafico. E, analogamente, trascuravano le dovute formalità verso lo stato civile un anno appresso, alla nascita del loro primogenito che si accontentavano di far iscrivere con un anno di ritardo, nei registri parrocchiali all'atto del battesimo. Si trattava appunto del piccolo Alberto Tacchi.

I genitori, quando il piccolo ebbe sei anni si preoccuparono di iscriverlo alla scuola «Armando Diaz». Non è ben chiaro come il bimbo sia stato accettato senza la prescritta fede di nascita. Il fatto si è che Albertino frequentò la scuola fino alla quinta elementare. Poi il padre lo istradò al mestiere di macellaio. Anche svariati anni dopo, al momento cioè della ferma militare, le cose andarono lisce. Nel 1941 allorché comparvero sui muri gli elenchi dei registri di leva, Alberto Tacchi non vi trovò il suo nome. Ossequiente alle leggi si presentò alla commissione di leva che lo arruolò. Assegnato in seguito ad un reparto combattente, egli non fu congedato che alla fine della guerra, con regolare documento del servizio prestato, intestato all'unico nome che per allora possedesse. E sempre con questo nome si sposò in chiesa nel '48. Questa volta, non potendo il comune rilasciargli il richiesto atto di nascita, il Tacchi si scontrò per la prima volta in una difficoltà: dovette fare un atto notorio, redatto in pretura, ove giurò, davanti a due testimoni di essere figlio legittimo dei due coniugi regolari.

Solo nel corso della revisione dei registri, in base al censimento del '51, il caso «Alberto Tacchi» venne finalmente alla luce. Bisognava sanare la situazione. In mancanza del padre, deceduto qualche anno prima, fu convocata la madre del cittadino «inesistente» e le venne proposto di riconoscere come naturale il figlio, che per lei era legittimo, dandogli il suo cognome: Sparaciani. La donna, nella sua semplicità, trovò la proposta, più che assurda, offensiva e rifiutò categoricamente. Non volle nemmeno accettare il consiglio di mettere la questione in mano ad un legale.

Dalla Procura, intanto, pervenne al Comune la disposizione di assegnare un nome al già signor Alberto Tacchi. Sarebbe stato molto semplice per l'anagrafe conservargli quello primitivo, che aveva portato per tanti anni e sotto il quale aveva servito la Patria, quel nome che portavano i figli nati dal suo matrimonio. Anche l'inconveniente della paternità sarebbe stato superato, poiché attualmente la condizione di illegittimo più non compare sugli atti anagrafici.

Ma la burocrazia riesce a complicare anche i casi più semplici, all'anagrafe di Roma il povero Alberto Tacchi si vide appioppare un nome di pura fantasia, inventato di sana pianta da un impiegato. Il cittadino «Teodoro Gallinucci» è così nato a Roma alla età di 35 anni.

L'interessato ha naturalmente intenzione di ricorrere in giudizio e di sistemare una volta per tutte la sua intricata situazione davanti allo stato civile.

a. n.

Morta dopo atroci sofferenze la giovane sposa ustionata

L'ultimo incontro fra i due coniugi - I funerali della prima vittima - Preoccupanti le condizioni d'un ferito

Rivara, 20 novembre.

Pochi minuti dopo le 17 una autoambulanza s'è fermata oggi davanti alla casa della frazione Camagna di Rivara ove sabato scorso è avvenuto il tragico scoppio che ha seminato sofferenza e morte nella famiglia Vecchio-Bot. Con ogni precauzione è stato deposto il corpo della ventottenne Noemi Bot in Vecchio: la sposa che da tre giorni stava agonizzando all'ospedale di Cuorgnè. La donna era ancora viva; ma l'irregolare respiro che animava il corpo straziato si è spento alcuni istanti dopo, non appena gli infermieri adagiarono la sventurata sul suo letto.

I sanitari dell'ospedale di Cuorgnè avevano consigliato il trasporto verso le 16 poiché le condizioni della donna erano divenute tali da far cadere ogni speranza. Il destino di Noemi Bot era segnato fin da sabato scorso: la fiammata aveva risparmiato soltanto il viso, ma il corpo non era che una terribile piaga.

La donna ha ignorato sino alla fine la sua sorte. Quando il delirio s'interrompeva, lasciandole qualche attimo di lucidità, ella chiedeva ansiosamente ai sanitari se il bambino che attendeva proprio in questi giorni avrebbe potuto vedere la luce regolarmente. Nessuno ha avuto il coraggio di svelarle la verità.

Stamane, poco prima che la donna entrasse in coma, è stato portato in barella nella sua camera il marito Gino Vecchio, pure ricoverato all'ospedale di Cuorgnè in gravi condizioni. L'incontro tra i due, sposi soltanto da un anno, è stato straziante. Dopo qualche minuti l'uomo, scosso dai singhiozzi, è stato riportato nel suo letto: egli è in perfetta coscienza ed i medici ritengono che si stia avviando, sia pure lentamente, verso la guarigione.

Qualche ora prima che Noemi Bot fosse portata per l'ultima volta nella sua casa, alla frazione Camagna di Rivara era giunta la salma di Livia Moro vedova Vecchio, morta domenica poche ore dopo la sciagura. Poiché le condizioni della sventurata famiglia sono molto precarie, la popolazione di Camagna ha raccolto una somma per i funerali di Livia Moro, cui hanno partecipato centinaia di persone.

Intanto all'ospedale di Cuorgnè le condizioni di quattro dei feriti vanno migliorando: essi sono stati dichiarati fuori pericolo. Qualche perplessità viene ancora nutrita per il trentenne Giovanni Bot, fratello della sposa morta oggi. Egli ha riportato profonde ustioni al ventre ed alle gambe ed è tuttora in preda ad una febbre molto elevata.

Una Mostra a Parigi del libro italiano

Parigi, 20 novembre.

Una Mostra del libro italiano è stata inaugurata oggi nei locali dell'Associazione culturale franco-italiana di Parigi. Alla manifestazione, che si chiuderà l'8 dicembre, partecipano importanti editori come Einaudi e l'ILTE di Torino, Mondadori, Bompiani, Sansoni, De Agostini. Lo scopo della Mostra è quello di lanciare in Francia libri d'arte italiani, i quali saranno venduti in una libreria italiana, attualmente in allestimento al Quartiere Latino; la iniziativa è sostenuta dalle case editrici italiane e diretta dall'editore Vallerini di Pisa.



Alle Assise di Torino il giovane che uccise la diciassettenne di Lanzo

L'assassino della fidanzata non osa parlare del delitto

Davanti ai giudici narra come nacque il suo forsennato amore - Ma tace al momento di descrivere la selvaggia aggressione - La ragazza gli aveva scritto: "Sono stanca di te"

Piuttosto che accettare di essere abbandonato dalla fidanzata il giovane sardo Sestilio Rubiu preferì ucciderla con sette colpi di coltello. A distanza di poche ore dal delitto, commesso in Lanzo il 2 luglio scorso, egli andò a costituirsi a Torino alla polizia. E ieri è comparso in Corte di Assise per rispondere di omicidio premeditato. E' un giovane forte, non alto, bruno. Ha 27 anni ed è nato a Lanusei. La fidanzata era di origine veneta ed aveva 10 anni di meno, Rosa Moschini. In famiglia la chiamavano Roselmina. Abitava a Colombaro di Lanzo con i genitori, un fratello ed una sorella minori di lei.



Il sardo Sestilio Rubiu

Il presidente Carron Ceva interrogando l'imputato gli ha chiesto: «Ma perché l'avete uccisa, ed in quel modo così barbaro?». Non c'è stata risposta: «Al rifiuto di continuare la relazione persi la testa — ha detto il giovane, — E' andata così». Il Presidente si è dilungato nelle domande per cercare una spiegazione al delitto, un po' più esplicite, e lo ha invitato a raccontare come andò a Lanzo e come incontrò Roselmina.

Imputato — Nel '54 mi recai a Lanzo come manovale di carpenteria. Affittai due camere e feci venire con me mia madre, fratelli e sorelle. Nel '55 conobbi Roselmina in una sala da ballo e da allora cominciò la relazione. Volevo sposarla. Avevo serie intenzioni. Ma lei mi lasciò.

Presidente — Si dice che un motivo del dissidio sia da cercare nella vostra condotta: siete fuggito con i vostri dal paese lasciando troppi debiti. E' così?

Imputato — All'improvviso ci trasferimmo a Rivarossa. Io avevo trovato lavoro a Torino. I debiti erano di 300 mila lire. E' vero; ma quei soldi li avevo spesi per comperare i mobili della camera da letto in vista del matrimonio. E' usanza sarda che lo sposo comperi i mobili anche molto tempo prima delle nozze.

Presidente — Ma come? Non sapevate neppure se ve la concedevano in sposa e già pensavate ad arredare una casa che per di più non avevate. Da noi si fa il passo come porta la gamba. E quando venite qui dovete abituarvi ai nostri usi.

La circostanza che la famiglia del Rubiu aveva abbandonato all'improvviso il paese lasciando dei debiti, aveva fatto mormorare la gente. Tutti li criticavano. I genitori di Roselmina la convinsero a troncare la relazione perché sarebbe stato un disonore diventar moglie di un tipo come Sestilio. La ragazza gli scrisse una lettera che il giovane ricevette il mattino del 2 luglio mentre era al lavoro nel cantiere delle case popolari di Lucento. Diceva lo scritto: «Sento che il bene che ti volevo se ne sta andando. Me ne fai troppe. Mi dici sempre che è l'ultima, ma continui». E concludeva che era meglio che ognuno se ne andasse per la propria strada.

Già c'erano stati dei dissidi tra i due fidanzati, quando ancora il giovane abitava a Colombaro. Pare fosse molto violento di carattere e per un nonnulla picchiasse e sgridasse la ragazza. Se questa appena accennava ad abbandonarlo, era subito pronto a minacciarla di morte con il coltello.

Presidente — Dopo che avete ricevuto la lettera, che cosa avete fatto?

Imputato — Sono andato a prendere il treno per Lanzo.

— Non è vero; siete andato in via Milano ad acquistare un grosso coltello da caccia. Pieno di debiti, avete speso 1200 lire in un coltello da caccia. A che cosa vi serviva?

— A far la punta ai lapis. Ero carpentiere.

— Proprio quella mattina con l'animo sconvolto dovevate comperare un grosso coltello da caccia per fare la punta ai lapis. Ve lo dico io a che cosa doveva servire: ad ammazzare quella poveretta. Andate avanti.

— Scesi a Lanzo e mi sedetti nei giardini ad attendere che uscisse dal cotonificio. Le andai incontro all'ingresso della galleria. Ci salutammo. Cianciammo. Le chiesi: «Perché mi hai scritto questa lettera?». Mi rispose: «Sono stanca di te». Io cercai di parlarle. Ma lei mi ripeté: «Sono stanca di te e non voglio più vederti». Persi la testa.

L'imputato a questo punto non ha proseguito. Il capo chino, è rimasto muto tenendosi una mano nell'altra, tra i due carabinieri di scorta.

Presidente (a voce lenta ed accalorandosi progressivamente) — Avete perso la testa. Eh? L'avete colpita con sette coltellate. Con un colpo solo le avete reciso netto una costa. E quella povera ragazza di 17 anni, ditemi, che cosa vi aveva fatto di male per mandarla al Creatore? (Dopo una pausa, togliendosi gli occhiali): — Come un pollo l'avete uccisa.

Nell'aula si sono uditi i singhiozzi di alcune amiche di Roselmina che erano tra il pubblico. L'interrogatorio è ripreso. Il giovane ha raccontato di essere fuggito raggiungendo a piedi le Casermette di Altessano dove abitava il fidanzato di sua sorella, Tarcisio Paesan. Si fece accompagnare, con una scusa, a Torino in moto. Ma dinanzi al commissariato di P. S. della Madonna di Campagna, lo pregò di fermarsi. Gli raccontò del delitto, facendogli vedere, come prova, il coltello ancora insanguinato, ed il Paesan lo indusse a costituirsi.

L'omicidio fu commesso alle 14. Il Rubiu si costituì alle 18,30. Ventidue chilometri a piedi, più il tragitto in moto: poteva in quel frattempo scrivere il memoriale che egli consegnò alla polizia? Sono più di 20 pagine di taccuino in cui chiede alla sua famiglia di dimenticarlo ed accusa la madre di Roselmina di averlo portato al delitto perché si era opposta alle nozze. Il P. M. dr. Caccia ha insistito a dire che quel memoriale — che tutti gli assassini ormai scrivono — fu redatto prima del delitto ed è prova della premeditazione.

Si sono opposti a questa ipotesi gli avvocati di difesa. Ha negato il Rubiu. Però è venuto a deporre nel pomeriggio Luigi Tortolani, compagno di lavoro dell'imputato, il quale ha detto di averlo visto scrivere per un'ora, appena ricevuta la lettera, su quel taccuino e poi andarsene senza salutare nessuno.

Ha deposto la madre di Roselmina, Adelina Pregnolato, di 40 anni, una donna di campagna vestita di nero. «Adesso — ha detto — sembro vecchia. Ma soltanto un anno fa mi sentivo ancora giovane e andavo a ballare con mia figlia. In una sala da ballo incontrammo il Rubiu. Mi chiese la mano di Roselmina. "Ma è troppo giovane" gli risposi. E lui: "Non la voglio sposare prima che abbia vent'anni. Mi conceda soltanto di guardarla". Dopo volle che acconsentissi che uscissero insieme. Come giovane non mi spiaceva. Ma era un violento e poi aveva lasciato dei debiti fuggendo come un ladro dal paese».

Tutti i testimoni sono stati di accusa. In particolare Margherita Crusella, figlia del padrone di casa della famiglia Rubiu, a Colombaro, ha dichiarato: «Quando se ne andò gli chiesi che pagasse i quattro mesi di affitto arretrato. Mi rispose che, se voleva, poteva ammazzare me ed i miei. Roselmina, un giorno che la vidi piangere, mi confessò che non osava lasciarlo perché temeva che la uccidesse».

Il Rubiu ha dichiarato di aver tentato di togliersi la vita due volte, perché non poteva soffrire anche il solo pensiero di rimanere senza la sua ragazza. Ma ieri, in udienza, attraverso le testimonianze, si è avuta la sensazione che fossero due tentativi di burla. Dopo i testimoni ha parlato l'avv. Guidetti Serra, parte civile per la madre della vittima. Stamane parla il P. M. dr. Caccia e seguiranno quindi le arringhe dei difensori avv.ti Baravalle e De Marchi.

g. tr.



Adelina Pregnolato, madre della vittima, durante il processo

Condanne da 7 a 3 anni per i rapinatori di Casaleggio

Tutt'e quattro i giovani sono stati riconosciuti colpevoli dell'assalto alla cassa della stazione - Ricorreranno in appello

Novara, 20 novembre.

Alla Corte d'Assise di Novara s'è concluso, dopo due giornate di laboriose udienze, il processo ai rapinatori della stazione ferroviaria di Casaleggio. I giudici hanno condannato Emilio Baroni a 7 anni di reclusione, 120 mila lire di multa e 7 mesi di arresto; Camillo Merletti a 4 anni e 3 mesi di reclusione e 70 mila lire di multa; Antonio Zita e Cesare Percos a 3 anni e 2 mesi di reclusione e 60 mila lire di multa ciascuno, lo Zita inoltre a 4 mesi di arresto. Hanno assolto tutti e quattro dall'imputazione di associazione a delinquere con formula piena. Contro la sentenza i quattro imputati interporranno appello.

Per stamane erano stati citati gli ultimi due testi a difesa per confermare l'alibi del Baroni e del Merletti in ordine alla rapina dell'autostrada, ma i due testimoni non si sono presentati. Ha preso allora la parola il P. M. Pucci, che al termine della sua breve requisitoria ha formulato richiesta di condanna per il Baroni a 14 anni e 5 mesi, per il Merletti a 9 anni e 4 mesi, per la Zita a 5 anni e per il Percos a 3 anni e 8 mesi. I difensori dello Zita e del Percos, rispettivamente gli avvocati Garofalo e Di Tieri, hanno sostenuto che i loro giovanissimi patrocinati ben meritavano le attenuanti generiche, del danno lieve e del risarcimento, che avrebbero permesso, con la condanna al minimo della pena, di beneficiare per la loro qualifica di incensurati della condizionale.

Ricalcando lo stesso tema, l'avv. Fuhrmann ha tentato di adombrare la responsabilità del Merletti in ordine alla rapina dell'autostrada.

Ultimo a prendere la parola è stato l'avv. Salinali, il cui compito, quale difensore del Baroni, è stato il più arduo.

Con la loro sentenza i giudici hanno riconosciuto tutti gli imputati colpevoli della rapina del 22 dicembre alla stazione ferroviaria di Casaleggio; il Baroni e il Merletti anche di quella perpetrata sull'autostrada Torino-Milano il 28 dicembre ai danni dell'ing. Alfieri; il Baroni e lo Zita inoltre di detenzione e porto abusivo d'arma da fuoco.

L'esperta in serpenti non riammessa al quiz

Milano, 20 novembre.

La dottoressa Anna Restagno Ferrini, di Torino, è stata definitivamente eliminata dal gioco di «Lascia o raddoppia». Come è noto, la concorrente era stata eliminata giovedì scorso subito dopo la prima domanda, e aveva quindi fatto ricorso sostenendo di avere validamente risposto secondo il testo prescelto per la prova.

La commissione della tv ha riesaminato la domanda, che chiedeva: «A quale serpente viene comunemente attribuito il nome di "aspide di Cleopatra"?»; e la risposta, che diceva: «Le cose sono contrastanti perché ce ne sono due di serpenti a cui si dà questo nome: uno è la cerasta cornuta, ed è il più attendibile, e l'altro invece è il cobra comune o naja haje. E' più facile però che Cleopatra abbia usato la cerasta cornuta».

E' stato rilevato dalla commissione che un solo serpente è conosciuto comunemente con il nome di «aspide di Cleopatra», ed è il cobra comune; la concorrente avrebbe esattamente risposto se la domanda, formulata diversamente, le avesse richiesto di precisare con quale serpente presumibilmente si sarebbe data la morte Cleopatra.

L'ha costretta con la pistola a salire sulla sua moto

Rapisce la cugina della moglie di cui si è follemente invaghito

La ragazza ha 17 anni ed è assai bella - L'uomo ha tre figlioletti - Prima di accingersi al drammatico gesto ha confessato la passione a sua moglie - Vane le ricerche



Maria Bravi ed il suo rapitore, Nello Di Cesare (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 novembre.

L'agricoltore Nello Di Cesare, ieri mattina ha rapito, minacciandola con una pistola a tamburo, la giovane cugina della moglie di cui si era perdutamente innamorato.

Il carattere impulsivo del Di Cesare, la sua determinazione ed il fatto che egli sia in possesso di un'arma fanno temere che possa concepire nella sua mente un delitto. Per questo pattuglie di carabinieri hanno per tutta la giornata di ieri e di oggi perlustrato attentamente le campagne sperando di poter trovare i due in qualche capanna abbandonata o in qualche casupola diroccata.

Appare infatti impossibile che il Di Cesare abbia condotto Maria Bravi, la diciassettenne da lui rapita, a Roma o in qualche paese vicino. Quando egli le ingiunse di salire sulla sua motocicletta per fuggire, Maria Bravi stava infatti recandosi nei campi per la raccolta delle olive ed il suo abbigliamento era quindi troppo modesto per non essere notato in città.

Nello Di Cesare ha 26 anni e abitava in una casetta a pochi chilometri da Albano insieme alla moglie e ai tre figli: Alfredo di otto anni, Nando di quattro e Dorando di undici mesi. Aveva sposato 10 anni fa, ma la differenza di età (la moglie è più anziana di lui di cinque anni) ed il suo carattere scontroso fecero sì che i loro rapporti diventassero ben presto tesi.

Frequentando la famiglia dei suoceri il Di Cesare conobbe anche la cugina della moglie e man mano che la fanciulla cresceva egli cominciò ad apprezzarne sempre più le qualità. Bionda, vistosa, abbastanza alta, graziosa nei modi, Maria Bravi divenne presto una ossessione per il giovane muratore. Spesso il Di Cesare si recava alla domenica a prenderla per portarla a ballare in qualche paese vicino e a lungo andare la gente prese a mormorare.

Domenica sera tornando a casa, il muratore confessò tutto alla moglie dicendole che sarebbe fuggito con Maria. Vi fu una lite violenta, ma l'uomo non desistette dal suo proposito. All'alba uscì di casa e inforcata la motocicletta si recò nella tenuta ove i familiari della moglie lavorano come mezzadri.

Si fermò al cancello e attese che Maria uscisse per andare nei campi. Quando la vide le si avvicinò con la pistola in pugno obbligandola a salire sulla motocicletta.

La ragazza sembra abbia gridato. La madre afferma infatti di aver sentito delle urla ma di non averci fatto troppo caso non potendo supporre ciò che stava accadendo.

Prima di scomparire definitivamente, Nello Di Cesare passò dinanzi a casa sua perché Maria potesse salutare la moglie. Si accorse che le due donne piangevano e mostrò loro un mucchietto di cartucce: «Non fate storie — disse — perché ne ho per tutti». Fece salire di nuovo sulla moto la ragazza e fuggì.

Dopo qualche ora i carabinieri di Albano ricevevano la denuncia dai familiari dei due scomparsi. Fino ad ora non sono stati però ritrovati.

g. fr.

Gravi danni nelle zone colpite dal nubifragio

Bari, 20 novembre.

In tutta la regione permane lo stato di panico per la straordinaria violenza del ciclone che ha investito nel pomeriggio di ieri il centro abitato e vaste zone delle province di Bari, Brindisi e Foggia.

A Brindisi, la città più duramente colpita, il Comitato di soccorso presieduto dal Prefetto ha iniziato la sua opera portando aiuto alle vittime del nubifragio. Dagli ultimi accertamenti risulta che la tromba d'aria abbattutasi su Brindisi ha distrutto 22 case, ne ha scoperchiate 30, mentre un centinaio necessitano di urgenti riparazioni. Inoltre numerosi stabilimenti, gravemente danneggiati, dovranno rimanere chiusi per qualche tempo. Tutti i senza tetto, che sono più di 300, sono stati sistemati nella tenuta Paterdomini e i feriti migliorano rapidamente.

Nel Foggiano il ciclone ha fra l'altro danneggiato vaste estensioni di colture. Così pure in provincia di Bari, ove si sono avuti rilevanti danni per le popolazioni rurali.

Stamane, su tutta la regione, si sono avute ample schiarite ma nel pomeriggio è segnalata una ripresa del maltempo in diverse zone. A Gallipoli, l'agricoltore Cosimo Becci, di 50 anni, è rimasto ucciso da un fulmine.

Altra udienza al processo "Immobiliare"-"Espresso"

La deposizione dell'ing. Magri funzionario del Comune di Roma

L'interrogatorio dell'ex-sindaco Rebecchini rinviato a giovedì

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 novembre.

Salvatore Rebecchini ha invano atteso per l'intera mattinata che giungesse il suo turno. L'ex-sindaco di Roma, sfoderando una magnifica lobbia nera, un aspetto florido e tranquillo ed un sorriso tra i più sconcertanti suddiviso equamente fra avversari ed amici, era giunto di buon'ora pronto ad affrontare la battaglia. Ma dopo aver trovato il modo di conoscere quanto siano poco ospitali di questa stagione i corridoi del Palazzo di Giustizia, è stato avvertito, verso il tocco, che per il momento la sua presenza era da ritenersi inutile. E lo hanno pregato di tornare giovedì con la speranza che sia per lui la volta buona. I giudici d'altra parte erano impegnati in un altro lavoro non meno delicato e non meno interessante: avevano da indagare, attraverso l'esame del funzionario che diresse la Divisione Urbanistica, ing. Pietro Magri, su quelli che sono stati i rapporti fra l'Immobiliare ed il Comune.

L'ing. Pietro Magri, un funzionario di circa 60 anni, calmo e soprattutto deciso a non lasciarsi sopraffare dai suoi avversari, è un personaggio venuto alla ribalta del processo sin dall'inizio. Venne fatto il suo nome allorché si parlò di quei funzionari comunali con i quali l'Immobiliare ebbe non pochi contatti per eseguire alcuni lavori pubblici nella zona di Monte Mario, ove la società possedeva numerose aree che aumentarono enormemente di valore per la esecuzione di quelle opere. Venne fatto poi ancora il suo nome quando si ricordò che l'ing. Magri aveva acquistato, sia pure quindici fa, alcuni terreni dell'Immobiliare e che, secondo l'affermazione di un assessore, il sindaco prof. Rebecchini lo aveva incaricato di sorvegliare, per conto del Comune, quei lavori stradali che la società edilizia aveva eseguito nella zona del Belsito prima ancora che venissero approvati dalla Giunta e dal Consiglio comunale.

Ing. Magri — Nella zona io ho eseguito due sopraluoghi: il primo quando l'Immobiliare volle convincere il direttore della V Ripartizione sulla utilità di eseguire i lavori nella zona del Belsito a Monte Mario. Il secondo quando dovetti studiare insieme all'ing. Borghi dell'ATAC e al dott. Ricci dell'ufficio giardini le esigenze della viabilità per conciliarle con quelle estetiche. Nego nel modo più assoluto di aver vigilato, come è stato detto, l'esecuzione dei lavori.

Presidente — Chi sollecitò il primo sopraluogo?

Ing. Magri — L'Immobiliare, la quale aveva interesse che il Comune portasse i servizi pubblici nella zona dove aveva già costruito numerosi edifici.

Secondo argomento: i rapporti privati fra l'ing. Magri e l'Immobiliare, dalla quale il funzionario acquistò in passato alcuni terreni. «E' vero — ha ammesso l'ing. Magri — ho acquistato nel 1941 ottomila e 886 metri quadrati. Ho investito in tal modo il capitale».

Avv. Ozzo (difensore) — Lei ha comprato a 8 lire il metro quadrato un terreno che oggi vale 10 o 14 mila lire il metro.

Presidente — E' vero che lei ha dato parere favorevole alla proposta di stipulare una convenzione con l'Immobiliare per il pagamento differito dei lavori per le opere pubbliche nella zona di Monte Mario?

Ing. Magri — Non è vero. Il mio compito è stato sempre di natura tecnica. Ed escludo che qualsiasi membro del mio ufficio abbia avuto dei contatti con l'Immobiliare.

P. M. — Eppure a noi risulta il contrario attraverso alcune lettere dell'Immobiliare, nelle quali si afferma che la società ebbe rapporti proprio con taluni uffici tecnici del Comune.

Ing. Magri — Mi dispiace: ma con me la società non ha avuto rapporti per le trattative sostanziali relative alla convenzione dei lavori.

On. Ungaro (Parte Civile) — Le richieste dell'Immobiliare sono state sempre accolte dalla Commissione urbanistica di cui lei era segretario?

Ing. Magri — Dai documenti in mio possesso...

P. M. dott. Carrius — Desidererei sapere come lei abbia intuito che le sarebbe stata rivolta questa domanda.

Ing. Magri — Lo prevedevo. Sono stato oggetto di molti attacchi. Dunque, in base ai documenti risulta che numerose pratiche dell'Immobiliare sono state respinte e con il mio voto negativo.

Avv. Battaglia (difensore) — Per eseguire i lavori a Monte Mario era necessario un parere del Ministero dei Lavori Pubblici?

Ing. Magri — Esatto.

Avv. Battaglia — Faccio notare allora che questo parere è del luglio 1953, quando cioè i lavori erano stati già eseguiti, per lo meno in parte, da un anno e mezzo circa. Infine: è vero che talune palazzine a Monte Mario vennero eseguite abusivamente dall'Immobiliare?

Ing. Magri — E' vero, perché la società aveva costruito oltre i limiti d'altezza stabiliti dal Comune. Ma poi l'Immobiliare ricorse al Ministero che le dette ragione.

Il processo è stato poi rinviato a giovedì.

Guido Guidi

Identificati i due truffatori dell'uomo decapitato dal treno

Rimane però confermata l'ipotesi del suicidio

(Dal nostro inviato speciale)

Ceva, 20 novembre.

(f.) Le persone che domenica 11 novembre truffarono di 200 mila lire Stefano Bertoluzzo (il cui cadavere dilaniato fu scoperto alle 20 di quella stessa sera in una galleria a metà strada fra Ceva e Nucetto) sono state identificate dalla polizia.

Sono due pregiudicati torinesi specialisti in truffe. Ieri il capo della mobile di Cuneo e alcuni agenti si sono recati a Torino per rintracciarli, ma nonostante ogni ricerca i due sono risultati irreperibili.

Si tratta di due notissimi truffatori i quali si spostano frequentemente da una città all'altra. Non avendo un domicilio non sarà facile pescarli: ma finiranno per essere acciuffati ugualmente. E allora dovranno spiegare molte cose. Anzitutto in che modo truffarono il povero Bertoluzzo. E inoltre dovranno spiegare l'impiego del loro tempo fra le 14 e le 20 di domenica, cioè dall'arrivo a Savona dopo la partenza da Nucetto fino al ritrovamento del cadavere del Bertoluzzo. Questo nell'ipotesi, sia pure poco attendibile, che egli sia stato vittima d'un delitto.

Ma pochi ancora credono all'ipotesi delittuosa. E' noto che i truffatori non uccidono. Tuttavia, anche se il Bertoluzzo si fosse ribellato e avesse preteso la restituzione dei quattrini truffati, perché essi avrebbero dovuto ucciderlo? E perché, avendolo ucciso, invece di abbandonare il cadavere sul posto del delitto, se lo sarebbero trascinato, con un'operazione scomoda e pericolosa, fino alla galleria inscenando la disgrazia? Psicologicamente e tecnicamente l'ipotesi è difficile da sostenere.

Sempre di più invece si avvalora quella del suicidio. E in tal caso i due truffatori, se non una responsabilità giuridica nella fine del Bertoluzzo, ne avrebbero certamente una morale per aver provocato il suo tragico smarrimento. Tutti gli elementi venuti in luce finora convalidano appunto la tesi che il Bertoluzzo si sia volontariamente soppresso per un triplice motivo. La disperazione d'aver perso tutte le sue economie, l'accecamento d'essere stato giocato, lo sgomento d'incontrarsi con la moglie la quale lo aveva consigliato a rinunziare a quel mirabolante affare dell'orologio che valeva 250 mila lire.

Il suo cadavere è stato trovato alle 20 di quella domenica in una galleria che si trova a metà strada fra Ceva e Nucetto. L'orologio che egli aveva al polso era fermo alle 18,45, il che fa ritenere che a tale ora sia avvenuta la morte. Stefano Bertoluzzo, quando si accorse d'essere stato truffato, vide tutto nero. Alle 17,07 prese a Savona il treno per Ceva, dove arrivò alle 18,16. Qui, in stazione è stato appunto visto: era solo, e nulla fa pensare che fosse drogato, come romanzescamente è stato detto da qualcuno.

Che egli sia arrivato a Ceva in treno, è provato dal suo biglietto d'andata e ritorno che al mattino aveva acquistato alla stazione di Nucetto appunto per recarsi a Savona a trovare dei parenti. Il biglietto risulta infatti timbrato, per il ritorno, alla stazione di Savona.

Con che mezzo Stefano Bertoluzzo si recò dalla stazione di Ceva alla galleria — circa al quarto chilometro — dove fu trovato il suo cadavere? Non a piedi, come qualcuno suppone. Anzitutto egli aveva l'abitudine di servirsi del treno che da Ceva parte alle 18,30, e quella sera non aveva alcuna ragione di fare otto chilometri a piedi per andare a casa. In più, se risulta morto alle 18,45, non avrebbe avuto il tempo di percorrere quattro chilometri in mezz'ora. Meno ancora ne avrebbe avuto il tempo se si considera che per compiere quei quattro chilometri il treno impiega sei minuti, e quindi in quel punto vi transita alle 18,36.

Tutto ciò fa ritenere che il Bertoluzzo montò sul treno per Nucetto, e che dal treno, giunto sotto la galleria, si buttò sotto le ruote, o fra una vettura e l'altra o lateralmente: e in questo caso il suo corpo, urtando contro la parete della galleria, rimbalzò sotto le ruote. Infatti non risulta che il locomotore rechi tracce di sangue.

Il vecchio progetto di Scelba al Consiglio dei Ministri

Oggi il governo esaminerà la legge sulla "difesa civile,,

Le norme (rielaborate da Tambroni ed approvate dal Consiglio supremo di Difesa) regolano la protezione antiaerea, lo sfollamento delle popolazioni ed il "pronto soccorso,, in caso d'offese belliche - Nessuna disposizione discriminatrice - Intensi colloqui di Segni per bloccare la richiesta di "leggi eccezionali,,

Roma, 20 novembre.

Non tutto deve essere ancora sistemato nella situazione governativa e nei rapporti tra il governo e il partito di maggioranza. Il Presidente del Consiglio ha avuto, infatti, un'altra giornata intensa di consultazioni con ministri ed altri uomini politici, a Montecitorio hanno continuato a circolare voci contraddittorie sulla riunione consiliare di domani e, insomma, si è vissuto anche oggi in quell'atmosfera di inquietudine che caratterizza i momenti di fermento politico.

La minaccia che i gruppi parlamentari democristiani, sotto il pretesto di migliorare la difesa delle istituzioni democratiche, avevano fatto pesare sul governo sembra sventata, almeno per il momento. Ma ora, se abbiamo bene capito la situazione, si tratterebbe di vedere se è possibile dare agli oppositori qualche consolazione che consenta di svelenire la atmosfera e di chiudere una volta per sempre il capitolo aperto.

Naturalmente, come sempre succede in questi casi, da una parte si tende a fare in modo che la «consolazione» sia puramente formale e non limiti in nessun modo la portata dell'atteggiamento assunto da Segni e Tambroni contro la richiesta di «leggi eccezionali». Dall'altra ci si adopera per strappare, oltre la forma, qualche concessione di sostanza.

Non si sa da chi sia partita l'iniziativa: comunque ci si è ricordati che da tempo giaceva nei cassetti del Viminale, in attesa dell'esame consiliare, il vecchio progetto Scelba della «difesa civile» rielaborato e trasformato da Tambroni (e approvato nell'agosto scorso dal Consiglio Supremo di Difesa presieduto dal Capo dello Stato) in modo da togliergli tutte quelle formulazioni equivoche che al suo primo apparire sollevarono polemiche vivaci in ogni settore politico e di ridurlo ad un innocuo progetto di «difesa passiva» per approntare quell'insieme di norme e di accorgimenti necessari per non esporre impreparati i cittadini in caso di offese belliche (difesa antiaerea, sfollamento delle popolazioni, addestramento del personale di pronto soccorso e così via).

Sono norme già in vigore in ogni Paese, ma forse si è scelto incautamente il momento di proporne l'esame, poiché per un verso si è subito cominciato a dire che si stava tentando di far rientrare dalla finestra ciò che si era scacciato dalla porta e dall'altro gli sconfitti dell'altro ieri hanno cercato effettivamente di reinserire nel progetto qualche norma di formulazione dubbia (ad esempio la sostituzione dell'«offesa bellica» prevista per l'entrata in funzione del dispositivo di sicurezza, con la dizione più generica del «caso di calamità») suscettibile di prestarsi ad utilizzazioni interne.

Negli ambienti della presidenza ci è stato detto che il provvedimento non contiene nessuna norma che anche lontanamente possa far pensare ad intenti «discriminatori», ed in effetti il testo che ne abbiamo potuto leggere conferma ampiamente l'asserzione. Del resto, ci è stato aggiunto, non è neppure certo che il Consiglio dei Ministri se ne occupi domani, poiché il Tesoro non si è ancora pronunciato positivamente sulla richiesta dello stanziamento necessario ad assicurare i nuovi servizi.

Questo non toglie, ovviamente, che domani qualche ministro non tenti di far accettare qualche modifica sostanziale, e ciò spiega la diffidenza con cui i socialdemocratici si sono pronunciati sulla materia. Al punto in cui sono le cose, comunque, non resta che attendere la riunione di domani e, nel caso in cui il provvedimento venga effettivamente approvato, esaminare la portata delle relative norme.

La C.G.I.L. ha iniziato oggi la preannunciata riunione del suo Comitato direttivo, interessante poiché offre la prima occasione di confronto tra socialisti e comunisti dopo i fatti ungheresi, e perché da essa dovrebbero uscire una serie di modifiche statutarie, atte ad assicurare da una parte un funzionamento più democratico dell'organizzazione e dall'altra a favorire il processo di unificazione sindacale. La relazione introduttiva di Di Vittorio è stata assai guardinga e conferma che il segretario comunista vuol fare il possibile per non perdere il contatto con i socialisti.

Di Vittorio promette una serie di iniziative democratizzatrici, come la valorizzazione del sindacato di categoria sulle Camere di Lavoro, la riduzione dell'apparato e il potenziamento degli organi sindacali eletti dai lavoratori, la presentazione dei bilanci annui di attività, l'elezione dei dirigenti con voto segreto e liste aperte. Per le impostazioni politiche di carattere generale, ha ripetuto la proposta già accennata ieri: «Non è necessario che su tutti i problemi politici il sindacato si senta obbligato a prendere posizione, basta che lo faccia su quelli in cui si trova d'accordo». E' una proposta insidiosa, come già ha fatto notare qualche socialista. Si vedrà dal corso del dibattito sino a che punto la corrente del P.S.I. intende farne un banco di prova nella chiarificazione con i comunisti.

C'è anche stasera, come ogni giorno, qualche battuta della discussione pre-unificatrice tra i socialisti dei due partiti. Più nuova, invece, è la protesta dell'organo socialdemocratico contro l'atteggiamento dell'organo democristiano «per il tono qualunquista e le impostazioni smaccatamente propagandistiche che tendono a presentare l'unificazione socialista sotto falsa luce, confondendo l'apparato burocratico comunista con le classi e rischiando così di fare proprio il gioco dei comunisti».

Enzo Forcella

Modifiche alle norme sull'acquisto delle armi

Roma, 20 novembre.

Il Consiglio dei ministri, nella riunione di domattina, prenderà in esame alcune modifiche al Testo unico delle leggi di P. S. circa l'acquisto di armi e di materie esplodenti. Il provvedimento si ricollega alla serie di gravissimi e terrificanti delitti di sangue, non ultimo lo spaventoso episodio di Terrazzano, che hanno richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica sulla estrema facilità con la quale uomini, donne e ragazzi possono munirsi di armi. Come è noto, sullo stesso argomento è stato presentato al Senato un progetto di iniziativa parlamentare del sen. Spallino, del quale naturalmente il Consiglio dei Ministri non potrà non tener conto.

Il governo si pronuncerà sull'opportunità di stabilire — come propone il sen. Spallino — che entro un certo termine dall'entrata in vigore delle nuove norme di legge chiunque detenga, a qualsiasi titolo, armi e parti di armi sia tenuto a denunciare all'autorità di P. S. competente per territorio, tale possesso e che i contravventori a tale obbligo siano passibili di sanzioni penali che dovrebbero consistere nella reclusione fino a sei mesi e nella multa sino a 50 mila lire.

La denuncia dovrebbe riguardare anche il numero delle munizioni a disposizione del possessore e del proprietario dell'arma. Naturalmente, per facilitare l'adempimento dell'obbligo della denuncia verrebbe dichiarato esente da pena chi dichiarasse, entro lo stesso termine, all'autorità di P. S., le armi e le munizioni di cui è in possesso, anche se queste non avesse denunciato in precedenza.

Un sindaco valdostano querelato dal parroco

Aosta, 20 novembre.

Due interessanti processi avranno luogo domani davanti ai giudici del nostro Tribunale, i quali dovranno giudicare due ex-sindaci: Pietro Carral di La Salle e Giuseppe Gillavod di Cogne.

I reati per i quali sono chiamati a rispondere i due amministratori sono di diversa natura. Il Carral è imputato di diffamazione per avere pubblicato sul giornale comunista *Il Lavoro*, di cui è direttore, un articoletto non firmato lesivo per la dignità del parroco di Introd, don Aldo Moussanet, al quale si attribuivano fatti di sapore boccaccesco. L'articoletto non faceva il nome del sacerdote, ma le allusioni erano talmente comprensibili che don Moussanet ha denunciato il periodico costituendosi parte civile.

Diverso il processo all'ex sindaco di Cogne, al quale si contesta un reato commesso proprio nelle sue funzioni di amministratore, e precisamente di falsità materiale commessa in atti pubblici. Insieme al Gillavod siederà sul banco degli imputati anche il messo comunale Pietro Chillod fu Giuseppe di 57 anni, per rispondere della stessa imputazione. Il reato, commesso lo scorso anno, consiste nell'avere attestato falsamente in sedici atti contenuti nel registro delle pubblicazioni di matrimonio che i promessi sposi si erano presentati davanti al sindaco richiedendogli di procedere alle pubblicazioni e consegnando i documenti di rito. Invece le mansioni del sindaco erano state adempiute dal messo comunale in accordo col Gillavod, il quale solo in un secondo tempo firmava il registro. Il Chillod è accusato di avere alterato inoltre un atto delle predette pubblicazioni per avere aggiunto alle parole «dichiaro che la pubblicazione si farà in Lemano e in Ponte delle Alpi» la parola «Cogne». E così per un altro matrimonio, dove si dichiarava che le pubblicazioni erano state fatte a Cogne, mentre il fatto non era avvenuto.

In seguito a queste irregolarità, il Presidente della Regione aveva sospeso dalla carica il sindaco in attesa della sentenza del Tribunale. Il Gillavod verrà domani difeso dall'avv. Marcoz, mentre il messo comunale sarà assistito dall'avvocato Caveri.

Il premio nazionale di bontà assegnato ad una scolara dodicenne

La bambina si è dedicata a un piccolo muto e paralitico, assistendolo come un fratellino



Carla Cherici riceve il premio. A destra il beneficato (Tel.)

Roma, 20 novembre.

La piccola Carla Cherici, di 12 anni, ha vinto il premio nazionale della bontà «Livio Tempesta», in palio fra tutti gli scolari italiani. Nella motivazione del premio è detto che la bambina, nativa di Quarata, in provincia di Arezzo, ha eletto a suo fratellino un bimbo menomato, prodigandosi per alleviare le sue sofferenze.

La piccola Carla, secondo il racconto inviato dalla sua insegnante alla Commissione assegnatrice del premio «Tempesta», si è legata di tenerissimo affetto ad un povero bimbo suo vicino di casa, il dodicenne Roberto Parigi, colpito da una dolorosa, inguaribile infermità, che lo ha privato del movimento e della favella. Profondamente intenerita dalla triste sorte del piccino, la ragazzina, si è dedicata a lui, consacrandogli ogni tempo disponibile, circondandolo di affettuose premure, prevenendone con quasi materna tenerezza i desideri, scusandone le debolezze, cercando in ogni modo di dargli un po' di gioia.

Pur frequentando la scuola con esemplare diligenza, la piccina ha continuato la sua opera di assistenza, seguendo l'infelice Roberto e coltivando i pochi sprazzi della sua grigia intelligenza fino al punto di insegnargli a gestire e farsi comprendere. Di frequente Carla accompagnava il suo amico nei pressi della scuola, poiché era riuscita ad ottenere dall'insegnante che tenesse aperte le finestre dell'aula affinché il piccolo potesse sentire dalla strada i canti e le preghiere degli scolari.

Stamane, dopo una messa solenne celebrata dal card. Costantini alla chiesa dell'Ara Coeli, è avvenuta in Campidoglio la solenne consegna del premio, da parte del sindaco di Roma, presenti personalità del Governo e della Pubblica Istruzione. La premiata, commossa fino alle lagrime, ha ricevuto la busta contenente la ricompensa, elevata a 150 mila lire. Erano con lei altri due scolaretti, Franca Pieracci e Severino Scartarelli, riusciti rispettivamente seconda e terzo nella graduatoria annuale del premio della bontà. Lo scolaro Mario Frontini di Roma, ha ricevuto il premio provinciale per aver assistito per cinque anni un compagno quasi cieco.

Donato un televisore ad un benefattore torinese

Milano, 20 novembre.

Si è riunita oggi a Milano la commissione per l'assegnazione di un premio indetto da una casa industriale di televisori per recare conforto a persone e enti segnalati dal pubblico per speciali meriti o in particolari condizioni. Per il mese di novembre, il televisore è stato assegnato al signor Carlo Festa, abitante in via Monteallegro 14 a Genova, il quale, pur essendo paralitico, si è prodigato per gli altri ammalati.

Carlo Festa è nato a Torino nel 1895. Paralizzato per lesione cerebrale dal 1910, vive sdraiato su un letto; ha un braccio completamente inutilizzabile. Per molti anni la madre fu l'unica sua amica e infermiera; ora il poveretto vive in modestissime condizioni economiche presso una signorina caritatevole in via Monteallegro 14 a Genova. Cominciò ad aiutare gli infelici come lui nel 1941. Così nacque il «Giardino dei piccoli infermi», l'opera di assistenza di cui egli divenne l'animatore, pur disteso sul suo letto, scrivendo a macchina con un solo braccio e telefonando con il cornetto acustico, poiché è anche sordo. L'unico mezzo di comunicazione con il mondo è il telefono e il Festa se ne è servito a favore degli infermi.

Svegliò persino di notte medici, industriali, commercianti, tutti coloro che potevano recare aiuto in un determinato momento all'ammalato che era ricorso a lui. Lanciò migliaia di appelli per medicine, apparecchi ortopedici, cure speciali, ricoveri d'urgenza.

Vivace seduta al Senato per le donne nelle giurie d'Assise

Il Guardasigilli risponde ad alcune critiche ed afferma: "La nuova esperienza della donna-giurato sarà positiva e costruttiva,, - In Italia vi sono mille avvocatesse e sessanta notaie - Il Consiglio superiore della Magistratura

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 novembre.

Il ministro Guardasigilli on. Moro ha espresso stasera al Senato il suo parere sull'istituendo Consiglio superiore della Magistratura ed ha colto la occasione per fornire chiarimenti su altre questioni riguardanti la amministrazione della giustizia, tra cui quella relativa alla partecipazione delle donne alle Giurie popolari in Corte d'Assise e nei Tribunali per minorenni.

Prima avevano parlato i relatori Spallino e Giardina. Quest'ultimo ha difeso il buon diritto delle donne a partecipare alla vita pubblica in ogni settore così come è previsto dalla Costituzione la quale non fa distinzione fra i due sessi. L'oratore ha ricordato che nelle università italiane studiano più di seimila donne; che mille donne in Italia hanno ottenuto il titolo di procuratore o avvocato; quaranta quello di avvocato di Cassazione; sessanta hanno vinto il concorso per il notariato. «Auguriamoci — ha detto Giardina — che presto in Italia le donne possano accedere anche alla magistratura come avviene in altri Paesi. Copiose sono, del resto, le testimonianze di giudici ed esperti stranieri, concordi nel riconoscere le buone prove che la donna ha dato nell'amministrare la giustizia».

Il senatore democristiano ha molto insistito sulle possibilità che la Costituzione offre alla donna italiana: «Una donna può accedere, ove ne abbia le qualità, alle più alte cariche politiche. Può diventare persino Presidente della Repubblica, e quindi del Consiglio superiore della Magistratura. E' veramente assurdo, quindi, conservare vincoli e limitazioni che, nella vita moderna, sono assolutamente anacronistici». Ha ricordato, infine, l'invocazione recente di Pio XII a Dio affinché «dia alle donne coraggio e perseveranza per attuare i nuovi compiti che ad esse spettano».

Il Guardasigilli Moro, che è il presentatore del disegno di legge per la donna-giurato, ha fatto osservare al senatore d.c. Monni, uno dei più accaniti anti-femministi, che non è proprio il caso di parlare di «iniziativa intempestiva», di «opinione pubblica non preparata», ecc. «Socialmente e politicamente — ha detto — le donne sono elementi estremamente attivi. Né si dica che questa legge allontana la donna dalla sua vita familiare. Il progetto prevede molti motivi di esenzione e nessuna donna può essere distolta, contro la sua volontà, dai suoi doveri di sposa e di madre. Personalmente esprimo la speranza e la fiducia che la nuova esperienza della donna-giurato sarà positiva e costruttiva, tale da spianare la via ad una più larga partecipazione all'amministrazione della giustizia».

Questa legge, insieme alle altre cui abbiamo accennato, sarà, a partire da domani, esaminata nei suoi articoli. E' da avvertire che saranno apportati alcuni emendamenti sicché il progetto dovrà tornare alla Camera che l'aveva già approvato.

L'on. Moro si è occupato a lungo anche del Consiglio superiore della Magistratura, sul quale si erano accese la settimana scorsa accese discussioni. Il parere del Ministro è che le preoccupazioni espresse in Parlamento e nel Paese non siano del tutto ingiustificate, ma senza dubbio esagerate. Si tratta, in sostanza, di dar vita ad un armonico organismo che sappia assicurare giuridicamente l'indipendenza della magistratura nell'ambito della unità dello Stato.

L'on. Moro ha vivacemente respinto la tesi di coloro che vedono, nei poteri del Guardasigilli verso il Consiglio, uno strumento del governo per piegare la magistratura ai suoi voleri: «Il potere attribuito dalla legge nei riguardi del Consiglio superiore della Magistratura non menomerà le funzioni del nuovo istituto. E' un necessario legame che assicurerà un minimo di incidenza dei poteri del Guardasigilli nella organizzazione della giustizia».

L'on. Moro si è poi dimostrato favorevole alla suddivisione del Consiglio in sezioni separate, e ciò per ragioni pratiche, in quanto dovranno essere esaminati almeno duemila decreti annui di nomine nella magistratura che ora sono attribuite al Ministero. L'oratore non ha escluso che la pratica possa suggerire l'adozione di nuove più perfette norme nel futuro: «Ma intanto è nostro dovere provare il nuovo sistema al di là di tutte le preoccupazioni e di tutti i dubbi».

Il Ministro, nel ricordare quanto il governo ha fatto anche per l'edilizia giudiziaria (dieci miliardi per Roma, Napoli e Palermo, un miliardo di aiuti ai Comuni per costruzioni varie, quattrocento milioni spesi per mobili) ha detto di non comprendere il perché di certe agitazioni, mai verificatesi, presso alcuni settori, della magistratura, ed ha fatto appello al senso di responsabilità dei magistrati italiani.

d. m.

L'on. La Loggia presidente della Regione Siciliana

Palermo, 20 novembre.

L'on. Giuseppe La Loggia è stato eletto presidente della Regione Siciliana a maggioranza assoluta di voti.

Candidato designato della Democrazia Cristiana, l'on. La Loggia ricopriva finora la carica di presidente dell'Assemblea regionale.

L'elezione è avvenuta alla prima votazione odierna. Il nuovo presidente della Regione ha riportato 54 voti, gli altri voti sono stati così suddivisi: Taormina (P.s.i.) 30, schede bianche 5. Subito dopo si è proceduto alla nomina dei componenti la Giunta di governo.

Il figlio fuggiasco torna per derubare i genitori

Chivasso, 20 novembre.

I carabinieri sono di nuovo impegnati nelle ricerche di Sergio Piatti, di 18 anni, già residente in via Orti 24. La madre del giovane, infatti, si è presentata oggi a denunciare un furto perpetrato ai suoi danni dal figlio.

Rientrando dal lavoro dai campi, ella trovava la casa sottosopra, armadi aperti, cassetti vuotati, e notava subito la scomparsa di tutti i risparmi della famiglia, oltre che dei vestiti e di altri oggetti. Dava subito l'allarme, chiamando a gran voce i vicini. Questi accorrevano, ed alla povera donna che domandava in lacrime se avessero visto entrare qualcuno, rispondevano: «E' tuo figlio Sergio, che oggi è ritornato».

Per comprendere i fatti, bisogna rifarsi a due anni fa e precisamente al 22 giugno del 1954, giorno in cui Sergio Piatti fuggì di casa in cerca di avventure col compagno Pierangelo Cena. Nel dicembre dello stesso anno, il Cena venne fermato dalla polizia a Ventimiglia mentre stava meditando l'espatrio, ma del Piatti non si ebbero notizie.

Fu soltanto dopo alcuni mesi che il giovane venne ritrovato a Laigueglia dove egli era vissuto con una squadra di pescatori aiutandoli nel loro mestiere. Internato in una casa di correzione, ci rimase un anno, poi ottenne una licenza a premio di sei mesi, da trascorrere in famiglia. Allo scadere dal sesto mese, il Piatti, anziché tornare in riformatorio, fuggì nuovamente di casa non lasciando alcuna traccia. Inutili furono le ricerche dei carabinieri, inutili gli appelli della madre disperata. Qualcuno disse che egli era andato al seguito di una carovana di zingari perché invaghito di una delle ragazze.

Oggi il giovane ha fatto una breve comparsa, ma solo per derubare i suoi genitori.

Abilitata a Milano la prima donna taxista

Milano, 20 novembre.

La prima «taxista» di Milano ha ottenuto stamane il «bollettone» che le permette di guidare auto pubbliche.

Poco prima delle 10 negli uffici di polizia urbana di via Messina si è presentata dinanzi ad una commissione composta di nove tecnici la trentaduenne Lina Canuto per sostenere l'esame di taxista.

Quattro anni fa la donna conseguì la patente di terzo grado. Era emozionatissima e ha avuto una crisi di pianto, ma si è subito ripresa per la comprensione dimostrata dai commissari.

Prima di sedere davanti agli esaminatori la Canuto ha preso due pastiglie di calmante.

Due reattori scontratisi precipitano esplodendo al suolo

La sciagura è avvenuta nei pressi di Treviso - Morti i due piloti



I vigili del fuoco al lavoro per estinguere le fiamme sui rottami degli aerei (Telefoto)

Treviso, 20 novembre.

Una grave sciagura aviatoria è avvenuta stamane, pochi minuti prima delle 9, nel cielo di Mogliano Veneto. Due apparecchi a reazione del tipo F. 84 del 21° Stormo, appartenenti all'aeroporto di Istrana di Treviso, si sono toccati in volo precipitando in località Mazzocco di Mogliano.

Uno dei due aerei è finito in mezzo ad un campo condotto dalla famiglia dei fittavoli Sartori, mentre l'altro è precipitato poco lontano, in un cortile ad una quindicina di metri dalla casa del colono Francesco Garbuio, che si trovava con altre sei persone nella cucina al piano terreno. D'improvviso uno schianto ed un'alta fiammata levatasi dai serbatoi della benzina, nonché lo scoppio delle munizioni hanno spaventato i contadini che, usciti all'aperto, hanno assistito alla distruzione dell'apparecchio e della vicina baracca degli attrezzi rurali.

I due piloti, tenente Arnaldo Andreini, di 28 anni, e capitano Gerardo Salutini, di 34 anni, da Cremona, sono morti istantaneamente non avendo avuto il tempo di farsi catapultare fuori dall'aereo, dopo lo scontro.

Muore assiderato nel fosso dov'è caduto dalla bicicletta

Bergamo, 20 novembre.

Alcuni contadini di Osio Sotto hanno rinvenuto oggi in un fossato il cadavere di un uomo, identificato per il manovale Tobia Gambirasio di 55 anni.

Dagli accertamenti compiuti dai carabinieri è risultato che lo sventurato è morto per assideramento in seguito ad un banale incidente: ieri l'altro mentre rincasava in bicicletta dal lavoro egli è caduto nel fossato che fiancheggia la strada, ed a causa d'una lieve ferita alla fronte ha perso i sensi. Purtroppo nessuno si è accorto dell'accaduto. Dopo lunga agonia il Gambirasio è morto per assideramento.

Il sacerdote prosciolto per remissione di querela

Biella, 20 novembre.

Il sacerdote Don Luigi Bonfanti, di Mosso Santa Maria, venne prosciolto recentemente in Pretura dall'accusa di diffamazione avendo la parte civile, on. Leone Garbaccio, ritirato la querela. Ora si apprende che l'on. Garbaccio ha voluto la remissione di querela dopo che l'imputato aveva pubblicamente detto all'inizio dell'udienza: «Dichiaro di non aver mai pronunciato le frasi diffamatorie che mi si attribuiscono od altre che comunque possono ledere l'onorabilità e la reputazione dell'on. Leone Garbaccio, onorabilità e reputazione che sono fuori di discussione. Affermo anzi di professare verso l'on. Garbaccio la stima e la considerazione più incondizionata». La dichiarazione è stata inserita nel verbale di udienza.

Condannato a ventisei anni l'assassino dell'agricoltore

Riconosciuta l'attenuante del vizio parziale di mente - Alla lettura della sentenza, l'imputato è scoppiato in lacrime

Imperia, 20 novembre.

Con la condanna a 26 anni, è terminato alla nostra Corte d'Assise il processo a carico di Vittorio Guglielmi di 22 anni da S. Biagio, per il quale il procuratore generale aveva ieri chiesto l'ergastolo.

Il Guglielmi, in compagnia del diciassettenne Giovanni Virgulto, ora internato in un manicomio criminale, commise un orribile delitto nell'aprile dell'anno scorso. Egli conobbe un povero contadino di ottant'anni, Giovanni Semiglia, e convinto che possedesse una forte somma di denaro, tentò di derubarlo, senza tuttavia riuscire a trovare nulla nella misera casetta.

Non contento del primo fallimento dell'impresa si accordò con il Virgulto per un secondo tentativo, e, il 22 aprile, si appostò col compagno, attendendo che il Semiglia avesse terminato la sua giornata di lavoro.

I due penetravano quindi in casa e dichiaravano al vecchio di essere agenti d'affari desiderosi di acquistare il suo podere. «Non è mio — rispondeva il Semiglia — e anche se lo fosse non lo venderei». Il Guglielmi a questo punto estraeva una rivoltella e la puntava contro la vittima gridando: «Siamo delinquenti: fuori i soldi». A quella minaccia, il contadino, ancora molto robusto nonostante la età, cercava di ribellarsi ed allora il Guglielmi riposta in tasca la rivoltella, estraeva un coltello e con questo colpiva ripetutamente il Semiglia, che cadeva esanime a terra. L'assassino passava quindi il coltello al Virgulto incitandolo a colpire a sua volta. Questi, però, non riusciva che a vibrare un debole colpo al petto del povero vecchio. Infine il Guglielmi assestò ancora una tremenda bastonata alla testa del morente. Il contadino decedeva il giorno seguente all'ospedale di Sanremo.

Per una settimana, nel corso del processo, il contegno del Guglielmi è stato sprezzante e cinico. Soltanto oggi, terminata l'appassionata difesa dell'avvocato De Andreis di Cuneo, allorché il presidente della Corte gli ha chiesto se avesse qualcosa da dire, egli ha risposto: «Sono pentito del male che ho fatto» ed è scoppiato in pianto.

La sentenza, avverso la quale la difesa presenterà ricorso, commina al Guglielmi: 22 anni e 6 mesi di reclusione per omicidio volontario aggravato, con l'attenuante del vizio parziale di mente; un anno e 8 mesi per furto aggravato e 10 mila lire di multa; 2 anni e un mese, nonché 37.500 lire di multa, per tentata rapina aggravata; 7 mesi e 15 giorni di arresto per porto abusivo di rivoltella e coltello: in totale 26 anni e 3 mesi di reclusione; 6 mesi e 15 giorni di arresto, 47.500 lire di multa, nonché l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, le spese processuali e di costituzione di parte civile. Appena scontata la pena il Guglielmi verrà inoltre internato in una casa di cura e custodia e quindi sottoposto alla libertà vigilata per tre anni. Alla lettura della sentenza, il Guglielmi, è nuovamente scoppiato in pianto, ed ha esclamato: «Sono troppi, troppi, troppi».

ULTIME NOTIZIE

La diagnosi dei medici: "Forte esaurimento nervoso"

Ansie per la salute di Eden e dubbi sulle sue intenzioni

Si parla di una lunga vacanza - Per ora lo sostituisce Butler
Aspre polemiche sull'azione di aerei francesi nel Medio Oriente

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 20 novembre.

Sir Anthony Eden, in obbedienza agli ordini dei medici, è rimasto oggi — a quanto annuncia il suo portavoce — «nella propria stanza» al n. 10 di Downing Street, la sua residenza ufficiale. Egli è stato nuovamente visitato da un medico e, mentre si annuncia ufficialmente che non saranno diramati bollettini sul suo stato di salute, si fa anche osservare che il suo malessere non è in alcun modo collegato con il male che lo tenne assente, qualche anno fa, per sei mesi dal Foreign Office.

In quell'occasione egli dovette subire tre diverse operazioni — di cui l'ultima, quella risolutiva, negli Stati Uniti, in una clinica di Boston — per una ostruzione in uno dei canali della milza. «Puro e semplice esaurimento», è stato confermato oggi. Il Primo Ministro ha essenzialmente bisogno di riposo ed i medici continueranno a visitarlo regolarmente durante i prossimi giorni. Egli dovrà poi prendere al più presto una vera lunga vacanza.

Le condizioni di salute del Primo Ministro, comunque, hanno permesso a sua moglie di partire stamane per il nord dell'Inghilterra per inaugurare una «casa Eden» che il partito conservatore ha eretto per i poveri vecchi della zona.

Eden potrà anche in questi giorni prendere visione dei documenti di Stato più importanti. Durante la giornata di oggi egli ha trovato tempo per mandare un messaggio al Primo Ministro francese, al quale ha dato assicurazione che la sua assenza dal lavoro sarà breve. In Inghilterra sussistono tuttavia forti ansie per la salute di Eden e dubbi sulle sue intenzioni di rimanere o no al governo.

Il Consiglio dei ministri di stamane è stato presieduto dal vice-primo ministro Butler, che è anche *leader* della Camera dei Comuni e Lord del Sigillo privato.

Il vice-Primo ministro Butler ha dato oggi alcune sommarie risposte alle molte e importanti interrogazioni che erano state presentate a Sir Anthony Eden. All'inizio della seduta della Camera dei Comuni, tanto dai banchi del governo quanto da quelli dell'opposizione, sono stati formulati auguri di una pronta guarigione al Primo ministro assente. Sul problema dello sgombero delle truppe britanniche da Suez, Butler si è dichiarato assolutamente non in grado di dare una risposta precisa, in quanto «le decisioni in proposito dovranno essere prese dal governo britannico e da quello francese in consultazione con le Nazioni Unite». Queste consultazioni — egli ha spiegato — sono ora in corso a New York fra il Ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd e il Segretario dell'ONU. A tarda sera giungeva poi notizia di un primo accordo per l'invio di truppe dell'ONU a Porto Said.

Nel corso della giornata parlamentare a Londra, alcuni deputati laburisti hanno tentato anche di avere dal governo delucidazioni sul problema della collusione fra Gran Bretagna, Francia ed Israele per l'attacco concertato all'Egitto. I giornali britannici da qualche giorno fanno riferimenti sempre più frequenti a questo problema che, secondo le fonti da Washington, è la maggior ragione del profondo peggioramento dei rapporti anglo-americani.

Alle ampie rivelazioni pubblicate ieri dal *New York Times* si sono venute stamane ad aggiungere quelle dell'inviato speciale a Tel Aviv del *Manchester Guardian*, il quale assicura che «piloti francesi in divisa dell'aviazione francese, a bordo di aeroplani francesi», avrebbero partecipato all'avanzata delle forze di Israele nel deserto del Sinai.

Alla Camera dei Comuni il Ministro della Guerra s'è però limitato ad affermare che «il suo dicastero» non aveva avuto informazione dell'attacco che Israele stava per scatenare contro l'Egitto, mentre il Foreign Office ha affermato di non sapere nulla dell'aiuto che i piloti francesi possono aver dato alle forze di Israele.

Riccardo Aragno

Glaciale risposta inglese a un messaggio di Bulganin

Londra, 20 novembre.

(r. a.) Senza disobbedire troppo agli ordini dei medici che gli hanno raccomandato il più assoluto riposo, Sir Anthony Eden ha compilato e spedito oggi una glaciale risposta al Primo Ministro sovietico che gli aveva scritto due giorni fa raccomandandogli di tener presente che la situazione nel Medio Oriente era tanto tesa che «basterebbe una scintilla a determinare un incendio».

Eden ha così risposto: «Ho ricevuto il vostro messaggio del 15 novembre. Come sapete, lo scopo del nostro intervento nel Medio Oriente era di limitare gli effetti del conflitto fra Egitto e Israele. Fin dal 1° novembre io ho raccomandato l'invio nella zona di forze delle Nazioni Unite. Noi siamo lieti di avere ora presso di noi degli osservatori delle Nazioni Unite. Il mondo sarebbe lieto se il governo sovietico si comportasse allo stesso modo per quanto riguarda l'Ungheria».

Il testo è stato consegnato al governo sovietico dall'ambasciatore britannico a Mosca, Sir William Tayter.

Interessante commento alla fermezza degli S. U.

Bonn, 20 novembre.

Il giornale indipendente di Amburgo «Die Welt» — uno dei maggiori quotidiani della Germania occidentale — scrive stamane: «L'America ha raramente mostrato al mondo un volto così tranquillo e così dominante come in questo momento. Noi sappiamo che silenziosamente lo Stato Maggiore prende le disposizioni che ritiene necessarie, ma il volto del Presidente rimane tranquillo e amichevole. L'Unione Sovietica ha invece raramente mostrato un volto così inquieto e sconvolto come in questo momento. Marciano divisioni, una bomba atomica esplode in aria, Kruscev non si sa più controllare neppure nei confronti dei suoi amici. Si scaglia contro tutti quelli che gli vengono a tiro. Le proposte di Bulganin sono avvolte in minacce. Non vi è dubbio che il mondo constata che il prestigio degli Stati Uniti aumenta di giorno in giorno, e così pure la loro potenza. Il contrario avviene per Mosca».

Espulso il corrispondente del New Y. Times da Mosca

Mosca, 20 novembre.

Il Ministero russo degli Esteri ha annunciato l'espulsione dal territorio sovietico del giornalista americano Welles Hangen, corrispondente da Mosca del *New York Times*, il più autorevole quotidiano statunitense. Egli dovrà lasciare la Unione Sovietica entro il giorno 28 di questo mese. La notizia del provvedimento è stata resa pubblica anche da Radio Mosca; secondo l'emittente sovietica, Welles Hangen avrebbe «violato le norme che regolano la condotta dei corrispondenti stranieri nell'URSS» fotografando «impianti tecnici» senza autorizzazione.

Hangen è il secondo giornalista americano che viene espulso dalla Russia dal mese di marzo a questa parte. L'altro era il direttore dell'Ufficio della «Associated Press», Richard O' Malley, accusato dalle autorità sovietiche di traffico illegale di valuta. Un'altra giornalista americana, Anna Louise Strong, venne espulsa nel '52 sotto l'accusa di spionaggio, ma dopo la morte di Stalin fu «riabilitata» con molte lodi del governo sovietico, il quale addossò la colpa del provvedimento al capo della polizia segreta Beria.

Norstad succede a Gruenther nel Comando europeo della Nato

Il nuovo Capo dell'Alleanza atlantica ha 49 anni, proviene dall'aviazione ed è un profondo esperto di strategia atomica - Il suo primo discorso a Parigi



Il generale Gruenther (a sinistra) saluta il generale Norstad, nuovo comandante supremo della N.A.T.O. (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 20 novembre.

(s. v.) Il generale americano Gruenther ha dato stamane le consegne al quarantanovenne generale statunitense Lauris Norstad nel comando supremo della Nato (Alleanza atlantica) in Europa. Il nuovo capo ha pronunziato un discorso in cui ha affermato che gli avvenimenti di queste ultime settimane hanno dimostrato che l'organizzazione atlantica è più importante che mai.

«Ancora una volta — ha detto Norstad — i sovietici hanno dato prova, con un cinismo e una brutalità anche maggiori che in precedenti circostanze, di capire soltanto la forza. E' chiaro che i nostri fini pacifici possono esser raggiunti soltanto col mantenimento della nostra potenza, con uno sforzo incessante per realizzare la unità della nostra azione e la identità dei nostri scopi, condizione essenziale della nostra forza, e riaffermando con calma, ma con risolutezza, la nostra volontà di difendere i popoli della NATO».

Il generale Lauris Norstad proviene dall'aeronautica ed è considerato uno dei maggiori competenti nel mondo in fatto di strategia aerea e in problemi atomici. Nella seconda guerra mondiale si distinse per i suoi moderni criteri organizzativi durante e dopo lo sbarco americano nel Marocco. Fu poi nominato capo dell'aviazione della Nato. E' considerato il beniamino di Eisenhower, il quale in questi ultimi anni ha avuto lunghi e frequenti scambi di idee con Norstad sugli sviluppi della strategia militare in seguito ai rapidi progressi dei mezzi tecnici, specie in campo aeronautico.

Norstad è un sostenitore della superiorità dell'Aviazione nei confronti dell'Esercito di terra e della Marina, pur non sottovalutando l'importanza delle due armi tradizionali.

Tra i progetti di Norstad uno appare particolarmente notevole: quello di tenere costantemente in volo i più moderni bombardieri, istituendo turni tra le diverse squadriglie, per prevenire il pericolo di un attacco a sorpresa da parte di forze nemiche contro gli aeroporti occidentali. Tale attacco, se fulmineo e massiccio, potrebbe distruggere tutte le piste dei campi d'aviazione e impedire il decollo dei bombardieri occidentali, annullando così la possibilità di una ritorsione aerea e atomica contro il nemico. Tenendo invece in volo costantemente squadriglie dei più moderni aerei, basterebbe un ordine mediante radiotelefono ai piloti per scatenare una sicura e immediata controffensiva.

La personalità di Norstad costituisce un'ampia garanzia all'efficienza della NATO, sulle cui possibilità in caso di conflitto venne pronunciato — giorni fa — un importante discorso da parte del generale Gruenther a Parigi nel ricevimento di congedo dei giornalisti; le parole di Gruenther, il quale dichiarò che un eventuale aggressore rimarrebbe distrutto dalla ritorsione della aviazione atomica occidentale, suonarono come un fermo monito verso la Russia.

Industriali italiani a una conferenza a New York

Roma, 20 novembre.

E' stata formata la delegazione italiana che parteciperà dal 29 novembre al 3 dicembre alla Conferenza internazionale degli industriali a New York. La delegazione è composta dal vice presidente della Confindustria, Quinto Quintieri; di Gianni Agnelli, vice presidente della Fiat e presidente della Riv; di Piero Anfossi, consigliere delegato della Società Costruzioni Elettromeccaniche CEM e presidente dell'Associazione Nazionale Industrie Elettrotecniche; di Vincenzo Cazzaniga, presidente della «Esso» Italiana; di Dario Doria, presidente della Amideria L. Chiozza di Trieste e dell'Associazione Industriali di tale città; di Ernesto Manuelli, direttore generale della Finsider; di Adriano Olivetti, presidente della Soc. Ing. C. Olivetti e C.; di Ivo Petrelli, presidente della S. A. Ghilardi di Milano e membro del Comitato esecutivo della Confindustria; di Bruno Antonio Quintavalle, presidente del Gruppo Magneti Marelli; di Giorgio Valerio, consigliere delegato della Edison e membro del Comitato esecutivo della Confindustria. La delegazione sarà accompagnata dai vice segretari della Confindustria, Franco Mattei e Rosario Toscani.

La Conferenza è la terza della serie e segue quella di New York del 1951 e di Parigi del 1954. Nel corso di essa saranno discussi numerosi problemi comuni alle industrie dei vari Paesi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Gravissima sciagura stradale in Francia

Un camion travolge e uccide quattro scolari presso Poitiers

Due altri bambini feriti - L'autista investitore, che aveva tentato di darsi alla fuga, sottratto a stento al linciaggio

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 20 novembre.

Un investimento con tragiche conseguenze è avvenuto stamane poco prima delle ore nove a qualche chilometro da Vivonne, nei pressi di Poitiers. Un camion guidato da certo Arnaudin ha investito un gruppo di bambini che si recavano a scuola e ne ha uccisi quattro, ferendone altri due.

Dopo l'investimento, l'autista continuava la corsa e si arrestava soltanto dopo un centinaio di metri essendo stato inseguito e bloccato da un altro camion. Alcune macchine intanto si erano fermate sul luogo dell'investimento per assistere i bambini mentre qualcuno correva in paese in cerca di soccorsi. Tre dei piccini erano sul ciglio della strada, morti; un altro veniva trovato cadavere in un fosso distante una quindicina di metri. Due i feriti che venivano subito trasportati all'ospedale per le opportune cure: più tardi sono stati ricondotti a casa poiché il loro stato non destava preoccupazioni.

Attraverso l'inchiesta prontamente condotta dai gendarmi di Vivonne con l'interrogatorio dei presenti, risulta che i bambini sono stati colpiti dal parafanghi del lato destro. Il guidatore del camion afferma di non essersene accorto. Egli aveva visto i bambini mentre si trovava a circa 150 metri da essi, in cima ad una collinetta. In quel momento camminavano sul ciglio della strada e il camion aveva largamente lo spazio per passare. Si ritiene che all'ultimo istante gli scolari si siano incautamente spostati verso il centro della strada proprio nel momento in cui il veicolo passava accanto a loro.

Mentre i gendarmi procedevano all'inchiesta, si ammassavano sul posto i contadini dei dintorni ed i genitori delle piccole vittime si scagliavano contro l'Arnaudin; i gendarmi lo hanno dovuto proteggere vigorosamente per impedirne il linciaggio. In serata egli è stato trasferito a Poitiers dove il giudice istruttore lo ha nuovamente interrogato prima di mandarlo in carcere.

I nomi delle quattro vittime sono: Francette Deschamps di 7 anni, Michele Arnault di 8 anni, Geneviève Evelin di 8 anni e Raimond Berthot di 13 anni.

l. m.

Estratti i grossi premi dei Buoni novennali 1962

Roma, 20 novembre.

Al Ministero del Tesoro, presso la Direzione generale del debito pubblico, ha avuto luogo, stamane, la quarta estrazione per l'assegnazione di un premio di lire 10.000.000, di quattro premi di lire 5.000.000 e di venti premi di lire 1 milione a ciascuna serie di Buoni del Tesoro novennali 5 per cento, di scadenza 1° gennaio 1962. I numeri sorteggiati valgono per l'assegnazione dei premi a ciascuna delle venticinque serie.

Il premio di lire 10.000.000 è stato assegnato al buono numero 1.637.256. I quattro premi di lire 5.000.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n.ri 541.542, 1.468.498, 1.830.630 e 1.861.759. I venti premi di lire 1.000.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numeri 101.250, 186.496, 231.862, 271.537, 335.117, 395.014, [illegible], 660.602, 686.897, 756.821, 787.299, 955.923, 1.201.265, 1.212.090, 1.422.466, 1.532.785, 1.636.288, 1.676.464, 1.788.836 e 1.921.906.

2000 profughi magiari a giorni in Italia

Roma, 20 novembre.

Il Ministero degli Esteri informa che la Croce Rossa italiana, in conformità dell'incarico affidatole, ha completato in questi giorni i preparativi per accogliere i duemila profughi ungheresi che saranno ospiti del nostro Paese e il cui afflusso avrà inizio nei prossimi giorni. I profughi ungheresi saranno assistiti in centri di ospitalità a Jesolo, Ravenna, Tirrenia, ecc.

Ai fini della necessaria coordinazione nell'opera di assistenza ai detti profughi, si rivolge invito a tutti coloro che, mediante iniziative o offerte intendano dare il loro proprio contributo, di volere prendere accordi con il comitato centrale della CRI in Roma, eventualmente tramite i comitati provinciali, e di fare pervenire esclusivamente ad essi le offerte in danaro, in indumenti, in generi alimentari, ecc.

Tutti coloro, enti e privati, i quali intendano accogliere profughi ungheresi a carattere permanente, sono pregati di rivolgersi al Comitato centrale della Croce Rossa, via Toscana 12, Roma. Analogamente, ai comitati provinciali della CRI dovranno fare capo tutte le varie iniziative tendenti a far pervenire soccorsi di qualsiasi natura alla popolazione ungherese.

Polemiche sul viaggio di Matteotti a Budapest

Belgrado, 20 novembre.

Negli ambienti più autorevoli vengo stigmatizzate le espressioni usate dal giornalista Gustincic, in un suo articolo su *Politika*, nei confronti dell'on. Matteotti, accusato di «illecita interferenza» negli affari interni ungheresi.

Gli stessi ambienti fanno notare che la presa di posizione del giornalista non riflette minimamente il pensiero degli ambienti responsabili jugoslavi, che tengono a far rilevare, in questa occasione, che non si discute la correttezza e l'onestà politica del segretario del partito socialdemocratico e che il giornalista jugoslavo che ne ha parlato in termini così polemici deve essere stato tratto in inganno da telegrammi di agenzia e non da notizie esatte.

Il ritiro del Premier inglese lascia Mollet nell'isolamento

Parigi non può più ora contare sull'appoggio di Londra per il suo atteggiamento verso l'Egitto

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 20 novembre.

Il ritiro di Sir Anthony Eden rende sempre più imbarazzante la posizione di Guy Mollet, in un momento in cui deve far fronte ad una decisa opposizione in seno al suo partito e agli altri partiti del fronte repubblicano. La notizia della malattia che ha costretto il Premier britannico ad appartarsi per un certo tempo dalla politica, e che molti considerano una «malattia diplomatica», è stata comunicata stamane a Guy Mollet con un messaggio personale di Eden, proprio mentre il Presidente del Consiglio riceveva la visita di Hugh Gaitskell, *leader* del *Labour Party*.

Alla fine dell'incontro, i giornalisti hanno chiesto all'esponente laburista se il colloquio era servito ad attenuare i contrasti che, a causa del problema di Suez, separano il suo partito dai socialisti francesi, e Gaitskell si è limitato a rispondere: «Le divergenze continuano». Sembra infatti che la sua discussione con Guy Mollet si sia svolta in termini piuttosto vivaci ed abbia confermato l'irriducibile disaccordo nei loro punti di vista.

La posizione del governo risulta perciò sensibilmente indebolita tanto all'interno quanto sul piano internazionale. Fin dall'inizio della crisi di Suez, Guy Mollet si era tenuto a stretto contatto con Sir Anthony Eden, col quale aveva avuto conversazioni telefoniche quasi ogni giorno. La politica di intervento in Egitto è stata l'opera personale dei due uomini: opera in cui il Presidente francese sembra avere avuto una funzione di punta, perché in qualche circostanza ha vinto le esitazioni del Premier britannico.

Il loro ultimo incontro a Parigi, il 16 ottobre, segna la data in cui furono prese le decisioni finali, e da quel momento la loro solidarietà è sempre stata completa, benché Eden cominciasse a manifestare qualche incertezza, dovuta alla violenta opposizione dei Comuni e della opinione pubblica inglese, che aveva già scosso la sua posizione.

Anche la notte fra il 6 e il 7 novembre, dopo l'arrivo dei messaggi sovietici, Mollet avrebbe voluto convincere Eden a ritardare di poche ore la cessazione del fuoco, affinché le forze anglo-francesi potessero arrivare ad Ismailia ed a Suez, ma quella volta Eden fu irremovibile. Il presidente francese è ancora persuaso che quella decisione fu la causa del fallimento di tutta l'impresa, tuttavia le sue relazioni col Premier erano rimaste estremamente cordiali.

Col ritiro di Eden, il governo francese rimane sempre più isolato. Neppure sull'appoggio della Gran Bretagna può fare ormai un completo affidamento, e se ne è già avuta la prova stamane da un articolo del *Manchester Guardian*, che accusa la Francia di avere spinto Israele ad aggredire l'Egitto. Il giornale afferma anche che piloti francesi in uniforme presero parte alla offensiva israeliana contro la penisola di Sinai, colpendo, da apparecchi francesi, le truppe egiziane con bombe al napalm.

Però a Parigi il Ministero della Difesa nazionale ha immediatamente smentito l'affermazione, dichiarando che nessun pilota militare francese ha preso parte alle operazioni dell'esercito israeliano in Egitto.

Sandro Volta

Un documento speciale per la guida di ciclomotori

Roma, 20 novembre.

Il ministro dei Trasporti, on. Angelini, presenterà domattina al Consiglio dei ministri il disegno di legge per la nuova disciplina della circolazione dei velomotori e della guida dei velomotori e dei motoveicoli. In base alle nuove disposizioni ai minori di 18 anni è vietato la guida di motoveicoli di cilindrata superiore ai 125 cc., per la guida dei ciclomotori fino a 125 cc. è proposto il minimo di età di 14 anni.

Per tutti i conducenti è creato uno speciale documento di identità, che può essere negato dai competenti organi per inidoneità o reiterate infrazioni delle disposizioni del codice della strada. Per gli inadempienti sono previste adeguate sanzioni.

Arrestato il rapinatore del garzone di Venaria

Compì furti in Val di Lanzo

Genova, 20 novembre.

I carabinieri hanno arrestato dopo alcuni giorni di appostamenti un pregiudicato responsabile di rapine e numerosi furti. Si tratta di Mario Mazzoletti, di 22 anni, da Leno (Brescia) che vagava nelle campagne nei pressi di Campomorone. Era in possesso di un fucile automatico Browing calibro 12 e d'una pistola a rotazione, vecchio modello.

Il Mazzoletti ha confessato di aver commesso il 20 luglio scorso una rapina a mano armata in danno di un garzone ammalato a Venaria Reale (Torino), di aver cercato di rapinare il contadino Lorenzo Ottonello a Masone e d'aver minacciato con le armi il signor Giovanni Isola, pure di Masone, che lo sorprese a rubare in una cascina.

L'arrestato inoltre si è dichiarato responsabile di una ventina di furti compiuti a Ceres, Forno Alpi Graie e Ceresole Reale, Ovada, Rossiglione e Campomorone.

Atroce morte di un ragazzo ad Arezzo

Suicida sotto il treno per il rimorso d'aver rubato

Arezzo, 20 novembre.

Un giovanetto di 17 anni — Graziano Belardi — si è ucciso oggi gettandosi sotto le ruote del rapido Roma-Firenze che transitava per Montevarchi poco dopo le 16.

Il tragico episodio ha destato profonda impressione. Il ragazzo — secondo quanto è risultato dall'inchiesta compiuta dai carabinieri — ha cercato la morte in circostanze così orribili perché era tormentato da un cocente rimorso. Tempo fa egli aveva compiuto a Montevarchi diversi furterelli con la complicità di alcuni coetanei: era stato scoperto e dopo un serrato interrogatorio aveva pienamente confessato. Di fronte all'angosciosa prospettiva d'un processo, che si sarebbe celebrato dinanzi al Tribunale dei minorenni, il Belardi non riusciva a darsi pace. Nella sua mente sconvolta, ad un certo punto è sorta la convinzione che soltanto con la morte avrebbe potuto riscattarsi.

Oggi pomeriggio è salito sulla scarpata della ferrovia all'altezza del passaggio del treno ed è rimasto lungamente a cavalcioni d'un ponticello. Quando si è udito di lontano il fischio lacerante del convoglio egli si è seduto sullo stesso ponticello con le gambe penzoloni nel vuoto, poi di colpo si è lasciato cadere sui binari. La fulminea scena è stata scorta da un testimone, più tardi interrogato dai carabinieri.

Anche il macchinista si è accorto all'ultimo momento di quanto stava accadendo, ma nonostante la brusca frenata non ha potuto impedire che le ruote stritolassero il corpo dello sventurato.

La salma è poi stata pietosamente ricomposta e trasportata all'obitorio dell'ospedale della Misericordia.

Si ustiona la mano messa in bocca al fachiro

Verona, 20 novembre.

Un singolare incidente è occorso a Mario Pariato, di 43 anni, recatosi ieri sera ad assistere allo spettacolo di un fachiro. Questi stava compiendo degli esercizi con il fuoco ed ingoiava le fiamme.

Ad un certo punto il fachiro invitava qualcuno del pubblico a rendersi conto da vicino della sua bravura, ed il Pariato si faceva avanti. Richiestone, metteva una mano in bocca al giocoliere, ma la ritirava con un urlo: se l'era ustionata orribilmente e doveva ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale. E' stato giudicato guaribile in dieci giorni.

I ferrovieri invitati alla gentilezza col pubblico

Roma, 20 novembre.

La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha richiamato in questi giorni l'attenzione dei dipendenti sul contegno che il personale dei treni e delle stazioni deve tenere nei riguardi degli utenti, sottolineando con particolare riguardo la necessità di una assoluta proprietà della divisa ed invitando i funzionari dirigenti ad intervenire energicamente ed esemplarmente.

Premesso che il personale dei treni e delle stazioni nei riguardi degli utenti non ha ancora raggiunto il livello desiderato e che soprattutto la tenuta del vestiario ha messo spesso in evidenza difetti di proprietà e di trascuratezza, la Direzione generale osserva che il giudizio della gran massa del pubblico sui servizi ferroviari si basa molto sulle impressioni ricevute durante la effettuazione di un viaggio.

Il personale viene per ciò invitato «ad una diligente, premurosa assistenza ai viaggiatori, fornendo loro con garbo e cortesia tutti i ragguagli di cui avessero bisogno, aiutandoli a ricercare i posti, indirizzandoli verso le carrozze più idonee all'effettuazione del loro viaggio, avvisandoli dell'arrivo alle stazioni di destinazione». Così pure dovrà essere usata la massima comprensione nella risoluzione delle eventuali vertenze che dovessero sorgere con il pubblico per irregolarità di viaggio. Questa opera di perfezionamento morale del personale addetto ai servizi viaggiatori — conclude la Direzione generale — deve essere condotta a fondo, tenendo presente «che il viaggiatore è un cliente e che, come tale, va trattato nel migliore dei modi».

ULTIME DI CRONACA

Smacchia i calzoni del marito e una vampata le brucia le mani

Una donna che stava smacchiando con la benzina un paio di calzoni è rimasta vittima ieri di un drammatico incidente: i vapori di benzina, a contatto con la fiamma del fornello a gas, sono esplosi con terribile potenza ustionando la poveretta.

La disgrazia si è verificata in un alloggetto al 3° piano di via Buttigliera 3, nella zona collinare di Val San Martino. La signora Maria Vanara, di 48 anni, verso le 18 era sola in casa: il marito Alessandro e il figlio sedicenne, Livio, erano all'officina. Il ragazzo e il padre sono entrambi meccanici, perciò i loro indumenti di lavoro richiedono frequenti sgrassature. Ieri la signora Vanara stava appunto rimettendo in ordine in cucina, un paio di calzoni del marito. Per lavare le macchie di unto, aveva consumato un intero flacone di benzina. Questo particolare — che cioè la bottiglietta fosse ormai vuota — ha la sua importanza: perché ha contribuito ad evitare che la disgrazia assumesse proporzioni più gravi.

Ad un certo punto, la donna si avvicinò al fornello a gas per controllare il grado di cottura della minestra. Sollevò il coperchio della pentola con una mano, tenendo nell'altra i pantaloni impregnati di benzina. La fiammella del gas, che venne così a trovarsi vicinissima ai vapori di benzina, provocò una deflagrazione spaventosa. I vetri della cucina andarono in frantumi, la violenza dell'esplosione fu tale da schiantare anche i vetri della camera attigua. I coinquilini ebbero l'impressione che nello stabile fosse scoppiata una bomba; accorsero sui pianerottoli, chiedendosi l'un l'altro allarmati cosa stesse succedendo.

Per fortuna, come abbiamo detto, la bottiglia della benzina era ormai vuota e nella cucina non c'erano altre sostanze infiammabili. La vampata si esaurì in pochi attimi, senza provocare l'incendio dei mobili. Qualcuno si era tuttavia affrettato a telefonare ai vigili del fuoco, che accorsero sul posto con motopompa e ambulanza. La loro opera non fu necessaria. Ma la vampata aveva lasciato dolorose tracce sulle mani, sulle guance e sulle gambe della signora Vanara. Ustioni non profonde né estese, che però richiesero l'intervento dei medici dell'ospedale Gradenigo.

La «nonna dei gatti» si addormenta e muore

Una vecchia di 79 anni, Giovanna Momo, che da tempo — da quando rimase vedova — viveva sola in una stanzetta seminterrata di corso Napoli 64, è stata trovata morta ieri sera verso le 21 dalla vicina di casa Maria Tiberga, ottantenne. Questa aveva fatto visita alla Momo verso le 18: le aveva preparato un po' di cena, quindi l'aveva aiutata a sedersi presso la stufa.

Due ore più tardi la Tiberga rientrava dalla vicina per aiutarla a mettersi a letto e si accorgeva con raccapriccio che era morta. Era passata dal sonno alla morte. Sulle ginocchia aveva ancora il vecchio gatto «Cinò» che, con una decina d'altri (la Momo era conosciuta nel rione come la «nonna dei gatti»), trovava ospitalità nella stanzetta.

Pro Cultura Femminile. — Oggi, alle 17,30, nella sala di via Cernaia 11, il prof. U. E. Paoli, dell'Università di Firenze, parlerà sul tema: «La donna nell'antica Grecia».

Ricorrendo oggi l'undicesimo anniversario della scomparsa di

Donna Virginia Agnelli

SS. Messe di suffragio saranno celebrate nelle chiese parrocchiali seguenti: Torino, Ss. Angeli Custodi (via San Quintino), ore 9; Villar Perosa, ore 10,30; Forte dei Marmi, ore 9; Sestriere, ore 11.

Dopo lunghissime sofferenze cristianamente sopportate è mancata ai suoi cari

Fernanda Gabinio Ferraris

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio i figli: Mario con la moglie Mariella Cardone e i figli Marina, Claudio, Fernanda e Fulvia; Alberto con la moglie Michela Craveri e figli Ferdinando e Max; le sorelle; i nipoti; i cugini, parenti tutti e l'affezionata Letizia Gallo. Torino, via A. Avogadro 16. Genova, via Francesco Pozzo 21.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Magg. Cav. Valentino Viale
ex-Combattente 1915-'18

Danno il triste annuncio a funerali avvenuti la moglie Ernestina Savio, la figlia Adriana con il marito Franco Mariel, gli adorati nipotini Daniela e Claudio, cognati, nipoti.
La S. Messa sarà celebrata il 27 c. m., ore 9,30 chiesa S. Giuseppe, via Santa Teresa. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Si dispensa dalle visite.

Oggi, alle ore 12,30, munita dei Conforti religiosi, è mancata

Ester Franco

Ne dànno il doloroso annuncio il fratello Camillo; la sorella Maria; i cugini e la fedele Leonilda Faviole.
I funerali avranno luogo giovedì 22 corr., alle ore 9, partendo dalla casa dell'Estinta.
Non si accettano fiori.
Giaveno (La Villa), 20-11-1956.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Robiolio Bose
Anziano Fiat

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie, i figli, il genero, fratello, sorelle, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, giovedì 22 corr., alle ore 10,30, partendo da via Goffredo Casalis n. 23.

24-11-1954 24-11-1956
Nel primo doloroso anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Sergio Marinari

la mamma ed i familiari tutti ne rievocano la cara memoria con infinito affetto ed immutato rimpianto.
La S. Messa in suffragio verrà celebrata sabato 24 corr., alle ore 9, nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù (via Nizza 56).

E' ritornata a Dio l'anima nobile e generosa del

Dr. Comm. Giacomo Perono

lasciando nel dolore, confortato dalla Fede, la moglie Egle; i figli Angela, Anna Maria e Franco; il fratello Augusto con la moglie Cara; i cognati ed i parenti tutti.
Trecate, 20 novembre 1956.

Gina e Felice Beltrami, con le rispettive famiglie, annunciano la improvvisa perdita del cognato Dr. Comm. GIACOMO PERONE.
Borgosesia, 20 novembre 1956.

Ieri alle ore 17,30 repentinamente decedeva

Luigi Comune
di anni 42 - Commerciante

Straziati ne dànno il doloroso annuncio la moglie Maria Demanda, la figlia Floriana, il fratello Nino (Venezuela), le sorelle Giovanna, Teresa, Mariuccia, suoceri, cognati e cognate, nipoti, parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 22 c. m., alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, strada Stazione, Santo Stefano Belbo.
Non fiori ma preghiere. La presente serve di ringraziamento.

Ieri restituiva a Dio il suo cuore generoso il

Geom. Alessandro Capellino

Angosciati l'annunciano la moglie Gina Crosa; le figlie: Antonietta ved. dott. Grosso e figli con le rispettive famiglie; Rosa col marito dott. Guido Donato e figli; Franca; i nipoti. I funerali giovedì 22 alle ore 14,30 da via B. Galliari 2 bis. La cara Salma giungerà alle ore 14,30 a Ronsecco per essere tumulata nella tomba di famiglia. Si ringrazia e si dispensa dalle visite. Non fiori, ma opere di bene.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Ferrari (Gino)

Angosciati lo annunciano: la mamma, la moglie Gisella Quaglietti, la sorella Cristina, i fratelli Mario e Aldo, i suoceri, il cognato, le cognate, nipotini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 21 corr. alle ore 14,30 partendo da via Caraglio 13. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.

Munita dei Conforti religiosi e della benedizione del S. Padre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Canavese ved. Colombo

Ne dànno il doloroso annuncio la figlia Teresita col marito Armando Manni, la sorella Maddalena, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 22 corr. alle ore 14,30 partendo da via Giolitti 4. La presente serve di ringraziamento.

La signora Enrica Versei Dall'Osso annuncia con profondo dolore la scomparsa del proprio marito

Rag. Francesco Dall'Osso

avvenuta improvvisamente in Argenta alle ore 23,30 del 19 corrente.
I funerali avranno luogo in Argenta oggi 21 corr., alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Trieste n. 2.
Argenta, 21 novembre 1956.

Stamane, alle ore 10,30, è spirata l'anima buona di

Giuseppe Dal Cas
di anni 80

Ne dànno il triste annunzio: i figli, il genero, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 22 corr., alle ore 10,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto.

A Pinerolo ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Stefano Depetris

Lo piangono la moglie, cognati, nipoti e parenti tutti. Le esequie seguiranno domani giovedì 22 corr. alle ore 10,30 alla parr. Madonna del Carmine. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente e serenamente spirava l'anima buona di

Ena Massa Rolandino ved. Valtz

I figli e parenti ne dànno addolorati il triste annunzio a funerali avvenuti.
Si dispensa dalle visite.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Francesco Corte

la famiglia ed i parenti tutti lo ricordano con accorato rimpianto a quanti lo conobbero e gli vollero bene.
La Messa di suffragio sarà celebrata il giorno 23 novembre, alle ore 9, nella parrocchia della Madonna delle Grazie (Crocetta).

Nel decimo anniversario della morte del

Comm. Giovanni Grignolio

la Direzione ed i Dipendenti della Soc. SICA si associano, con immutato affetto, al ricordo dei familiari.
Una Messa di suffragio verrà celebrata domani, alle ore 9, nella chiesa di San Giuseppe, in via Santa Teresa.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30631, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7%, globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali [illegible] la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

BOTTIGLIONI [illegible] bottiglie sugheri bicchieri tazze vendo. Telef. 50-[illegible].
BOZZETTI, [illegible] pubblicitari, eseguonsi. Telefonare 60-511. 13563
CALDAIA verticale mq. 8, [illegible] 8 vendo occasione. Telefonare 290-909.
CASSAFORTE come nuova 8 quintali collaudata occasione vendesi. Telefonare [illegible]. [illegible]
CHIUSINI, bocchette, lucernari, tubi ghisa, tubi acciaio, tubi plastica. Vasto assortimento. Richiete: Nuova Sede [illegible] S. Maurizio 25. T4349
COMPRESSORI [illegible] litri 300 e 100 come nuovi vendo. Biava, Principe Eugenio 4. [illegible]
FRESATRICE per cave, torni, trapano [illegible], presse, piegatrice, lapidello, vendo via Bava 41. 15269
INDUSTRIA acquista casse imballo usate. Telefonare 290-331. [illegible]
PROPRIETARI alloggi, [illegible] edili, ambientatori installate nei vostri locali, la porta specchio rinforzata in lamiera ferro, resistente a qualsiasi urto, renderà la vostra entrata chiara, elegante, stile futurista. Per informazioni e preventivi telefonare al 794-466. Gregoraldo Severino via Nicomede Bianchi 48. To.
VENDO [illegible] elettrici 200 volt, da HP: 2, 3, 30, 50, motopompa su carrello con motore 1100. fresa verticale. [illegible] Saluzzo 30. Telefonare 51-073. [illegible]

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ALPHA. Termomeccole e copriradiatori salvapareti! Via Cumiana [illegible] tel. 31-[illegible].
AMBIENTAZIONI arredamenti negozi eseguiamo richiedete preventivi senza impegno. Telefonare 750-352. F3663
LAVANDERIA Lavapida lava [illegible] bucati completi, coperte, tendaggi, fodere, lane materassi. Servizio domicilio giornata. Tovagliati istituti, pensioni, ristoranti, barbieri, prezzi modici. Telef. 44-444.
PELLICCERIA artigiana, vende pellicce castoro, persiano, ecc. Facilitazioni. Telefonare 80-332. 13165
SPOSI: visitate fabbrica artigiana camere letto, pranzo, soggiorni, tinelli, lavorazione accurata, prezzi modici, facilitazioni. Corso Regina Margherita 254.

3 SOC.CAP. BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

[illegible] bottiglieria, forte lavoro alloggio, eventuale dilazione. Carandina, Di Nanni 61. F4033
ABBIAMO caffè bar centralissimo 3 milioni 200.00; latteria [illegible] litri 3.700.000. Ucrec, San Massimo 33. 14027
[illegible] commestibile centrale 1 milione 600.000; alimentari avviatissimo 650.000. Rivendita pane commestibile Grugliasco 1.800.000. Ucrec, San Massimo 33. 14027
ABBIGLIAMENTO biancheria, [illegible] importantissimo, strada principale, incasso 30.000.000 [illegible], cedesi impellenti motivi salute. Acchiardi, Settembre 58.
AFFARE cedesi direttamente drogheria [illegible] causa imprevista. Telef. 683-701.
AFFARONE. Causa trasferimento cedesi avviata carto-libreria, merceria, profumeria, giocattoli, prezzo mille. [illegible], Casena 41. Sanremo. 15262
AFFARONE. Cedesi avviatissima industria metalmeccanica causa ritiro affari. Scrivere [illegible] 4062, SPI, Torino.
AFFARONE. Cedesi frutta, verdura, primizie, [illegible] 1.100.000. Cravenoda, Germaia 90. T4861
AFFARONE. Privato cede negozio centrale casalinghi [illegible] centrale incasso mensile 750.000 garantito. Telefonare 885-684. L3563
AGENZIA affari, ventennale, per ritiro commercio, cedesi o affittasi a persona [illegible], buona cultura, [illegible]. Telefonare 82-350, oppure scrivere cassetta 49-C, Sipra, Torino. 15269
ALIMENTARI Pegli, in zona grande avvenire, concediamo gratuitamente per un anno grande locale per negozio, eventualmente retro alloggio. Scrivere cassetta 17 G SPI. Genova. 15871
ATTREZZATA impresa edile momentaneamente libera [illegible] costruzione conto terzi, circostanze permettendo esaminerebbe combinazione commerciale. Scrivere cassetta 6178, SPI, Torino. B1748
AUTORIMESSA 150 macchine completa, su [illegible] rinomatissima, lunga locazione, cede 38.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. T4434
AVVIATISSIMA officina carpenteria ferro cerca socio incremento lavoro. Scrivere cassetta 6193, SPI, Torino. B1849
AZIENDE in difficoltà [illegible], procurando eventuale finanziamento occorrente. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 4060, SPI, Torino. L7024
CAUSA malattia cedesi [illegible] azienda commerciale immobiliare. Scrivere cassetta 1068, SPI, Torino. 8979
CAUSA ritiro commercio cedesi licenza confezioni signora, calze, forniture [illegible]. Scrivere cassetta 4070, SPI, Torino.
CAUSA salute cedesi piccolo, [illegible] laboratorio maglieria, facilitazioni, eventuale [illegible]. Telefonare 288-250 ore 20-21. 15347
CAUSA servizio militare urge cedere affittare migliore offerente centralissimo studio fotografico. Telefonare 687-378.
CAVALLERA, Saluzzo 21: acquistiamo, rimettiamo negozi, [illegible] qualunque genere, facilitando. [illegible]
CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria venticinquennale litri 300 cedesi causa vecchiaia, permutasi. T3755
CEDESI drogheria centrale d'angolo, ottimo investimento. Telefonare 358-347.
CEDESI pensione ventennale centrale otto vani 3.500.000 esclusi intermediari. Custode, Cesare Battisti 17. F4083
CEDESI urgentemente causa impegni commestibile angolare attrezzatissimo 1.800.000 trattabili. Telef. 883-775.
CEDO avviatissimo abbigliamento bimbi, signora zona signorile. Telefon. 553-387 ore pasti. M2536
CEDO caffè bottiglieria centro operaio forte lavoro, eventuali dilazioni privatamente. Scrivere cassetta 6193, SPI, Torino.
CROMATURA cerca socio amministrativo capitale 5.000.000, attrezzature moderne. Scrivere cassetta 6192, SPI, Torino.
DIPENDENTE fabbrica stabile cerca prestito L. 350.000 massimo interessi restituibili mensilmente. Scrivere cassetta 6201, SPI, Torino. B1612
DISPONENDO capitale impegnerei offro combinazione industriale commerciale adeguata. Dettagliare. Scrivere cassetta 6176, SPI. Torino. B1772
DISPONENDO centralissimo [illegible] negozio collegato magazzini laboratorio minerali possibilità seria combinazione con ditta commerciale od artigiana. Dettagliare. Scrivere cassetta 6186, SPI, Torino
ELEGANTE negozio sartoria cedo causa trasferimento. Telef. ore pasti 779-511.
ESPORTAZIONE vini [illegible] liquori, forte clientela, 3.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 5079, SPI, Torino. M1657
FARMACIA ottimo centro [illegible] vendo. Inintermediari. Scrivere cassetta 48 G, SPI, Genova. [illegible]
FOTO studio, permessi, prezzo vantaggioso cedesi. Telefonare 692-238, ore pasti. L3501
GABETTI XX Settembre 17 cede azienda autoricambi, sulla autostrada 500.000 mensili, possibilità ulteriore sviluppo.
GABETTI, XX Settembre 17, [illegible] occasionissima, drogheria attività venticinquennale, incasso 50.000 giornaliere prezzo 3.000.000. T4434
GABETTI, XX Settembre 17, cede rivendita pane kg. 200, alloggio, 4.100.000.
GABETTI, XX Settembre 17, [illegible] latteria 400 litri, incasso 70.000, [illegible] sima, 6.000.000. Altra litri 180, affitto mite, alloggio, 3.500.000. Altra litri 230, alloggio, 4.500.000. T4434
GENOVA cedesi negozio studio foto ottica. Croce, Palestro 16, Genova. 15265
GENOVA centro cedesi antico negozio radio ottica televisori elettrodomestici articoli fotografici. Scrivere cassetta 44 G, SPI, Genova. 15280
LATTERIA, gelateria, centrale, alloggio, attrezzatura completa, 30.000 giornaliere 4.000.00. Acchiardi, Settembre 58.
MACELLERIA equina centro San Paolo [illegible] unico proprietario, forte reddito dimostrabile, vendo. Scriv. cassetta 9093, SPI, Torino. G0603
OCCASIONE cedo caffè bottiglieria centralissimo forte lavoro, eventualmente permuta. Scriv. cassetta 6175. SPI. Torino.
OCCASIONISSIMA liquidatore Società cede prezzo vantaggiosissimo albergo Riviera Fiori completo attrezzatura moderna, [illegible] letti, grande sala ristorante, contratto fitto novennale, spiaggia privata, camping. Condizioni pagamento. Rag. Umberto Veliani, via S. Francesco 27, Sanremo. 15019
[illegible] avviatissima redditizia [illegible]ligiana unica 3 comuni cedesi, miti pretese. Rivolgersi geom. E. Bergagna, [illegible]
PANETTERIA (rivendita) occasione [illegible] si 2.000.000, [illegible] kg. 100. Pacchetta, Alfieri 30. 14518
PANETTERIA kg. 150 forno carbone cedesi, porta Torino. Cavallera, Saluzzo 21.
PARRUCCHIERE cedesi per uomo e signora bellissimo bene avviato con retro abitabile. Telefonare 774-440.
PETTITI, Sacchi 2, cede tabaccherie, panetterie, latterie, giornali, altri generi.
PRIVATO cede magliera con licenza trasferibile. Telefonare 82-382. F4013
SOVVENZIONE cerca importante quindicinale apolitico. Scrivere cassetta 9087, SPI, Torino. 09482
TORINO cedo pensione 14 camere, eventualmente permutando con proprietà edilizia o altro [illegible] Riviera Ligure. Scrivere: Bagnarino, Spotorno. 15254
TRATTEREI con industria o persona interessata disponendo nuovi brevetti di larga applicazione consumo industriale e catalogo. Scrivere cassetta 6236, SPI, Torino. B2008
TRATTORIA ben avviata dintorni Torino, cedesi causa malattia, trattabile. Scrivere cassetta 4039, SPI, Torino. L6024
[illegible] cedere autorimessa 110 macchine motivi società unica nella zona. Telefonare 660-782. L7258
URGENTE. Cedesi pasticceria gelateria caffè con relative licenze. Affarone, 2.500.000. Telefonare 80-034. F3794

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A bassissimi prezzi vendonsi permutansi terreni centrali semicentrali. Telefonare ore pasti 80-[illegible]. [illegible]
A buone condizioni vendiamo alloggio lussuoso centralissimo 4 camere doppi servizi (primo piano) 6.800.000. Affaroni Tratta Angiolo, Nizza 9. T3376
A buone condizioni vendiamo direttamente alloggi signorilissimi camera cucina, due camere cucina, pronti subito. Affarone. Corso Belgio 135, cantiere.
A [illegible] condizioni vendiamo due negozi nuovi centrali, pronti subito in blocco oppure separati 2.000.000 subito. Telefonare 42-121. G9550
A Mirafiori vendo terreno fabbricabile mq. 7500 [illegible] 3300 al mq. LUX, Arcivescovado 5, telef. 46-476. 9982
A Porta Nuova vendo alloggio nuovo libero signorile 3 camere cucina servizi. LUX, telef. 46-476. 9982
A prezzi convenienti, vendesi alloggio libero; altro sbloccato tre camere, cucina, termo, bagno, via Varazze 8 (piazza Carducci); visite pomeriggio. [illegible]
A 15 km. Torino vendo 600 mq. terreno con progetto approvato. Telefon. 382-411.
A 1.350.000 vendonsi 2 camere bagno libere centralissimo, reddito 14%. Ucrec, San Massimo 33. 14027
A 2.100.000 camera soggiorno cucinetta accessori lussuosissimo. Lanzo 71. anticipo 900.000 rimanenza trent'anni.
ABBIAMO corso Moncalieri, barriera Francia, S. Paolo, Lucento, S. Rita, Stadio Comunale, Mirafiori, via Tripoli, alloggi 1-2-3 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore, volendo affittati, reddito 9%, anticipo 50% contanti, rimanenza mutuo ed lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39, telef. 51-050, 50-368.
ABBIAMO corso Racconigi 48, alloggi 1-2 camere tinello cucinino termo bagno, ascensore, affittati alto reddito, prezzo conveniente, Lunghe rateazioni, vende Domus; visite 15-17 T1809
ABBIAMO via Mongiovrio 138 spaziosi negozi con retro, volendo alloggio [illegible] salumeria, pasta fresca). Mutuo e lunghe rateazioni Domus, Garibaldi 39 T1809
ACQUISTASI casa bella posizione comoda tram. Gambini, via Nizza 9. M1627
ACQUISTASI villa preferibilmente con giardino comodità tram. Telefonare 50-703.
ACQUISTEREI [illegible] per impiego capitale alloggetti, villette, terreni. Telefono 528-895. [illegible]
ACQUISTO contanti casetta 4-5 camere con terreno, se vera occasione. Atto notarile immediato. Dettagliare. Scrivere cassetta 3279, SPI, Torino. F3937
ACQUISTO villetta 5-6 vani giardino garage collina versante Torino. Esclusi intermediari. Dettagliare. Scrivere cassetta 4072, SPI, Torino. L 3631
AFFARONE, Collina Moncalieri, villa abitabile anche d'inverno, cantina, sotterraneo con due uscite, grande [illegible] capace di almeno 40 vetture, due grandi terrazze adatte serre, saloni; dipendenze staccate, serra, rimessa, officina, tre locali separati per abitazione. Davanti la villa grande piazzale, giardino alberato, acqua potabile, luce, forza, termo, telefono, mc. 2500 complessivi acqua piovana per irrigazione, due giornate circa ottimo terreno coltivato primizie, redditizio con frutteto, grande [illegible] padronale, vendesi causa divisione, tratto direttamente. Scrivere cassetta 1046, SPI. Torino.
AFFITTASI o vendesi camera ingresso, piano rialzato. Via Amedeo Peyron. Telefonare 520-074. B1798
AFFITTASI zona Francia terreno angolare mq. 750 cintato uso magazzino. Telef. 771-292. B1820
ALLA barriera Casale, palazzina nuova, cinque alloggi, uno libero, buon reddito, giardino [illegible] 35.000.000. Acchiardi, Settembre 58. [illegible]
ALLOGGETTI [illegible], 2 camere cucina cucinino entrata bagno vendo, facilitazioni. Cantiere, Mombasiglio 28.
ALLOGGETTI [illegible] S. Rita 1-2-3 camere tinello cucinino, pronti fine anno, prenotansi. Ceruti, A. Doria 15. 9408
ALLOGGETTI una, due camere cucina, vendonsi, affittansi, corso Potenza angolo via Lulli, ogni conforto moderno, pronti subito, pagamento facilitato. Visite: 15-18. Telefono: 680-070. T4767
ALLOGGETTI 1-2 camere servizi vendesi prezzi convenienti. Rivolgersi cantiere corso Venezia 61. 15239
ALLOGGETTI 1-2 camere soggiorno cucinetta, annesso giardino. Lanzo 71. Rateazioni. T1836
ALLOGGETTO bellissimo, largo Orbassano, due camere, tinello, cucinino, ripostiglio, termo, bagno, quarto piano senza ascensore. 3.000.000 libero. Acchiardi, Settembre 58. T0750
ALLOGGI centralissimi, 4-5 camere, doppi servizi, vendonsi, prezzi convenienti Ceruti, A. Doria 15. T4639
ALLOGGI panoramici 1-2 camere termo [illegible], visite 14.30-16. Boccaccio 50, vende Caster, corso Vittorio 52. [illegible]
ALLOGGI piazza Statuto 26, vendo pronti marzo 4-5 camere. LUX, telef. 46-476.
ALLOGGI signorili grandi camere, isolamenti acustici, modernissimi 3-4-5 camere, cucina, doppi servizi, [illegible] garage, vendo; zona Orbassano, corso Adriatico 30. Bolcatto, tel. 50-785.
ALLOGGI 3 camere cucina ingresso, bagno, libero subito, corso Re Umberto (secondo piano) vende Caster, c.so Vittorio 52
ALLOGGIO nuovo due camere cucina centrali, 1.200.000 contanti, 1.300.000 dilazione quattro anni, mutuo 900.000, vendo. Telefonare 42-131. G9652
ALLOGGIO per professionista, piano rialzato casa nuova 5 camere doppi servizi completo impianti vendesi. Tel. 61-790.
ALLOGGIO 3 camere tinello cucinino costruzione accurata zona Francia vendo facilitando, Rag. Dalzotto, Tel. 589-513.
ALLOGGIO semicentrale 3 camere bagno proprietaria vende 1.850.000. Telefonare 820-005. F4166
ALLOGGIO 3 camere cucina servizi [illegible] 10, vendesi 2.500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T3966
ANTICIPAZIONI e finanziamenti ipotecari concedonsi rapidamente su immobili. Massima riservatezza. IFIT S. Quintino 4 bis.
APPARTAMENTI modernissimi, centralissimi, 4-10 camere, doppi servizi, abitabili, vendo prezzi convenienti, facilitazioni ipotecarie. Amministrazioni Giletta, portici Barbaroux 4. T4010
APPARTAMENTINI signorili, panoramici corso Monte Cucco 21, 2-3 camere servizi. Facilitazioni, [illegible]. 9837
ASSUMIAMO case frazionabili [illegible] e signorili pagamento metà subito. Competenza, [illegible] documentabili. Antica Immobiliare Giletta, portici Barbaroux 4.
ATTENZIONE: a piazza Repubblica locali liberi uso commercio industria mq. 1850 vendo anche frazionati. LUX, Arcivescovado, telef. 46-476. 9983
ATTENZIONE. Occasione vendesi alloggetto sopraelevato rimesso nuovo quinto piano senza ascensore. Nizza 129. Telefonare 661-308. [illegible]
AUTORIMESSA centrale 130 posti cedesi 8.000.000, volendo proprietà, Giletta, portici Barbaroux 4. T4010
AUTORIMESSA elettrometrizzata modernissima, capienza 200, forte reddito, vendo proprietà muraria. Telef. 589-249.
AUTORIMESSA 60 macchine completa, stazione servizio, riscaldamento, affittata 10%, vendo 15.500.000. Gabetti, XX Settembre 17. T4434
AVVIATISSIMO negozio elettricista vendita, doppia vetrina, [illegible] vendesi muri compresi. Scrivere cassetta 3276, SPI, Torino. [illegible]
BARRIERA Nizza, via Duino 191, impresa vende alloggetti finitissimi, tutti comfort, 1-2 camere tinello cucinino. Mutuo quindicennale. Tel. 661-547, 691-979.
BONAFOUS 3, Maria Vittoria 49, vendo alloggi negozi 2-3 locali [illegible] dispari 15-17. LUX, telef. 46-476.
CAMERA disponibile subito, altre due occupate, vendonsi 600.000 contanti, 1 milione a rate da 20.000 mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T3966
CASA bloccata popolare acquista privato zona semicentrale, importo massimo [illegible] milioni. Scriv. cassetta 1050. SPI, Torino.
CASA bloccata semicentrale, importo massimo 40.000.000 privato acquista contanti. Scrivere cassetta 1045, SPI, Torino
CASA nuova costruzione, 28 camere, autorimessa, termo, bagno, reddito 2.200.000 vendesi 25.000.000; facilitazioni. Acchiardi, Settembre 58. T0750
CASA rialzabile reddito 1.300.000 annuo vendo 13.500.000 trattabili. Pettiti, Sacchi 2. 15179
CASA signorile zona Mercati Nuovi, camere 70, recentemente [illegible], reddito 6.000.000 circa, mutuo, vendo Rivolgersi Società [illegible] Rosselli 87 [illegible]
CASA 20 camere [illegible] reddito 10% vendo Pettiti, Sacchi 2.
CASE alto reddito 35-70 camere, zona Francia, alloggi modernissimi, facilitazioni, vendonsi. Corso Monte Cucco 21.
CASE modernissime, semicentrali, signorili, [illegible], 36-50-76 camere, negozi, reddito [illegible], vendonsi per divisione, facilitazioni ipotecarie, Amministrazioni Giletta, portici Barbaroux 4. T4010
CASE mutuate alto reddito, [illegible], vendonsi convenientemente, zone diverse. Ceruti, A. Doria 15. 14698
CASE nuove alto reddito zone Francia Parella 50-80 camere complete vendo. Lux, telefonare 46-476. 9982
CASETTA [illegible] cinque [illegible] garage giardino Fiat Mirafiori vendo, affitto. Scrivere cassetta 8082, SPI, Torino.
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi occupati due camere cucina, Madama Cristina 78. Visite 16-18. 9065
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi signorili 1-2 camere servizi. Visite cantiere ore 14.30-16.30. via Viterbo angolo via Tiraboschi. 9068
CENTRO Crocetta alloggio moderno signorilissimo mq. 125 garage riscaldato affittato contratto annuale 516.000 vendo 5.500.000 mutuo facilitazioni. Rag. Dalzotto, Telefonare 587-730. L7276
CINQUE, via Principessa Clotilde, vendesi in nuova costruzione alloggi 1-2-3 camere e servizi abitabili in primavera.
[illegible] lotto terreno mq. 400-1000 zona Mirafiori. Scrivere cassetta 3295, SPI, Torino. F4083
CORSO Agnelli [illegible] pronto alloggio divisibile 6 locali doppi servizi 3 ingressi. LUX, telef. 46-476. 9981
CORSO Agnelli 84, Com.-F.A.I. vende facilitando signorili razionali alloggi.
CORSO Belgio [illegible] cucina cantina soleggiato 750.000, pagamento rateale. Telefonare 23-571. [illegible]
CORSO Brunelleschi angolo Postumia, 1 reddito 9% vendo [illegible] alloggi 2-4 camere termo bagno 800.000 caduna. LUX, telef. 46-476. 9982
CORSO Dante 53, ultimi alloggi 4 [illegible] servizi vendonsi affittansi. Ore 17-18.
CORSO Francia 5 vendonsi [illegible] alloggi signorili 2-3-5 camere cucina servizi. Telefonare 47-155. F3974
CORSO Francia 35, piano 5° vendo splendidi alloggi liberi [illegible] camere cucina doppi servizi. LUX, telef. 46-476.
CORSO Francia 94 ultimi alloggi signorili 4-6 camere doppi servizi [illegible] vendonsi. Cantiere. F3684
CORSO Lione 65 (Crocetta) vendo alloggi pronti signorili (più due negozi) visite 10-12 giorni pari. LUX, telef. 46-476.
CORSO Moncalieri (Braccio d'oro) costruendo villa 2 alloggi 8 camere doppi servizi, cerco altri 2 condomini. Telefono 82-316. M1677
CORSO Monte Grappa 75-77 (Parella) vendo [illegible] negozi alloggi 2-4 locali giorni pari 15-17. LUX, telef. 46-476.
CORSO Palestro 9 vendo alloggio signorile 5 camere cucina, ripostiglio, doppi servizi, rimesso nuovo, ascensore, termo, facilitazioni pagamento. Visite martedì, giovedì [illegible] ore 16-17. Telef. 682-228.
CORSO Sommeiller 31 vendo alloggi [illegible] abbinabili bloccati 5-7 camere doppi servizi 15-17. LUX, telef. 46-476. 9982
GABETTI, XX Settembre 17, vende due case tutte nuove, 84 camere, 41 cucinini, servizi, ascensore, 110.000.000. 14434
GABETTI, XX Settembre 17, vende casa corso Vercelli, 72 camere, tre negozi, parzialmente bloccata. 60.000.000.
GRATTACIELO Pinerolo due alloggetti contigui panoramici affittansi vendesi anche separatamente. Tel. 578-039.
GUASTALLA 10 per definizione frazionamento vendonsi ultimi negozi liberi, grandiosi, adattabili qualsiasi esercizio. Pagamenti rateali. Visite lunedì. mercoledì, venerdì ore 17-18. 14783
IMPRESA vende alloggetti S. Paolo, garage, magazzini, pronti subito. Telefonare 551-338. T4526
IN casa palazzina, alloggio signorile tre camere cucina, autorimessa, terrazzi, posizione incantevole vista città collina, vendo. Corso Quintino Sella 139. Visite ore 11-12. T4435
LIBERI, via Pio 7, vendonsi ultimi alloggi 1-4-5 camere termo bagno ascensore. Martedì, giovedì ore 15-16. F3067
LOTTO negozi casa [illegible] angolare eccellente posizione buon reddito vendo blocco. 23.000.000. Rag. Dalzotto, Telefonare 587-730. L7378
LUNGOPO'. Palazzina 2 alloggi, 15 camere, bagni termosifone giardino, 18 milioni. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. T8362
MOMBASIGLIO 41. alloggi nuovi, in casa palazzina, una, due camere servizi, finiture accurate, facilitazioni pagamento, vendonsi. [illegible]
[illegible] negozio centralissimo, altro periferico, buon affare, vendonsi. Telefonare 553-675. T4000
NEGOZIO centrale bene affittato reddito annuo, 130.000 vendo 2.000.000. Rag. Dalzotto, Telefonare 587-730. L7380
NEGOZIO, centrale, libero, mq. 60 vendo muri, eventualmente affitto. Rossotto, Mazzini 38. L3623
NEGOZIO con basso fabbricato mq. 86 complessivi circa borgo San Paolo, vendesi, affittasi, libero subito 4.500.000. Telefonare 84-488, ore ufficio. F3923
PERMUTO o vendo mq. 7000 ridente area Luano (fabbricabile per costruzione colonie o villini) con appartamento 3 locali o area edificabile Torino. Scrivere casella 50 B. SPI. Milano. 15181
PIANO terreno rialzato, 4 camere servizi, due ingressi adatto professionista, corso Agnelli fronte Sporting, autorimessa, vendesi. Telefonare [illegible]. F2897
PRIVATO acquista contanti se vera occasione alloggetto moderno. Tel. 56-[illegible] ore pasti. G0877
PRIVATO acquista occasione 3 camere, cucina, servizi preferibilmente in casetta. Scrivere cassetta 47 C, Sipra, Torino.
PRIVATO vende alloggi 1-3 camere cucina cucinino servizi tutti comforts, oppure palazzina angolare al completo con terreno adiacente fabbricabile, zona [illegible] Unica. Telefonare 792-381. B1637
PRIVATO vende alloggio 3 camere cucina servizi libero [illegible] Via [illegible] 18, ore 15-17. L6754
SANREMO vendesi bellissimo alloggio panoramico nuovo libero 3 camere vista mare doppi servizi terrazzi. Tel. 63-930.
SOCIETA' Assicurazioni acquista [illegible] centrale per nuova sede, anche di importo rilevante atto immediato. Dettagliare. Scrivere cassetta 2012, SPI, Torino. [illegible]
[illegible] S. Rita, progetto approvato, vendonsi. Ceruti, A. Doria 15. 14698
TERRENI [illegible] industriali Moncalieri, Mirafiori, mq. 2000-7000 oltre Nichelino zona [illegible] mq. 5000, vendo geometra Tichelio, telef. 60-611. [illegible]
TERRENO adatto costruzione autorimessa, possibilmente interno acquisto contanti. Telefonare 528-362. T4434
TERRENO anche piccoli [illegible], comodità tram. Fiora, Cibrario 14. T4519
TERRENO fabbricabile, privato [illegible] via Buenos Aires. Telef. 393-628 390-171
TERRENO fronte corso 200 camere vendesi finanziando costruzione 100 milioni. Telef. 42-776. L6064
TERRENO industriale, nuovo dazio corso [illegible], Marmocelli, zona grande avvenire, comodità tranviarie, lotti 2000-5000 mq. vendesi. Telefonare 683-813. T4427
TERRENO mq. 3000 vendo 5 km. Torino tutti servizi. Telefonare 333-946.
TERRENO possibilità 150 locali più autorimessa 1200 metri quadri, presso Garibaldi. Cecchinatto, Cibrario 14. T4519
TERRENO 55 metri fronte corso Moncalieri, progetto approvato, vendo anche piccoli lotti. Cecchinatto, Cibrario 14.
TORRE Pellice vendonsi 2 villette anche suddivise ad appartamenti di 3-4-5 vani, servizi, con o senza riscaldamento, garages, giardino, magnifica posizione fronteggiante il campo sportivo. Pinerolo casa in condominio 2-3-4 vani servizi. Rivolgersi geom. Juvenal, via Moffa 10, Pinerolo, telef. 26-66. 15289
VARAZZE, 50 metri mare vendesi in nuova costruzione locali pensione, 16 camere servizi, giardino. Indirizzare Grippini
VENDESI alloggio via Pomaro tre camere servizi eventualmente con signorile arredamento moderno. Telefonare 392-395.
VENDESI alloggio 5 camere cucina servizi corso Regina Margherita (Porta Palazzo) libero. Telef. 30-607. G0587
VENDESI terreno piccoli grandi lotti corso Orbassano. Scrivere cassetta 3293, SPI, Torino. F4037
VENDESI 3736 mq. terreno angolare lottizzabile, via Padova, Telefonare 22-047.
VENDIAMO S. Paolo alloggio due camere tinello cucinino servizi; altro camera, tinello, cucinino servizi. Mongiovrio 40. Torres. L6962
VENDITE [illegible] frazionamento [illegible]; affidateci geom. Tichelio, Madama Cristina 47, telef. 60-511. 13563
VENDO a 15 km. Torino [illegible] civile [illegible] terreno adatto industria comodità ferroviaria. LUX, telef. 46-476. 9982
VENDO alloggio 2 vani servizi termo centrale. Telefonare 398-583. L3615
VENDO o affitto [illegible] secondo piano in villa lussuosa mq. 240 con garage via Lessona, Telefonare 72-343. B1470
VENDO proprietà muraria negozi liberi, via [illegible] angolo via [illegible]. Tel. 524-096. Visite 17.30-18. 9066
VENDO [illegible] angolare 114 camere con progetto approvato, lire 120.000 camera, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 1038, SPI, Torino. [illegible]
[illegible] 9 (Borgo Vittoria) vendonsi alloggi e negozi liberi et occupati con affitti aggiornati. Esclusiva, [illegible], termo, bagni, comodità [illegible]. Prezzi convenientissimi da 500.000 per camera ad [illegible]. Minimo contanti, [illegible] rateazioni. Ore 14.30-17. Affarone! 14763

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI centralissimi due grandi locali ufficio, laboratorio. Cavour 7. Telefonare 44-503. L3575
AFFITTANSI due ampi locali con retro servizi anche divisibili fronte via centralissima commerciale adatti negozi, esercizi pubblici qualunque genere. Indirizzare cassetta 3214, SPI, Torino. [illegible]
AFFITTANSI due ampi locali uso magazzino. Via G. Casalis 71. F4099
AFFITTANSI due [illegible] commerciali via Don Bosco 69. Rivolgersi portineria.
AFFITTANSI locali uso negozio, casa nuova costruzione, corso Unione Sovietica 235. Telefonare 553-900 ore ufficio.
AFFITTANSI ultimi negozi qualsiasi articolo Monte Grappa 75-77 mensili 18.-20.000. LUX, telef. 46-476. 9982
AFFITTASI ampio locale luminosissimo uso officina industria zona Campidoglio. Telefonare 773-236. G9614
AFFITTASI bellissimo locale centrale mq. 105 più cortile; altro 210 con ufficio. Telefonare 61-790. B2120
AFFITTASI laboratorio magazzino mq. 18 cortile. Susa 28. Telef. 285-124.
AFFITTASI locale ad uso industriale 10x50 con due tettoie annesse zona Mirafiori. Telefonare 520-074. B1796
AFFITTASI locale mq. 260 nuova costruzione, zona barriera Casale. Telefonare 524-086. 9066
AFFITTASI negozio annesso magazzino adatto ufficio, via Rosmini 1 angolo via Nizza 60. B1511
AFFITTASI negozio retro via Oropa anche uso abitazione. Telefonare 582-824.
AFFITTASI negozio retro vuoto o uso laboratorio. Caruti, Murtaglio 10.
AFFITTASI negozio via Nizza zona Riv. Telefonare 673-584 18-21. F3987
AFFITTASI negozio zona S. Rita retro abitabile affitto mite. Telef. 47-042.
AFFITTO ampio negozio con retro abitabile, cantina. Via Domodossola. Telefono 760-485. G9526
AFFITTO negozio retro via Bogino 17. Telefonare 650-164, ore pasti.
BOCCARDO 27, due camere pianterreno 15.000 maglieriata pettinatrice 17-19.
CEDESI in affitto nuovo luminosissimo [illegible] 470 mq. senza pilastri, dotato di ascensore, servizi igienici, cortile 200 mq. Telefonare 31-324, ore 8-12 16-17.
CENTRALE negozio, portici con o senza alloggio affittasi. Telef. 84-496. [illegible]
CERCASI affittare piccolo negozio semicentrale generi lusso. Dughera, Balme 2.
CERCASI in casa distinta, posizione centrale primo piano o ammezzati, camere due e servizio, contratto affitto anni 5. Referenze controllabili, esclusivamente uso ufficio. Scrivere cassetta 1053, SPI, Torino. T2806
CERCO locale in affitto uso ufficio, indipendente, zona Parella. Telef. 774-354.
CORSO Lione 72 affittasi seminterrati luminosi mq. 60, 90, 170 termonafta, adatti laboratori silenziosi affitto mite. Telefonare 32-365. B1792
DISPONENDO luminoso retro in negozio via Garibaldi concedo recapito oppure esamino combinazione. Telefonare 54-416. F4011
GENNAIO 1957 affittasi corso Regina 151 magazzino con annesso ufficio complessivi metri cento, volendo anche tre garages. Telefonare 54-408. L3517
LOCALE e tettoia 300-600 metri cerchiamo barriera Milano. Scrivere cassetta 4061, SPI, Torino. L3533
LOCALI uso negozio laboratorio affittansi presso piazza Rivoli. Tel. 50-196.
LUMINOSISSIMO salone unico 210 mq. [illegible]. Telefonare 772-574. F4091
NEGOZI Crocetta, nuovi, posizione commercialissima, affittansi subito condizioni eccezionali; visibili Colombo angolo Pigafetta. M2532
NEGOZIO (Porta Palazzo) con retro, forza, affittasi. Capriolo, Misericordia 1.
PROFESSIONISTA disponendo ampi centralissimi locali uso ufficio cederebbe parte ad altro professionista. Telef. 43-402 (ore pasti). [illegible]
SAN Bernardino 20, 5000 locale mq. 35. Telefonare 32-604 pomeriggio.
SOCIETA' commerciale cerca uffici centrali 3-4 locali ampi luminosi. Scrivere cassetta 4116, SPI, Torino. L3765
STABILIMENTO barriera Milano 1700 coperti termonafta, montacarico, adattissimo industria chimica, alimentare, abbigliamento, [illegible] anche tre lotti, affittasi. Telefonare 46-578. T2220
STABILIMENTO corso Umbria 1500 di cui 1000 coperti adatto qualsiasi attività. Affittasi. Telef. 46-578. T2220
VALPERGA Caluso 16 due bei negozi nuovi con retro, ampie vetrine, volendo unibili, adatti rappresentanze. Telefonare 583-713. B1782

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A 10.000-12.000 camera cucina, Nizza, Milano, S. Paolo. Telefonare 51-593.
A 16.000 mensili affitto alloggi nuovi due camere cucina [illegible] servizi. [illegible] Bellotti 12. Telefonare Lux 46-476.
ABBIAMO alloggi 1-2-3 camere ovunque. Stilla, Magenta 13. 13632
ABBIAMO camere, soffitte 3000, alloggetti 10.000-15.000, Dievino, Sant'Anselmo 13
ABBIAMO camere 9000, camera cucina 10.000, 11.000. Carandina, Di Nanni 61.
ABBISOGNAMI alloggetto qualunque zona comodo tram, cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. L3565
ABBISOGNANDOVI alloggi 1-2-3-4 camere, Comba, Sacchi 14. L3567
ABBISOGNAMMI alloggi 1-2 camere, servizi, qualsiasi zona. Telef. 528-895.
ABITABILE subito affittiamo Mirafiori alloggi 2 camere tinello cucinino termo bagno 15.000 mensili. Telefon. 50-[illegible].
ADIACENTE capolinea 5 affittansi convenienti alloggi 2-3 camere più servizi. Telefonare 750-[illegible]. M1507
AFFITTANSI alloggetti borgo San Paolo 2-3 camere e servizi 15.000, 22.000. Telefonare 531-583, ore 17-19. B1607
AFFITTANSI alloggetti signorili 1-2 camere servizi: altro rialzato uso ufficio. [illegible] Secondo, pomeriggio. F4025
AFFITTANSI alloggetti 1-2 camere servizi, termo nafta, ogni comfort, via Forlì 136 Telefonare 683-228. T4767
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi. Ferrero, Goito 2. T0573
AFFITTANSI camere, alloggi piccoli, grandi, termosifone, diverse zone. [illegible]. Pettiti, Sacchi 2. 15179
AFFITTANSI casa nuova alloggi 2-3 camere, cucina, servizi. Via Ardoino 20 (15-18). 14035
AFFITTANSI liberi subito alloggi 1-2-3 camere accessori. Telefono 48-552.
AFFITTANSI soffitta 7000; camera cucina 12.000, 14.000, 15.000. Sacchi 16.
AFFITTANSI subito alloggi signorili 2, 3 camere, servizi. Corso Montecucco 21.
AFFITTANSI subito alloggi 1-2 camere servizi via Lera angolo via Rubiana.
AFFITTANSI, via Lera 9, alloggetti due camere tinello cucinino. Visite 9-11,30. Telefonare 683-228. T4767
AFFITTASI a persona sola camera indipendente tutte comodità. Piazza Pasquale Villari 10. B1818
AFFITTASI alloggio camera cucina entrata piano terreno 13.000 presso Boringhieri. Telefonare 390-[illegible]. L3697
AFFITTASI alloggio camera cucina servizi 13.000 libero 1° dicembre. Telefono 308-036, ore 15-18. G0563
AFFITTASI alloggio due camere, cucina, senza termo. Telef. 380-514.
AFFITTASI alloggio tre camere, termobagno, ascensore, corso Vercelli. Telefonare 84-351. M1625
AFFITTASI alloggio via Avigliana 2 camere, servizi. Scrivere cassetta 6198, SPI, Torino. B1871
AFFITTASI alloggio 3 vani servizi barriera Milano, 19.000. Telef. 528-012.
AFFITTASI alloggio 5 camere doppi servizi eventualmente divisibile; altro 3 vani e servizi. Telefonare 525-068.
AFFITTASI camera cucina entrata paraggi stazione Dora. Telef. 692-524.
AFFITTASI camera Mirafiori 7000. altre zone 10.000-12.000. Garnero, S. Teresa 12
AFFITTASI c.so Lione 64 alloggio camera tinello cucinino. Telef. Amministrazione 36-428. 4791
AFFITTASI in piccola casetta 2 camere tinello cucinino borgata Vittoria, capolinea 9. Scrivere con referenze cassetta 3287, SPI, Torino. F3973
AFFITTASI S. Paolo alloggi moderni piccoli e grandi. Telefonare 389-417.
AFFITTASI subito piazza Sabotino alloggio termo bagno. Telefonare 384-025, pomeriggio. B1827
AFFITTASI via Baretti 46 piano primo tre vani servizi. Visibile 14-16.
AFFITTASI via Giacomo Medici 15 alloggio 4 camere cucina servizi massime referenze. Telefonare Amministrazione 36-428. 4791
AFFITTASI 2 camere tinello cucinino, via Spano ang. corso Unione Sovietica. Telefonare 398-[illegible]. F4058
AFFITTASI 3 camere cucina servizi nuova costruzione pronto subito. Via Piffetti angolo via Palmieri. Telef. 74-881.
AFFITTO direttamente alloggio 2 camere cucina servizi in via S. Marino 89/1 lire 16.000 mensili decorato. F4188
ALLOGGETTI confortevoli camere 1-2 soggiorno cucinino accessori. Lanzo 71.
ALLOGGETTI nuovi camera tinello servizi affittasi via Ponderano 9. M1659
ALLOGGETTI, S. Rita 1, 2 camere, tinello, cucinino, affittansi 1° dicembre. Ceruti, A. Doria 15. 14698
ALLOGGETTO affittasi camera cucina Cortemilia 20. Altri annesso negozio gratuito fino avviamento. Tel. 673-797
ALLOGGIO camera, tinello, cucinino, moderno affittasi L. 17.000. Via Giordano Bruno. Telef. 776-171. [illegible]
AUTOTRASLOCHI Mastropietro ove autofurgoni imbottiti. Concorrenza, garanzie, preventivi. Telefonare 336-220 14771
BORINGHIERI affittasi alloggio 2 camere cucina termo bagno ascensore 2° piano. Telefonare 31-000. B1729
CAMERA cucina 12.000; due camere cucina 16.000. Desanctis 83 (Dermai).
CAPOLINEA 12 Lucento affitto 2 camere tinello cucinino 16.000, tutto compreso. Telefonare 84-097. M2682
CAUSA trasferimento affittasi Santa Rita bellissimo alloggio nuovo 5 camere, doppi servizi cucinino americano cantina garage telefono. Telefonare 391-434 dalle 14 alle 16. [illegible]
CENTRALISSIMO alloggio tre camere, cucina, termobagno affittasi a famiglia referenziata. Telefonare 43-405. M1641
CERCO affittare alloggetti, camere vuote, S. Paolo, Parella, S. Rita. Telefonare 383-954. F4039
CERCO affittare, acquistare, 2-3-4 camere servizi. Telefonare 60-318. T0373
CERCO affittare camera cucina qualunque zona, serietà (piemontesi). Tel. 41-078.
CORSO Dante 75 affittasi alloggio due camere cucina bagno. Telef. 585-920.
CORSO Giambone 9, affittansi alloggi 1-3 camere cucina, tutti servizi. Tel. 528-933.
CORSO Monte Grappa 77, affitto ultimi alloggi 3 camere cucinino bagno termo ascensore 18.000 mensili. Lux. Telefonare 46-476. 9983
MONCALIERI in villa affittasi alloggio 7 camere più accessori, comodità pullman. Telefonare 650-350. F3983
PIEMONTESE solo cerco alloggetto qualunque zona preferibilmente Parella. Scrivere cassetta 3285, SPI, Torino.
PRIVATO affitta 3 camere cucinino 18.000. Via Brandizzo, Tel. 40-978.
PROPRIETARIA affitta Fiat Mirafiori 1 camera, tinello, cucinino, termo, bagno 16.000. Telefonare 553-300.
PROPRIETARIO affitta 2 [illegible] zona centrale liberi 1° dicembre. Scrivere cassetta 3290, SPI, Torino. F3989
RAPALLO. Affittansi appartamenti vuoti, da due a sei locali, comfort moderni, vicino mare, zona centrale, soleggiati. Scrivere SPI, casella 22 A, Rapallo.
SAN Paolo affittasi vendesi alloggetto ammobiliato [illegible] camera cucinino. Telefono 46-168, ore pasti. B1824
S. RITA affittansi alloggi [illegible] cucina terrazzo, tutti servizi, 15.000. Telefonare 528-933. L7433
TRE stanze cucina servizi doppia aria, quarto piano piazza Chironi 6 nuovo palazzo Sanginlio Milanesi. Telef. 781-437.
VIA Bonzanigo affittansi 3 vani servizi, termo, bagno. Telefonare 46-[illegible].
VIA Frejus, vicinanze, proprietario affitta alloggio nuovo comodità, due camere tinello cucinino. Telef. 72-901.
VIA [illegible] affittasi alloggio due camere cucina servizi. Telefonare [illegible].
VIA Spano 6/15, affittansi alloggi 1-2 camere tinello tutti servizi. Tel. 528-933.
VILLETTA periferia 4-6 vani gas, forza, luce, cerco affittare. Telefonare 396-209, ore 13-15. Dernal. B1609
VIRGILIO 33 barriera Milano alloggio tre camere cucinino comforts moderni, affittasi. B1816
VUOTE cerco 2 camere precollina. Scrivere cassetta 3280, SPI, Torino. F3930
ZONA S. Rita Monfalcone 30, proprietario affitta subito alloggio 2 camere, cucina termo bagno. Telefonare 397-445.
ZONA Stura affittasi 2 camere termo bagno. Telefonare 50-[illegible]. 15946
40.000 affittasi alloggio signorile 5 camere servizi piazza De Amicis. Telefono 394-393. L6974

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

BORDIGHERA affittasi elegante alloggio tre camere cucina bagno garage casa nuovissima. Telefonare 43-161. F3950
CERIALE affittasi 20.000 mese alloggio sul mare 5 letti, termosifone, per dicembre, gennaio, febbraio. Scrivere cassetta 6184, SPI, Torino. B1617
FINALE Ligure - Varigotti. Vendonsi appartamenti, pronta consegna, vista mare, cinquanta metri spiaggia, sottopassaggio Aurelia. Geom. Pettini, San Carlo 2, Finalmarina. 15126
SANREMO Capoverde vendo pied-à-terre, servizi terrazzo sul mare 1.800.000. Brambilla, Matteotti 97, Sanremo. 15228

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

SANREMO. Pensione Stella, Roma 167, centralissima, conforti, 1800 tutto compreso. 15336

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 50 p.p.

[illegible] magliaria [illegible] lavoro anche in serie domicilio, Telefonare ore pasti 791-149. M3638
DATTILOGRAFA esegue lavori domicilio, prezzi modici. Telefonare mattino 263-893. [illegible]
GIOVANE maestra impartisce lezioni elementari medie inferiori. Telef. 54-727.
INSEGNANTE elementare impartisce lezioni. Telefonare 680-083, ore pasti.
LAUREANDA impartisce lezioni anche a domicilio [illegible] elementari, medie. Scrivere cassetta 6184, SPI, Torino. [illegible]
LEZIONI, ripetizioni francese per alunni medie. Prezzi modici. Telefonare 586-440, ore 13-14, 19-20. M1609
SIGNORINA impartisce lezioni scuole medie. Telef. 780-807. [illegible]

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 50 p.p.

(Continua da pag. 9)

PENSIONATO Finanza terrebbe a domicilio libri paga contabilità miti pretese. Telefonare 735-542. L3525

SI eseguo per privati o artisti imponenti rilievi in scagliola e resina. Scrivere cassetta 4049, SPI, Torino. L3453

UFFICIO serietà assume lavori contributi paghe operai. Telefonare 43-677.

UNIVERSITARIO impartirebbe lezioni doposcuola alunni scuole medie, inferiori, miti pretese. Telefonare 524-482.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTANSI camere con uso cucina. Telefonare n. [illegible]. G0537

AFFITTASI bella camera ammobiliata termo centrale. Telefonare 771-962.

AFFITTASI camera ammobiliata. Telefonare 71-143, ore pasti. G0596

AFFITTASI camera due letti studenti signorine adiacenze piazza Vittorio. Telefonare 81-558. L7400

AMMOBILIATE centralissime [illegible] pensione abbonandosi signorile, studenti, ufficiali. Telefonare 555-365. F4141

AMMOBILIATE spaziose centralissime, ambiente nuovo, [illegible] Municipio, prezzi modici. Telefonare 45-679. F3866

CENTRALISSIME ammobiliate uno due letti comodità. Pilone, Pio Quinto 5.

PENSIONE centrale ambiente signorile vitto alloggio, 25.000 mensili. Telefonare 553-387. B1528

SIGNORA affitta camera ammobiliata uso cucina termo, telefono, semicentrale, signora seria, referenze, controllabili. Telefonare 383-034. L3608

SIGNORINA cerca compagna per dividere camera due letti, 6000 letto, termo, zona Mauriziano. Telefonare 501-540.

SIGNORINA dividerebbe ammobiliata riscaldata barriera Milano con signorina seria. Telefonare 270-461. F3929

SOLA affitta mobiliata impiegato operaio anziani impiego sicuro centro San Paolo. Telefonare 387-374. L3531

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A studio commerciale abbisogna quattordicenne bella presenza, volenterosa, anche mezza giornata. Scrivere cassetta 4046, SPI, Torino. L3437

ABILE cameriera cercasi pratica cucina esclusi lavori pesanti. Referenze controllabili. Telefonare 683-311, ore 15-17.

ABILE cameriera tuttofare fissa ottima sistemazione, presentandosi Avetta, Viareggio 12. 3597

ABILI aiuto lavoranti, lavoranti bustaie, cerca Ortopedia Zecchi, Gramsci 2.

AGENTI ambosessi per lavori fotografici abbisognasi. Elevato guadagno. Telefono 53-314. L8440

APPRENDISTE bustaie 14-16 anni, cerca Ortopedia Zecchi, Gramsci 2. 15334

ASSUMEREI giovane tuttofare fissa famiglia medico. Negro, Quintino Sella 78.

ASSUMIAMO personale vendita edizioni librarie sola provvigione. Referenziate. Scrivere cassetta 6070, SPI, Torino.

ASSUMO abile corrispondente italiano, francese, inglese, pratica lavori ufficio. [illegible] studi, referenze, pretese. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

CERCANSI abilissime maglieriste macchine 5, 8, 12. Via Ozanam 9 ang. via Po.

CERCASI apprendista pettinatrice 14-16enne. Telef. 396-718. L9431

CERCASI carpentiere ferro veramente capace. Scriv. cassetta 6187, SPI, Torino.

CERCASI donna tuttofare mattino Borgo Sansalvario. Telefon. 682-606 ore 17-21.

CERCASI fattorino 15-17enne massime referenze. Elettrodomestici Manetti via S. Teresa 22. L7326

CERCASI impiegata quattordicenne, [illegible], presenza, seria, residente Torino, zona centrale, piano terreno. Scrivere cassetta 4047, SPI, Torino. L3428

CERCASI ragazza 14enne, apprendista fotografia. Presentarsi ore 15-17. [illegible], S. Francesco Assisi 23. F4073

CERCASI spruzzatori cabina nitro et sintetici autovetture indispensabile elevatissima abilità esperienza, ottima retribuzione. Scrivere cassetta 3276, SPI, Torino.

CERCASI veramente abile tuttofare, libera impegni familiari, giornata completa, esigonsi referenze controllabili, serietà e onestà. Trattamento adeguato. Scrivere cassetta 6153, SPI, Torino. B1786

CERCASI 18enne bustaia finita e ragazzina. Telefonare [illegible]. B2080

CERCO giovane porta pane 13-16enne via Guido Reni 86/20. Telef. 393-417. L7842

CERCO ragazza stiro cucito pulizia eventualmente ufficio, primo impiego. Scrivere dettagliatamente: Pedio, via Vittorio Amedeo 9. L3579

DOTTORE agronomo propagandista preferibilmente conoscenza francese o tedesco cerca società concimi complessi. Indicare curriculum, pretese, referenze. Scrivere casella 21 H, SPI, Milano.

ELETTRICISTI impianti industriali specializzati cercansi impresa. Tel. 48-319.

ELETTROTECNICO [illegible] apparecchi elettrotermici cercasi adibile capo reparto. Referenze assolute. Scrivere Universalda, S. Donato 82, Torino. G0569

ENTE internazionale, per ampliamento quadri, necessita dieci elementi diplomati, attivi, dinamici, settentrionali, residenti Torino, da avviare, previo periodo istruzione e prova, con regolare inquadramento, sicura redditizia carriera. Scrivere cassetta 1043, SPI, Torino. T2561

FAMIGLIA due bambini cerca tuttofare fissa molto pratica escluso bucato e lavori pesanti. Telefonare 582-941. L7234

FAMIGLIA signorile cerca brava ragazza tuttofare fissa stipendio adeguato. Telefonare 84-755. Scrivere cassetta 9111, SPI, Torino. G9682

GIOVANI a buoni impieghi potete aspirare frequentando gratuitamente corsi diurni per: disegnatori, elettrauto, aggiustatori, motoristi, saldatori, presso Istituto San Secondo, via S. Secondo 51. Telefonare 585-376. 10017

GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere: Celli, Redi 21, Firenze. 15255

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scriv. Florenza, via Benci 28-r, Firenze. 15256

IMPORTANTE azienda cerca giovani militesenti bella presenza licenza scuole superiori per essere avviati importante e rimunerativa carriera commerciale. Scrivere cassetta 9092, SPI, Torino. G0575

IMPORTANTE tessitura cerca assistenti specializzati telai [illegible] rigati e quadrettati. Esigonsi referenze. Scrivere: casella 136/M, SPI, Milano. 15236

ISTITUTRICE lingua inglese cercasi da famiglia signorile, referenze. Scrivere cassetta 6126, SPI, Torino. B1555

LAVANDAIO pratico vapore produzione 15-20 quintali giornalieri cercasi. Scrivere cassetta 5074, SPI, Torino, precisando età, referenze, posti occupati. G0479

LAVORANTI specializzate biancheria uomo, signora diventerete frequentando corsi celeri gratuiti, Fonte Benefica, via Legnano 16. Telefonare 50-201. G0601

PE[illegible] pratico ufficio cerca piccola officina. Villarbasse 43. [illegible]

PERITI radiotecnici, elettrotecnici preparazione concorso RAI operatori tecnici. Via Sant'Ottavio 42, Torino. L3507

RETTIFICATORI meccanici, insegnasi professione rapidamente, qualunque età. Officina via Nizza 26, Torino. Telefono [illegible]-052. F2834

SALDATORE elettrico carpenteria metallica e montaggi assumerei subito. Telefonare 326-615, ore pasti. L7294

SARTA bambini, ricamatrice sistemerei (media [illegible]), negozio confezioni avviatissimo. Parma 44-d. M1630

SARTO uomo cerca lavorante donna capace occhielli e mezzo lavorante uomo. Telefonare 670-460. B2082

SIGNORINA scopo compagnia cerca artigiana, pensionata offrendo alloggio metà vitto. Scrivere cassetta 4043, SPI, To.

TORNITORE provetto lastra alluminio cercasi da Petrino via Termengo 23.

TUTTOFARE fidata cercasi ottimo mensile. Rabalio, corso Racconigi 32 bis.

TUTTOFARE fissa, praticissima cucina, referenziata, cerca signora sola, trattamento famigliare. Scrivere cassetta 3286, SPI, Torino. F3979

TUTTOFARE fissa referenziata presentarsi ore 15-17. Negro, via Mercantini 6.

VERNICIATORE provetto spruzzo a forno cercasi. Scrivere cassetta 4056, SPI, Torino. L3459

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., successe. L. 30

A seria industria offresi esperto [illegible] ind., [illegible]. Scrivere cassetta 3031, SPI, Torino. F4137

ABILE stiratrice occuperebbesi mezza giornata presso famiglia oppure stirobiancheria. Telefonare 70-223. L3601

AGGIUSTATORE attrezzista provetto abile in tracciatura e [illegible] occuperebbesi ovunque referenze. Scrivere cassetta 2041, SPI, Torino. [illegible]

AGGIUSTATORE attrezzista 55enne pratico manutenzione macchine automatiche occuperebbesi. Telefonare 385-134.

AGGIUSTATORE generico saldatore ossigeno elettrico libero subito offresi. Telefonare 299-[illegible].

ALESATORE 1° scopo miglioramento offresi. Scrivere cassetta 4100, SPI, Torino

AMBIENTATORE disegnatore pratico trattare con clienti, occuperebbesi. Telefonare 50-311. B1583

AUTISTA meccanico, espertissimo guida riparazioni lavori autorimessa, tutte patenti passaporto, offresi. Telef. 774-586.

AUTISTA secondo grado provetto distinto referenziatissimo pratico magazzino et contabilità sistemerebbesi. Tel. 21-328.

AUTISTA 2ª benzina nafta 38enne volenteroso, bella presenza, libero subito offresi disposto viaggiare. Tel. 51-952.

BOZZETTISTA, impaginatore, grafico, esperto campo editoriale, disposto attiva collaborazione. Scrivere cassetta 3093, SPI, Torino. M1685

CINQUANTENNE [illegible] praticissimo cantina, ottime referenze, offresi. Telefonare 764-480. B3004

CINQUANTENNE con figlio 17enne cerca portineria anche in collina dintorni Torino persone onestissime. Telefonare 752-209 pomeriggio. G0867

CINQUANTENNE offresi a giornata tuttofare, Porta, via Carlo Alberto 41.

COMMESSA bella presenza pratica ramo argenteria oreficeria, magazzino, carico scarico acquisti merce, offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 4122, SPI, Torino. L3803

COMMESSA panetteria drogheria offresi mattinata. Scrivere cassetta 4110, SPI, Torino. L3698

COMMESSA 23enne bella presenza disposta versare cauzione offresi qualsiasi genere escluso alimentari. Telef. [illegible].

CONIUGI soli 40enni veneti cercano portineria, marito artigianato, referenze. Telefonare 751-967. L3651

CONIUGI trentenni piemontesi con bimba quattrenne cercano portineria o custode. Valle San Martino 13, Moncalieri, Torino.

CONIUGI 34enne, distinta presenza, con bimbo 10 anni in collegio, cercano lavoro presso famiglia signorile. Marito ottima cultura, studi, pratica bancaria, trattoria ecc., come segretario, autista, persona di fiducia; la moglie ottima sarta come guardarobiera, cameriera privata. Disposti trasferirsi ovunque. Ottime referenze e garanzie. Scrivere patente auto 17[illegible], fermo posta, Torino. B1977

CONTABILE provetta praticissima lavori ufficio impiegherebbesi. Tel. 396-638.

CONTABILE veramente pratica tutti lavori ufficio, referenze. Scrivere cassetta 6190, SPI, Torino. B1585

CORRISPONDENTE inglese italiano dattilografa istruita occuperebbesi. Scrivere Nascia, corso Francia 28, Torino.

DATTILOGRAFO provetto, volonteroso, colto, conoscenza inglese, 42enne, piemontese offresi per ufficio, magazzino, mansioni fiducia, [illegible] cauzione. Scrivere cassetta 6314, SPI, Torino.

DECORATORE 26enne offresi, trasferirsi, referenze. Scrivere cassetta 5222, SPI, Torino. B1907

DICIANNOVENNE esente militare volonteroso, patente 2ª, offresi qualunque lavoro. Telefonare 552-846. L7084

DICIASSETTENNE seria stenodattilografa primo impiego offresi, Telefonare 783-133.

DICIASSETTENNE stenodattilografa primo impiego, miti pretese, occuperebbesi anche commessa. Telefonare 690-441.

DICIASSETTENNE volonterosa pratica banco, sala, bar, offresi, Telef. 43-062.

DICIOTTENNE 2° impiego dattilografa pratica paghe contributi offresi. Telefonare 282-085. L7286

DIPLOMATA corrispondente francese e inglese impiegherebbesi anche solo mattino. Telefonare 380-236. L3835

DIPLOMATO 32enne lunga esperienza organizzazione produzione lavorazioni meccaniche, avanzamento lavori, programmazione offresi seria ditta. Scrivere cassetta 4107, SPI, Torino. L3655

DIRIGENTE commerciale vasta esperienza organizzazione sviluppo vendite Italia estero, pratico amministrazione, contabilità, corrispondenza inglese francese, import-export, offresi libera collaborazione importante azienda. Scriv. cassetta 6153, SPI, Torino. B1506

DONNA offresi pulizia [illegible] in [illegible] Milano e Monte Rosa. Del Pietro, telefono 321-095. F4122

ESPERTO [illegible] ufficio acquisti [illegible] anni, 32 diplomato offresi adeguatamente. Scrivere cassetta 6098, SPI, Torino.

FALEGNAME ragazzo [illegible] pratico in serramenti, offresi, Telef. 660-250.

FATTORINO, commesso veramente attivo occuperebbesi, 22enne, esente militare, 3ª ragioneria. Telefonare 384-704.

FINE 30enne [illegible] fidatissima cerca impiego, assistenza governo casa ore giornata. Telefonare 62-128. M1737

GEOMETRA pratica costruzioni edili, stradali, contabilità, patente [illegible], offresi seria impresa. Scrivere cassetta 6179, SPI, Torino. B1606

GIOVANE attivo distinto media cultura patente 2ª occuperebbesi purché redditizio. Telefonare 856-226. G0680

GIOVANE esente [illegible] anni 22, offresi qualsiasi impiego. Scrivere cassetta 6207, SPI, Torino. B2016

GIOVANE serio 18enne cerca lavoro di qualsiasi genere. Telefonare 49-046.

GIOVANE ventenne cerca impiego come verniciatore mobili a stoppino o tappezziere e materassaio. Scrivere cassetta 8087, SPI, Torino. M2524

IMBALLATORE aiutante magazziniere fidato lavori diversi offresi. Scrivere cassetta 6178, SPI, Torino. B1602

INGEGNERE industriale Politecnico Torino, offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 6186, SPI, Torino.

INGEGNERE [illegible] 32enne offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 6216, SPI, Torino. B1924

INGEGNERE 34enne conoscenza lingue pratica decennale direzione aziende cantieri [illegible] trasferirsi Torino cerca adeguata collocazione. Cassetta 33 V, Sicap, Bologna. 15350

MECCANICO d'auto et magazziniere ricambi auto lunghissima pratica massima serietà libero subito offresi. Sartini, corso Emilia 17 bis. B1603

MOTORISTA compressorista II offresi a percentuale o combinazione lavoro. Telefonare 694-007. F3984

MOTORISTA 25enne, conoscenza qualsiasi motore, pratico garage, offresi. Telefonare 52-510. B2012

OFFRESI 22enne discreta presenza volenterosa, preferibilmente commessa. Scrivere La Bianca, via Bibiana 109, Torino. L4065

PRATICO orticoltura frutticoltura allevamento polli. Albertini Maggio, via Cossalla 20. L6113

PRIMO pasticcere offresi, referenze. Telefonare 380-591. L7260

PROVETTO motorista esente servizio militare occuperebbesi presso seria ditta, ottime referenze. Scrivere cassetta 2029, SPI, Torino. F4133

PROVETTO tracciatore collaudatore meccanico referenze occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 2041, SPI, Torino.

QUARANTENNE presenza serietà assoluta, referenze controllabili, occuperebbesi presso seria ditta qualunque lavoro, guardia fattorino operaio manovale. Scrivere Gallo Arnaldo, Cesare Battisti 5, Torino.

QUINDICENNE licenza commerciale stenodattilo-comptometer, primo impiego, presenza, offresi seria ditta. Telefonare 771-502. L7022

RAGIONIERE 39enne comprovata esperienza amministrativa società et settore tecnico sindacale occuperebbesi seria azienda. Scriv. cassetta 6200, SPI, Torino

SIGNORINA esperienza decennale paghe contributi autorizzata offresi anche saltuariamente. Telefonare 289-921 dalle 8 alle 13. F4157

SIGNORINA 22enne bella presenza, fine, brava seria, di ritorno dall'Inghilterra, cerca sistemazione presso sartoria o negozio come venditrice, oppure lavorante [illegible], parla correntemente inglese, referenze. Scrivere cassetta 4114, SPI, Torino

SIGNORINA 29enne pratica lavori ufficio, paghe contributi, offresi qualsiasi lavoro purché decoroso. Telefonare 396-648.

STENODATTILOGRAFA 18enne, pratica farmaceutici, fatturista impiegherebbesi ditta massima serietà. Scrivere cassetta 4106, SPI, Torino. L3683

TRENTANOVENNE capitano artiglieria pensione, 4ª ingegneria, cerca impiego qualsiasi sede. Scrivere cassetta 6233, SPI, Torino. B1911

TRENTENNE magazziniere o commesso lunga pratica articoli sanitari eventualmente anche altri generi, offresi. Scrivere [illegible] 2031, SPI, Torino.

VENTI[illegible] pratico città guida motofurgoncini, offresi fattorino. Scrivere cassetta 6232, SPI, Torino. B1974

VENTIDUENNE attivo volenteroso occuperebbesi qualsiasi lavoro serale. Scrivere cassetta 6225, SPI, Torino. B1934

VENTIDUENNE referenziata offresi ore lavori casalinghi. Telefonare 21-676.

VENTISEIENNE offresi fattorino, pratico, referenze. Scrivere cassetta 6232, SPI, Torino. B1909

VENTUNENNE stenodattilografa fatturista pratica lavori ufficio cerca impiego presso seria ditta. Telefonare 775-367.

VOLENTEROSO, attivo, 50enne piemontese, massime referenze, offresi fattorino magazziniere. Telefonare 389-996.

GIOVANE 15enne, volenteroso, offresi subito qualsiasi lavoro. Telef. 593-418.

GIOVANOTTO 16enne offresi apprendista elettromeccanico o elettrauto. Tel. 40-416

IMPIEGATA pratica lavori ufficio impiegherebbesi, eventualmente anche mezza giornata. Telefonare 528-104. B1923

IMPIEGATO tecnico amministrativo, esperto ufficio produzione, conoscenza disegno, avanzamento lavori ufficio, contabilità magazzino, coordinatore, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 2040, SPI, Torino. F4062

IN casa signorile offresi abilissima sarta giornata, presenza, referenze. Scrivere cassetta 4125, SPI, Torino. L3821

INFATICABILE, fidato, piazzista, 2ª nafta occuperebbe lavoro redditizio. Scrivere cassetta 4104, SPI, Torino. L3673

INGEGNERE, dirigente tecnico importanti industrie meccaniche precisione Italia estero, vasta documentata esperienza nel settore organizzativo e della produzione, tre lingue conosciute, referenze prim'ordine cerca sistemazione adeguata. Scrivere cassetta 6363, SPI, Torino.

LAUREANDA lettere 25enne, presenza serietà, offresi bibliotecaria, corrispondente, impiego decoroso. Scrivere cassetta 4119, SPI, Torino. L3779

MURATORE offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 888-875. F4078

OFFRESI autista fattorino pratico distribuzione clientela Torino. D'Alessandro Michele, Borgaro 62. M1681

OFFRESI tuttofare 56enne presso persona sola, referenze ottime. Scrivere cassetta 2034, SPI, Torino. F4193

OPERAIO specializzato fornitore attrezzista occuperebbesi. Telefonare ore pasti 529-959. G9610

OTTIMA conoscenza inglese, veloce stenodattilografa 18enne offresi primo impiego. Scrivere cassetta 4116, SPI, Torino

PASTICCIERE abile confetteria piazza banco esiliato 27 anni presenza offresi. Telefonare 40-471. F4121

PENSIONATO bancario occuperebbesi 5-6 ore giornaliere presso media piccola banca o azienda commerciale. Scrivere cassetta 6226, SPI, Torino. B1937

PORTINERIA cercano coniugi anche senza salario migliori [illegible] possibili. Scrivere Vittorio Emanuele 5, Zenon. Telefono [illegible]. L7304

PRATICA lavori casa offresi tut. Scrivere via Genova 2, Corozza. F4088

PRATICISSIMA paghe contributi fatturazione occuperebbesi mezza giornata o lavoro domicilio. Telefonare 282-761.

RAGIONIERE 47enne esperienza ventennale grande industria automobilistica ritiene assumerebbe direzione azienda. Scrivere cassetta 4093, SPI, Torino.

SALDATORE elettrico autogeno giovane robusto offresi ovunque. Scrivere cassetta 4008, SPI, Torino. L3369

SEDICENNE diplomata dattilo-steno-comptometer cerca impiego. Telefonare 294-400.

SEDICENNE licenza commerciale dattilografa libri paga offresi primo impiego. Telefonare 371-146 dalle 16 alle 20.

SEDICENNE settentrionale alto robusto offresi fattorino, apprendista meccanico. Telefonare 280-289. L7290

SEDICENNE stenodattilografa comptometria, primo impiego, offresi. Telefonare 282-675. F4066

SIGNORA 30enne diplomata pratica contabilità fatturazione, francese, offresi preferibilmente mezza giornata. Tel. 42-394.

SIGNORINA bella presenza seria bisognosa offresi qualsiasi decoroso lavoro, anche mezza giornata. Scrivere cassetta 4122, SPI, Torino. [illegible]

SIGNORINA studi liceo artistico, [illegible] esperta disegno, dattilografa pratica ufficio, occuperebbesi subito. Telef. 395-320.

STENODATTILOGRAFA computista ventenne offresi 1° impiego. Tel. 287-521.

TECNICO lavorazione materie plastiche e resine poliesteri offresi ovunque. Scrivere cassetta 2014, SPI, Torino.

TORNITORE 1° lunga pratica, occuperebbesi piccola media torneria. Rosignano, telef. 280-837. F4139

TRENTATREENNE conoscenza francese patente 2ª grado, offresi anche privato. Referenze. Telefonare 54-580. M1721

TRENTENNE, scuola media, libero solo mattino, referenziatissimo, accetta incarichi mansioni fiducia. Scrivere cassetta 4120, SPI, Torino. L3789

TRENTENNE stenodattilografa corrispondente, pratica lavori ufficio, scopo miglioramento offresi. Scrivere cassetta 8094, SPI, Torino. M1691

UNIVERSITARIA occuperebbesi pomeriggio studio medico od altra mansione adeguata. Telefonare 287-235. B1932

VENTENNE praticissima lavori ufficio, paghe, contributi, impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 768-712. F4052

VENTENNE, presenza, commerciali, stenodattilo, pratica notarile e ufficio offresi. Telefonare 72-941. L3657

VENTICINQUENNE aiuto stuccatore contabilista lavoro assicurato, offresi. Scrivere cassetta 6232, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

CUSCINETTI sfere cerca tutte provincie, produttori [illegible] industrie, officine, [illegible]. Scrivere dettagliando Dentirega, [illegible] 14, Milano. 15231

IMPORTANTE ditta disponendo estesa rete capaci produttori per vendita capillare proprio articolo presso negozi [illegible] affini in Italia ed all'estero assumerebbe esclusiva redditizio prodotto. Scrivere dettagliando presso casella 4068 SPI, Torino. L3606

INDUSTRIA macchine utensili lavorazione cristalli marmo, [illegible] porcellana, materiali [illegible] tecnico capace venditore referenze garanzie per assumere agenzia Piemonte. Scrivere casella 61 B, SPI, Milano. 15235

INTRODOTTISSIMA industria milanese ricambi motociclo cerca introdotto rappresentante zona Piemonte abitante Torino specificare eventuali altre rappresentanze e referenze. Scrivere casella 330 A, SPI, Milano. 15230

INTRODUZIONE dimostrabile, rappresentanti seria ditta [illegible] lavoro, compensi. Telefonare 387-517. G0478

MEDICINALI propagandisti introdotti cercansi Torino e provincie Piemonte distribuire ottimi prodotti. Scrivere casella 58 B, SPI, Milano. 15222

PRODUTTORI associati alimentari elettrodomestici tessuti cercano ovunque referenziati [illegible] con clientela [illegible] enti comunità, stipendio diaria [illegible], provvigione, massima riservatezza. Immediato elevato guadagno. Scrivere cassetta 8055, SPI, Torino. M1563

RICAMBI auto 40enne ex-dipendente Fiat Ricambi provvisto autoveicolo, offresi viaggiare tutta Italia. Scrivere cassetta 3360, SPI, Torino. F3907

TITOLARE [illegible] ufficio commerciale introdotto presso [illegible] clientela [illegible] cerca rappresentanza di solida casa produttrice vernici per edilizia ed industria. Scrivere cassetta 8089, SPI, To.

ABBISOGNANSI volonterosi rappresentanti. Alta provvigione. Scrivere: «Economica», piazza Dante, Napoli. 15361

ATTIVISSIMO viaggiatore scapolo quarantenne assoluta serietà lunga pratica trattazione clientela industria commercio esaminerebbe scopo miglioramento seria offerta importante azienda. Scrivere cassetta 6177, SPI, Torino. B1790

DISPONENDO negozio 100 mq. vasta conoscenza commercio, garanzie reali 30 milioni, accetto rappresentanza seria casa oppure combinazione di lavoro. Scrivere cassetta 1047, SPI, Torino. 843

FABBRICA cioccolato caramelle milanese importanza nazionale [illegible] rappresentante provincia Torino esclusa città. Scrivere casella 59 B, SPI, Milano.

HOUSTON-TOOL, lubrificanti refrigeranti industriali e autotrazione, cercasi rappresentanti zone libere. Via Valeggio 30. Telefonare 531-706. L3555

INDUSTRIA farmaceutica cerca propagandista specialità medicinali scientifiche. Zona: Novara-Vercelli. Scrivere casella 51 D, SPI, Milano. [illegible]

INTRODOTTO provincie Vercelli Novara assumerebbe rappresentanze macchine attrezzature, materiali edili. Rosso, casella postale 13, Torino. 15398

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

MANCIA chi trova cane pastore bianco nero pelo lungo taglia media smarritosi martedì 13 paraggi Campidoglio. Telefonare 774-868. L3707

MANCIA consegnando setter bianco nero smarrito domenica pressi Monte Cappuccini. Telefonare 654-780. M2670

TROVATO cane spinone; smarrito grosso cane bergi scuro. Mancia. Telefonare 536-162. G9626

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. «Italpol». Madama Cristina 111. Telefonare 887-574. 11976

A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pattenali, Carlo Alberto [illegible], telefono 47-372. 8242

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial. Cavour 5, telef. 521-181. 4255

ACQUISTO libri, riviste, dischi, soprammobili, ferro, sgombro [illegible], soffitte. Telef. 32-383. L3477

AMMOBILIAMENTI Treves. [illegible] Pietà 23 cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 811

ARREDATEVI Casa del Mobile, Dorino ang. Baldini. Camere massiccie 75.000. tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Prezzi fabbrica: impermeabili nailon, popeline, gabardine, uomo, donna, ragazzo. Ina, corso Brescia 10

CASSE imperiale ricendo arredamento nuovo principale adattabile qualsiasi negozio. Telefonare in giornata 791-415.

DISCHI lirici anche vecchie incisioni, ballabili moderni acquisto. Telef. 290-539.

ESPOSIZIONE mobili: 700. Meggiolino, Impero, letto, pranzo. Lavorazione propria. Prezzi convenientissimi. Trivero, via Regina 28. 1247

LAVATRICI, cucine, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolveri, radio, migliori marche, migliori prezzi, cambi, facilitazioni. Corso Vittorio 36 (monumento). 7962

LIQUIDIAMO a prezzi sottocosto vari modelli di stufe elettriche produzione 1954-1955. L'Elettrica, piazzetta Madonna Angeli 2, telef. 563-979, 521-477; via Andrea Doria 9, telef. 51-275. 14315

LIQUIDO pellicce colli. Telef. 760-801.

MAGLIERIA macchina 12/100, bobinatoio doppio, ottima occasione vendesi. Telefonare 274-087. B1445

MAGLIERISTE! Macchine maglieria nuove e d'occasione garantite da lire 50.000 in poi. Scuola gratuita. Visitateci! Oribaldo, via San Francesco Paola 4, telefono 47-396. T4076

MAGLIERISTE! Macchine superiori, dalla 5 alla 14. Prezzi eccezionali. Noleggi. Canacci, San Quintino 4. T1864

MOBILI casa, ufficio. Facilitazioni pagamento. Gloria, via Belfiore ang. via Baretti, telef. 683-757. T4530

MOBILI «Casabella», vasta esposizione gratuita, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telefono 521-107

MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILIFICIO Centrale, Princ. Amedeo 8, liquida prezzi convenientissimi rinnovando locali. 08194

OCCASIONE causa trasferimento avendo [illegible] ufficio. Telefonare 581-177.

PASTORE tedesco bellissimo 11 mesi vendo 100.000 trattabili. Corso Racconigi 134 Imperatrice. G0528

PELLICCE assortimento modelli trasformazioni riparazioni convenientissime. Facilitazioni. Costa, Mazzini 38. 4221

PELLICCE pregiate con eleganti confezioni liquidasi stock. Visitateci. Telefonare 880-903. T4862

PIANOFORTE studio, pianola applicabile, con ottanta rulli (cinquantamila). Telefonare 49-816. B1804

PIANOFORTI Steinway Chiappo garanzia di riconosciuta superiorità, cambi, noli, riparazioni perfette. Piazza Vittorio Veneto 16, telef. 81-542. T6130

RADIO, radiogrammofono, fonobar, televisori, vostra scelta, comode rateazioni. De Mengo, Consolata 9. [illegible]

STUFE, cucine, le migliori e convenienti. Richelin: nuova sede corso San Maurizio 25. T4349

TELEVISORE Telefunken come nuovo, vende privato sollecito. Tel. 271-550.

VENDO coppia volpi argentate. Telefonare 399-245. G0572

VENDO [illegible] curve di ricopero. Telefonare 790-948. B1770

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A bancabili interessi la Compagnia Italiana Finanziamenti Auto, via Amendola 8, telef. 51-071, concede prestiti su automezzi fino 24 mesi. Assoluta serietà e discrezione. 5290

A buone rateazioni, 1400, 1100 E, 103, TV, 600. Cavalieri, Brescia 18. T4435

ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Viareggio 5.

A tassi bancario prestiti su automezzi. Novitalia Cernaia 32. Tel. [illegible].

ABBIAMO camioncini «Bianchi» sforzesco metano 24 quintali, 1100 sette, dieci, furgoni sette, dieci, originali. Cavalieri, Brescia 18. Telefono [illegible].

ABBIAMO rateamente 1100-103, 1100 E 1400, giardinette, belvedere, 1100 familiare, Tipo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. [illegible]

ALL'AUTOSALONE «Teniora», Roma [illegible], telefono 42-535, occasionissime: Alfa 1900 Super, Giulietta sprint, Appia ultime, Aurelia Gran Turismo 2500, Appia, Ardea, 103, 103 TV Spider, 103 familiare ultime, Belvedere. Cambi, rateazioni. 10976

APPIA nera, radio, fine '53, ottima vendo 650.000 anche rateamente. Telefonare 62-069. T4208

APPIA 1953-54-55, Ardea 1950-53, Aprilia 1949. Assortimento 103, 1100 E, 500 [illegible], belvedere, giardinette, lunghe rateazioni. Autogenzia Sciolla, Galliari 11, telef. 60-494. 14832

AURELIA gran turismo perfetta [illegible] cambio facilitazioni pagamento. Telefonare 46-129. L2836

AUTAGENZIA, Petrarca 5, tel. 61-501. Autosalone Porta Nuova, XX Settembre 7, telef. 45-881. Visitate il vastissimo assortimento autovetture, facilitazioni, serietà.

AUTOCAGNO Concessionaria FIAT-Sava, via Baretti 23, prenota, vende, autovetture nuove et elettrodomestici Fiat, consegnando [illegible]. Rateazioni convenientissime. Telef. 60-000, 688-074.

AUTOCAGNO Concessionaria Fiat-Sava, via Baretti 23. Dispone vasto assortimento vetture occasione che vende con garanzia 6 mesi, 500 belvedere, 103 tutte tinte, 1400-1900 benzina e metano, Aurelia B 20, B 21, Alfa 1900 e [illegible] internazionale, F[illegible] Ardea e 1100 ELR. diverse 600. Facilitazioni massime, convenientissime. Telef. 60 000, 688-074.

AUTOFURGONE pubblicitario perfette condizioni vendesi. Via Balbo 20.

AUTONOLEGGI [illegible] senza [illegible] nuove, 500 belvedere. Telefonare 23-769.

AUTONOLEGGIO [illegible] con senza autista, servizio domicilio, notturno. Telefonare 26-931. 3094

AUTOSALONE Statuto, Principe Oddone 1 vende: Beta metano; camioncini Ardea 1100 dieci sette quintali; furgoni Ardea 1100 dieci sette quintali; 500 belvedere; Aurelia; 1400; Alfa 1900; camioncino 615. Cambi, rateazioni. 9760

BALILLA 4 marce coupé Viotti ottimo stato vende privato a privato. Telefonare ore pasti 530-950 o scrivere cassetta 3300, SPI, Torino. F4081

CAMIONCINO Balilla 4 marce rimesso nuovo privato vende. Telefonare 773-893.

COMPRO, vendo, cambio, rateizzo qualsiasi tipo autovettura. [illegible], Stati Uniti 7. Telefono 43-265. 12940

DA privato compro Belvedere. Telefonare [illegible]. L3613

GIARDINETTA perfetta 225.000; ottima 500 C 360.000; Balilla 60.000. Corso Vittorio 117. L6942

GIULIETTA nuova vendo cambio con Appia prima serie. Telef. 765-828.

G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi, sempre pronti. [illegible] Leon, corso Vittorio 38, telef. 48-301.

IFITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-945. 6436

METANO: centrale rifornimento Appspam offre condizioni assoluto favore per impianti su automezzi nuovi clienti Torino. Assistenza specializzata, facilitazioni pagamento. Spem, Botticelli 71, telefono 280-300. 13425

OCCASIONISSIME: Aurelia B 22, 1400, 1951 '52, 1400 [illegible] nuovo, 1900, 103 TV spyder e normale, 600 nuova, seminuova, 500 C vetture, belvedere, giardinette legno, 1100 E 1952, 1500 S. Vendite, permute. Galliari 35. 13980

OCCASIONISSIME 500 C (1951) 1100 S, seminuova, topolino balestrino Aprilia (1949) camioncino (615); facilitazioni. Telefonare 73-575. M3682

PRIVATO compera vettura 500 C purché ottimo stato. Telefonare 21-841.

PRIVATO vende Ardea II [illegible] bellissima via [illegible] Bosco [illegible]. B1680

PRIVATO vende 600 ottime [illegible], fasce bianche, finta pelle. Telefonare preferibilmente ore pasti 528-583. L3499

PRIVATO vende bellissima Aprilia 110.000. Vera occasione. Telef. 590-345.

PRIVATO vende bellissima giardinetta miti pretese. Telefonare 690-686 ore pasti.

TRATTORE «Bron» D., 4 ruote motrici ottime condizioni vendesi. Telefonare 390-331, ore ufficio. L3519

VENDO camioncino Balilla anno perfetto ordine a privato. Telefonare 296-572.

VERA occasione vendo vettura 500 C come nuova, rateazioni. Vercelli 111.

103 con radio, fodere, 14 mesi; 1400 radio perfetto; 1900 guida [illegible] 240.000, vendonsi. Via Susa 25. 15450

500 C bellissima, vendo, cambio con Vespa. Telefonare: 50-568. 15271

500 C ottima, gommatissima, radio, accessori, 250.000. Telefonare [illegible] durante pasti. F3936

600 Pulmino, recente, pochi km., unico proprietario, vendo, cambio. Sant'Anselmo 8. 14533

600 verde chiaro, fasce bianche, accessori, km. [illegible], vendesi. Telef. 591-357.

1100 sette quintali gomme nuove motore rodaggio, vendo. Telefonare 296-572.

1103 grigia, sei mesi, fasce bianche, [illegible] chilometri. Telefonare 526-852.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

APPROFITTATE sconti speciali per acquisti immediati moto Gilera. Concessionaria Risico, Brescia 44, telef. 23-519.

ESPOSIZIONE permanente Mosquito 3 marce trazione catena, prorotalo; velo-Mosquito e Centrimatic, sconto speciale invernale. Risico, agente generale, Brescia 44, telef. 23-519. 14036

FABBRICA giubbe pelle, giubbetti. Assortimento pronto su misura. Sassa, via Urbano Rattazzi 11, Torino. 14350

GIMCA, nuovo negozio, tutto per tutti gli sport, facilitazioni pagamento. Concessionaria Moto Gilera, Giulio Cesare 44. Telefonare 21-606. 2742

MOTOFURGONCINI Ape, grande novità, portata q.li 3,5, economicissimi. Informazioni, prenotazioni. Agenzia Piaggio, Corvolo, G. Cesare 156. Tel. 21-136.

VASTISSIMO assortimento Vespa, Lambretta, scooter, motoleggere, cambi, rateazioni, Nizza 84. B3054

VENDO motocarro Alpino 125 con cabina centini e telone, come nuovo. Viabile via Genova 72 B. L3521

VENDO motocarro Guzzi [illegible]. Biava, c. Principe Eugenio 4. G0613

VENDO [illegible] Norton 500 e Guzzi 250. Rivolgersi Quer via Casellette 3.

VESPA, motofurgoncino Ape, nuovi modelli, prenotazioni, cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 165, telef. 303-836. 9050